



Soluzioni per l'**Informazione**
Informazione Economica

DICONO DI NOI

**LA CAMERA DI COMMERCIO
DELL'UMBRIA SUI MEDIA**

RASSEGNA STAMPA 2023

Monitoraggio dei servizi radio-televisivi

Data	30/01/2023	Ora		Emittente	RAI TRE UMBRIA
Titolo Trasmissione		RAI TRE UMBRIA - TGR UMBRIA 19.30 - "Più imprese nate che cessate" - (28-01-2023)			

RAI TRE UMBRIA - TGR UMBRIA 19.30 - "Più imprese nate che cessate" - (28-01-2023)



In onda: 28-01-2023

Condotto da:

Ospiti:

Servizio di: ELISA MARIONI

Durata del servizio: 00:01:39

Orario di rilevazione: 19:37:06

Intervento di:

Tag: CAMERA DI COMMERCIO DELL'UMBRIA, INFOCAMERE

SPC/AG

29-01-23 19.42 NNNN

I cookie ci aiutano a fornire i nostri servizi. Utilizzando tali servizi, accetti l'utilizzo dei cookie da parte nostra.

OK

[Informazioni](#)
[Prima Pagina](#)
[Cronaca](#)
[Attualità](#)
[Politica](#)
[Economia](#)
[Cultura](#)
[Musica](#)
[Sport](#)
[Radio Frequenze](#)
[Programmi](#)
[Mercatino](#)
[Pubblicità](#)
[Contatti](#)

Mercatino

[CERCO](#)[OFFRO](#)Annunci Recenti
Mercatino

VENDO IPHONE

MANSARDA PANORMAICA

LETTORE DVD NUOVO

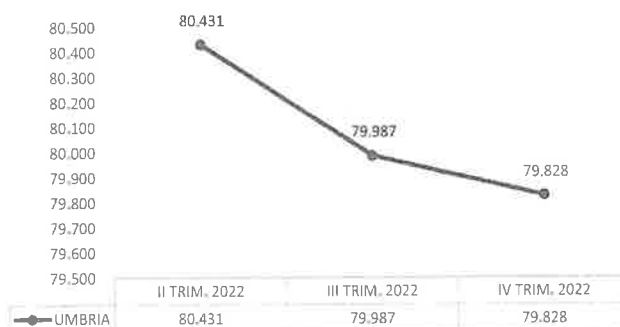
CERCO LAVORO

OFFRO COMPAGNIA IN
CAMBIO ALLOGGIOVENDO FRIGO ARISTON
DA UFFICIOMOVIMPRESE: IN UMBRIA
604 AZIENDE "DORMIENTI"
PER I RINCARI DELL'ENERGIA28 gennaio 2023 | Categoria: [Economia](#) | Da [Redazione Galileo](#) | [Stampa](#)

Dopo i maxi rincari dell'energia, nel giro di un semestre altre 604 aziende umbre si sono rese "dormienti", fermando l'attività. E' quanto emerge dai dati di Movimprese relativi al quarto trimestre dell'anno. In una nota diffusa dalla Camera di commercio si spiega comunque che "intanto le chiusure definitive continuano a salire e le nuove iscrizioni a scendere, ma il saldo della natalività resta comunque positivo a dimostrazione della vivacità del tessuto produttivo".

Per [Giorgio Mencaroni](#), presidente della Camera di commercio dell'Umbria, "con i dati Movimprese del quarto trimestre 2022, che permettono di fare un bilancio dell'intero anno, si delinea sempre meglio l'impatto negativo dei maxi rincari dell'energia sul tessuto produttivo italiano e umbro".

"Il prezzo finora pagato - ha aggiunto - come si può vedere dai dati, non è certo di poco conto, perché sono ben 604 le imprese che erano attive e che nel giro di un semestre hanno sospeso l'attività in attesa di tempi migliori. Una parte di esse, peraltro, non è escluso che passi a una chiusura definitiva. Come è da evidenziare che la corsa dei listini energetici comprime in modo importante i margini delle aziende. Ma vorrei evidenziare due fattori positivi. Il primo è che, nonostante tutto, il saldo iscrizioni-cessazioni resta positivo, anche se di poco e con le nuove iscrizioni in flessione e le cessazioni definitive in aumento, a dimostrazione che in Umbria c'è voglia di fare impresa, c'è la forza di tenere duro nel momento difficile e c'è anche la speranza che l'impatto positivo e cruciale del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnr) apra le porte, nel breve, nel medio e nel lungo periodo, a nuove possibilità. L'altro è che i prezzi dell'energia dai picchi di agosto sono scesi di molto, anche se restano oltre il doppio di quelli 2018-2019. Ciò, soprattutto se il calo del gas dovesse proseguire e se gli incentivi delle Istituzioni al tessuto produttivo saranno convinti ed efficaci, apre alla possibilità che una parte importante delle aziende che si sono rese "dormienti", stoppando l'attività ma non cancellandosi dal Registro Imprese, possano rientrare nel circuito economico".

ANDAMENTO NUMERO DI IMPRESE ATTIVE
IN UMBRIA DAL II AL IV TRIMESTRE 2022

PER LA TUA PUBBLICITA'

[0744-59031](#)[Agenzia.Galileo@Gmail.com](#)

Seguici nei Social Networks



Articoli in evidenza



**ARRESTATO CINQUANTENNE
COMMERCIANTE TERNANO, IN
CASA AVEVA MARIJUANA,
HASHISH E 10MILA EURO IN
CONTANTI**



**CAMORRA: BLITZ DI
CARABINIERI E DDA NEL
NAPOLETANO, ARRESTI ANCHE
A TERNI**

Articoli più letti



**TERNI: CAPODANNO IN
PIAZZA, SUL PALCO OLTRE A
LE VIBRAZIONI, ANCHE LA
ZIO COMMAND BAND**



**INCIDENTE SUL LAVORO
ALLE PORTE DI ROMA,
MUORE UN 22ENNE
ORIGINARIO DI NARNI**

Articoli Recenti



I rincari energetici rendono difficile la sopravvivenza delle imprese che decidono di fermarsi in attesa di tempi migliori

In sei mesi 604 aziende sospendono l'attività

Il presidente della Camera di commercio, Mencaroni: "Quadro drammatico ma i motivi di speranza ci sono"

di **Catia Turroni**

PERUGIA

■ In un semestre 604 aziende dell'Umbria hanno deciso di sospendere la loro attività per colpa dei rincari energetici che le hanno messe in ginocchio. Si parla di imprese dormienti, ossia chiuse a tempo indeterminato, in attesa di tempi migliori. I dati Movimprese relativi al IV trimestre 2022 dimostrano come si sia appesantito il prezzo pagato in termini di chiusura delle aziende in conseguenza al maxi aumento delle bollette dell'energia, che nel III trimestre 2022 ha toccato il massimo storico ad agosto, con il prezzo del gas schizzato sul mercato di Amsterdam a 342,72 euro al megawattora, rispetto alla forchetta 13,4 - 30,5 euro per megawattora del biennio 2018-2019.

"Emerge in maniera sem-

pre più chiara l'impatto negativo dei maxi rincari dell'energia sul tessuto produttivo italiano e umbro - evidenzia il presidente regionale della Camera di commercio, **Giorgio Mencaroni** - Il prezzo finora pagato, come si può vedere dai dati, non è certo di poco conto, perché sono ben 604 le imprese che erano attive e che nel giro di un semestre hanno sospeso l'attività. Una parte di esse, peraltro, non è escluso che passi a una chiusura definitiva. Come è da evidenziare che la corsa dei listini energetici comprime in modo importante i margini delle aziende". Oltre all'aumento delle dormienti, c'è da registrare anche quello di aziende che hanno definitivamente cessato l'attività. Secondo i dati Movimprese, in Umbria nel corso del 2022 si sono cancellate dai Registri camerali 3.877

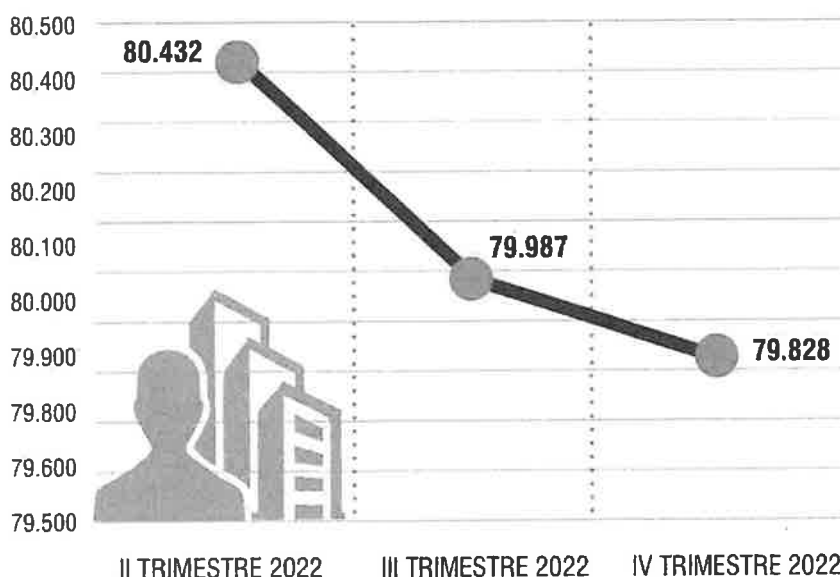
aziende, 188 in più rispetto al 2021. In questo caso, però, è più complicato attribuire la causa ai maxi rincari energetici perché le cessazioni sono costantemente in crescita da vari anni. In questo quadro così complesso e drammatico, il presidente Mencaroni evidenzia due fattori positivi. Il primo è che, nonostante tutto, il saldo iscrizioni-cessazioni resta positivo, anche se di poco e con le nuove iscrizioni in flessione e le cessazioni definitive in aumento, a dimostrazione - dice - che in Umbria c'è voglia di fare impresa, c'è la forza di tenere duro nei momenti difficili e c'è anche la speranza che l'impatto positivo e cruciale del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr)

apra le porte, nel breve, nel medio e nel lungo periodo, a nuove possibilità. L'altro - aggiunge - è che i prezzi dell'energia dai picchi di agosto sono scesi di molto, anche se restano oltre il doppio di quelli 2018-2019. Ciò, soprattutto se il calo del gas dovesse proseguire e se gli incentivi delle istituzioni al tessuto produttivo saranno efficaci, apre alla possibilità che una parte importante delle aziende dormienti possano rientrare nel circuito economico".

Deciso l'andamento del gas

"Se il ribasso dovesse proseguire l'allarme potrebbe ridimensionarsi"

Imprese attive in Umbria



Fonte: Camera di commercio dell'Umbria



Peso: 44%

Monitoraggio dei servizi radio-televisivi

Data	31/01/2023	Ora		Emittente	UMBRIA TV
Titolo Trasmissione		UMBRIA TV - `Movimprese su caro energia: `Quadro più pesante nella nostra regione`` - (30-01-2023)			

UMBRIA TV - `Movimprese su caro energia: `Quadro più pesante nella nostra regione`` - (30-01-2023)



In onda: 30-01-2023

Condotto da:

Ospiti:

Servizio di: NOEMI CAMPANELLA

Durata del servizio: 00:01:59

Orario di rilevazione:

Intervento di:

Tag: GIORGIO MENCARONI, CAMERA DI COMMERCIO DELL'UMBRIA, PNRR

SPC/XHM

31-01-23 08.44 NNNN

Monitoraggio dei servizi radio-televisivi

Data	09/02/2023	Ora		Emittente	RAI TRE UMBRIA
Titolo Trasmissione		RAI TRE UMBRIA - TGR UMBRIA 19.30 - "Calano le bollette" - (08-02-2023)			

RAI TRE UMBRIA - TGR UMBRIA 19.30 - "Calano le bollette" - (08-02-2023)



In onda: 08.02.2023

Condotta da: GIULIA BIANCONI

Ospiti:

Servizio di: ERIKA BAGLIVO

Durata del servizio: 00:01:29

Orario di rilevazione: 19:38:48

Intervento di:

Tag: PMI (PICCOLE E MEDIE IMPRESE), RF RICERCHE, UNIONCAMERE UMBRIA

Speech to text

(...

a terra calano a inizio anno le stime sui costi delle bollette per le piccole imprese umbre un risparmio che però ha già minacciato da nuovi possibili aumenti Erika Baglivo primo timido segnale in controtendenza che riguarda le micro e piccole imprese dell'Umbria c'è il segno meno davanti alle stime dei costi energetici del primo periodo del nuovo anno secondo il monitoraggio operato da Unioncamere Borsa merci telematica italiana Tagliacarne con il supporto di RF ricerche nel mese di gennaio le bollette del gas sono scese rispetto al mese precedente del 27% per quanto riguarda i costi dell'energia elettrica si calcola che alla fine del primo trimestre 2023 il risparmio sarà del 24% rispetto ai 3 mesi precedenti complessivamente considerando sia i costi per il gas sia quelli per l'energia elettrica le piccole imprese umbre sborseranno 27 milioni di euro in meno una flessione positiva Macchi non apre la strada all'ottimismo visto che le bollette rimangono comunque mediamente più alte di circa il 15% rispetto ai valori di spesa del primo trimestre 2022 e che non si possono escludere nuove impennate in vista dell'avvio degli acquisti di gas a fine anno invece il decremento della domanda favorito dalle temperature miti la proroga delle misure già adottate ha garantito un alto livello degli stoccaggi cosicché i prezzi all'ingrosso sono diminuiti addirittura dimezzati rispetto al trimestre estivo favorendo le stime al ribasso di questo inizio anno nuovo la cronaca era già stato condannato

EDIZIONI ANSAMed Europa-Ue NuovaEuropa America Latina Brasil English Podcast ANSACheck

Social:     

ANSA Umbria

Fai la ricerca

ABBONATI



Galleria Fotografica Video

Scegli la Regione + 

CRONACA • POLITICA • ECONOMIA • SPORT • SPETTACOLO • ANSA VIAGGIART • UMBRIA&EUROPA • UMBRIA JAZZ • L'ASSEMBLEA INFORMA • SPECIALI

ANSA.it Umbria - "Boccata d'ossigeno" per le pmi rispetto al caro bollette

"Boccata d'ossigeno" per le pmi rispetto al caro bollette

Monitoraggio Unioncamere, Bmti e Tagliacarne

Redazione ANSA

PERUGIA

08 febbraio 2023

17:42

NEWS

Suggerisci

Facebook

Twitter

Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

**Pronto a vivere un'esperienza del...**

Qatar Airways & TWA

**La casa più strana del mondo, ecco la "Ca..."**

Idealista

Sponsored By  ID

RIPRODUZIONE RISERVATA

(ANSA) - PERUGIA, 08 FEB - Boccata d'ossigeno per le pmi rispetto al caro bollette: nel primo trimestre 2023, rispetto al trimestre precedente, -24% per l'elettricità per il gas -27% a gennaio 2023 in confronto a dicembre 2022.

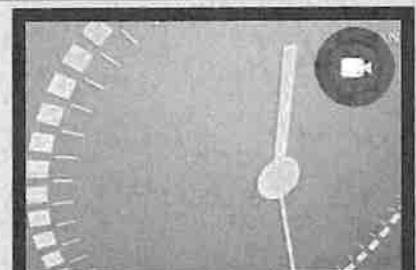
Per le piccole e micro-imprese dell'Umbria si può stimare un risparmio di almeno 27 milioni di euro per la bolletta di energia elettrica e gas rispetto a quanto pagato nel trimestre precedente.

Emerge dal monitoraggio dei costi dei servizi pubblici locali sostenuti dalle piccole e micro imprese operato da Unioncamere, Bmti (Borsa merci telematica italiana) e Tagliacarne, con il supporto di Ref Ricerche, calcolato sulla base dell'ultimo aggiornamento comunicato da Arera del prezzo della materia prima in regime di maggior tutela. **Giorgio Mencaroni**, presidente della Camera di commercio dell'Umbria ha commentato che "la notizia della flessione delle bollette dell'energia elettrica e del gas, dopo i picchi intollerabili del III trimestre dello scorso anno, era attesa ed è decisamente positiva. Ma non dobbiamo dimenticare che le bollette, sia dell'energia elettrica che del gas - ha sottolineato - restano di molto superiori a quelle pre-pandemia e che non sono escluse nuove impennate in vista del riavvio degli acquisti di gas per garantire livelli elevati degli stoccaggi". "Questo per dire - ha affermato - che il tema del caro energia resta e che deve essere tra i punti prioritari in cima all'agenda del Governo, sia europeo che nazionale. Le Pmi umbre hanno tenuto botta al caro energia oltre ogni previsione, comprimendo fortemente i propri margini. In altre parole hanno lavorato di più per guadagnare meno, al netto di tutto.

L'impatto sulla sospensione delle attività da parte delle imprese, come l'impatto sulle vere e proprie cessazioni aziendali, si è verificato ma è stato inferiore a quello temuto.

Si tratta ora di continuare negli aiuti e di azionare tutte le leve della

VIDEO ANSA



09 FEBBRAIO, 06:45

ANSA LIVE ORE 7



politica economica per permettere al tessuto produttivo di riuscire ad aumentare i margini e quindi aumentare gli investimenti autofinanziati, ora che il costo del denaro è salito in modo sensibile. E occorre avere coraggio nell'affrontare un altro grande tema: un drastico taglio del cuneo fiscale". (ANSA).

Primo Piano

Elettricità

Questioni Spesa

Consumatori

Politica economica

Giorgio Nencioni

Ref Ricerche

UNIONCAMERE

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

ANSA



RACCOMANDATI DA OUTBRAIN

Sponsorizzato da Outbrain

ADV

Sono imperdibili e sono tornati: fino al 19 febbraio, approfitta degli XDays

Rullo di tamburi: tornano gli XDays di MediaWorld, solo online, fino al 19/02. Approfitta di sconti imperdibili e consegna standard gratuita!

MediaWorld.it

ADV

Implantologia in casi di grave atrofia

Nei casi clinicamente idonei, anche in assenza di osso, ricreiamo una nuova dentatura fissa con ottimi risultati sia estetici che funzionali

Dottor Cesare Paoleschi

ADV



08 febbraio 21:44

Vino, l'Irlanda notifica le nuove etichette al Wto. Tajani scrive all'Ue



08 febbraio 21:43

Fondi coesione, Marsilio: "Saccheggiati per affrontare le emergenze"

tutti i video

ULTIMA ORA UMBRIA

- 18:20** Abusi su un minorenne, allenatore di basket arrestato a Roma
- 17:32** Pastorelli, ministero Salute smonta le bugie della sinistra
- 17:08** Wwf, contro cinghiali censimenti e contenimento 'ecologico'
- 16:54** Alla Pellini di Perugia il primo Tvn Winter Meet di nuoto
- 15:31** Fiaccola benedettina all'udienza di papa Francesco
- 15:07** Pnrr, 3 mln a Provincia Perugia contro i dissesti idrogeologici
- 14:10** Cure essenziali, nel 2020 sufficienza solo in 11 regioni
- 14:01** "Boccata d'ossigeno" per le pmi rispetto al caro bollette
- 13:33** Vescovo Soddu, riconsiderare l'amore, la vita, la pace
- 13:15** Levriero di Città di Castello cane dell'anno 2022 in Russia

» Tutte le news

La Giunta informa

vai

Frecciarossa per Milano e Torino confermato nel 2023

Melasecche, precisa volontà della Giunta di proseguire servizio



» Link. Guarda i video di ANSA Umbria



CERCA

ABBONATI

ACCEDI



ULTIMA ORA > I liveblog I video Le fotogallery Gli articoli

Ristoranti, cioccolatini, fiorai: con San Valentino riparte il business degli innamorati

A Terni la festa del Santo patrono ha ridato slancio al commercio ma ci sono segnali positivi in tutta l'Umbria



di Sergio Cavaletti

Martedì 14 febbraio 2023, 09:15



Articolo riservato agli abbonati



TERNI Il turismo sportivo che fa registrare agli alberghi di Terni il sold out, la crescita delle imprese dell'Umbria legate al business del cuore. Sono gli effetti sull'economia legati agli eventi valentiniani.

La scherma nei giorni scorsi, con i campionati nazionali Master al Pala De Santis, e domenica prossima, il 19 febbraio, l'Acea Maratona di San Valentino. Nel giro di una settimana a Terni sono già arrivati, e altri ne arriveranno, circa tremila persone, tra atleti e accompagnatori, con le strutture ricettive che hanno registrato il tutto esaurito.

La cena a lume di candela nell'immaginario collettivo è il momento più iconico per la festa di San Valentino. A completare il quadretto, fiori e cioccolatini, con alberghi e agriturismi a fare da cornice per il più classico dei weekend romantici. Un insieme magari anche stereotipato ma che si traduce in euro spesi e in profitti macinati. È il business legato a San Valentino che regge nel tempo e riprende a marciare dopo lo stop imposto dalla pandemia, quando perfino gli

abbracci tra parenti erano negati per legge. Ma ora l'Umbria legata al brand San Valentino torna a marciare, sulla spinta anche della visibilità che il cuore verde d'Italia ha conquistato negli ultimi anni. **Cioccolatini, fiori, bigiotteria e gioielli.** Sono i protagonisti, oltre all'amore, anche di questo San Valentino 2023. E proprio in queste ore, le imprese legate alle festività dell'amore, sono in piena attività. Un business che coinvolge al 31 dicembre 2022 in tutta la regione **3.787 imprese** (comprese le unità locali, quali negozi, franchising etc), numeri che si discostano lievemente dal dato del 2021, quando le "imprese della festa" chiudevano l'anno a quota 3.759.

Tra le imprese che, in occasione della festività degli innamorati e del Santo Patrono della città di Terni, vedranno un incremento del loro volume di vendite e di affari, **a fare la parte da leone sono i ristoranti**, che in Umbria raggiungono quota 2.729 (unità locali attive), seguono i negozi di vendita al dettaglio di fiori e gioielli, attività di vendita di bigiotteria e articoli da regali. E poi, ovviamente, i negozi di vendita di dolci.

La dinamica demografica di questi comparti commerciali, nonostante la crisi innescata dalla pandemia, non ha conosciuto flessioni significative in termini di chiusure. Piuttosto si registra una sostanziale tenuta del sistema, con chiusure che restano nell'ordine di poche unità, come nel caso di negozi che vendono fiori al dettaglio, che passano dai 386 del 2021 ai 375 del 2022, o negozi che vendono articoli da regalo (121 nel 2021, sono 114 nel 2022). Crescita molto sostenuta invece per i ristoranti che registrano un segno + a due cifre.

«A Terni commenta il presidente della **Camera di Commercio dell'Umbria, Giorgio Mencaroni** - , è in corso la manifestazione **Cioccolentino. con un qualificato programma di eventi.** Da quest'anno, la rassegna è inserita per la prima volta nel prestigioso circuito La Via del Cioccolato, la rete internazionale che nasce per promuovere e collegare tra loro gli storici distretti europei del cioccolato di qualità».

Sergio Capotosti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



© RIPRODUZIONE RISERVATA

LEGGI ANCHE

IL PROCESSO

EDIZIONI

ANSAMed

Europa-Ue

NuovaEuropa

America Latina

Brasil

English

Podcast

ANSACheck

Social:      

ANSA Umbria

Fai la ricerca

ABBONATI



Galleria Fotografica Video

Scegli la Regione + 

CRONACA • POLITICA • ECONOMIA • SPORT • SPETTACOLO • ANSA VIAGGIART • UMBRIA&EUROPA • UMBRIA JAZZ • L'ASSEMBLEA INFORMA • SPECIALI

ANSA.it Umbria Mencaroni, le "sei piaghe dell'Umbria" da curare

Mencaroni, le "sei piaghe dell'Umbria" da curare

"Ma anche importanti punti di forza"

Redazione ANSA

PERUGIA

14 febbraio 2023
16:26

NEWS

Suggerisci

Facebook

Twitter

Altri

Stampa

Scrivi alla redazione



- RIPRODUZIONE RISERVATA

CLICCA PER INGRANDIRE 

(ANSA) - PERUGIA, 14 FEB - "Sei le principali 'piaghe' da curare con costanza e attenzione per cogliere nell'arco del prossimo decennio l'obiettivo, ambizioso ma possibile: rendere l'Umbria il luogo 'ideale' dove poter vivere e fare impresa.

E queste 'piaghe' possono essere curate anche alla luce di importante potenzialità che l'Umbria possiede e di altri punti di forza che può vantare".

Lo afferma, il presidente della Camera di commercio dell'Umbria, **Giorgio Mencaroni**, nel video "Il Punto del Presidente", curato dall'Ufficio Stampa e Comunicazione dell'Ente camerale.

Secondo Mencaroni, "il modello umbro deve basarsi più sul 'software' che sull'hardware", nel senso che va innalzata la qualità dei processi e dei prodotti, rendendoli tecnologicamente più avanzati, più che puntare su complessi di industria pesante".

Queste le sei "piaghe": "l'isolamento a causa dell'insufficiente dotazione infrastrutturale nel sistema della mobilità e dei trasporti"; la "scarsità di investimenti privati in ricerca e sviluppo (R&S)"; "il livello di digitalizzazione delle imprese sotto la media nazionale, anche se non di moltissimo"; la "bassa domanda di figure qualificate"; il "decremento demografico e invecchiamento della popolazione"; "il costo del credito, più elevato rispetto alla media nazionale".

Di fronte alle sei piaghe anche importanti punti di forza: "il posizionamento, con una percezione ancora molto solida, di regione verde, poco popolata e con un alto livello di qualità della vita; l'attrattività delle splendide aree interne; le potenzialità assicurate dall'ottimo grado di istruzione medio, soprattutto femminile; la possibilità di rigenerazione di immobili, anche di pregio, a prezzi ragionevoli".

"L'Umbria - osserva infine - è un territorio fertile per sperimentare dei modelli di riqualificazione di siti industriali dismessi basati su attività di specializzazione economica, che abbiano al loro centro sostenibilità e

VIDEO ANSA



innovazione". (ANSA).

Primo Piano

Economia, affari e finanza

Costruzioni, Proprietà

Demografia

Ricerca, Sviluppo

Giorgio Menconi

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

CONDAGI



14 febbraio, 17:05

Usa 2024, Nikki Haley annuncia la sua candidatura


14 febbraio, 16:42

Calcio, Casini: "Pirateria principale problema"

tutti i video

ULTIMA ORA UMBRIA

- 17:33** Torna libero uomo arrestato per omicidio a caccia ad Assisi
- 16:48** Fontana Perugia con luce blu per sensibilizzare su malattia rara
- 16:26** Menconi, le "sei piaghe dell'Umbria" da curare
- 13:07** Salvini visita lo stand dell'Umbria alla Bit di Milano
- 13:07** Salvini visita lo stand dell'Umbria alla Bit di Milano
- 12:57** A Pretoia la "Festa dei futuri campioni" della Federciclismo
- 12:28** A 67 anni dalle nozze avranno la foto che non fu scattata
- 11:52** "Vero" volto di San Valentino in digitale esposto a Terni
- 10:58** Dà fuoco al materasso in carcere di Perugia, spostati 45 detenuti
- 09:44** Colf ruba in casa dove lavora e rivende ai compro oro

> Tutte le news

La Giunta informa

> val

Da Regione incentivi alle assunzioni nel 2023

Fioroni, sostenere concretamente l'occupazione è prioritario



Link. Guarda i video di ANSA Umbria



La ricetta per trasformare la regione in un modello attrattivo e competitivo nell'arco di dieci anni

“Umbria, sei piaghe da curare”

Il presidente Giorgio Mencaroni (Camera di Commercio) elenca punti di forza e debolezza del territorio

PERUGIA

■ Umbria come modello di competitività e attrattività, un balzo da fare nell'arco di un decennio. Come? La ricetta la snocciola il presidente della Camera di Commercio, **Giorgio Mencaroni**, che elenca le sei piaghe da sanare ma anche i fattori di forza che l'Umbria deve preservare e valorizzare. E Mencaroni avverte che senza la spinta di tutti l'obiettivo non sarà raggiunto e, in particolare, sull'emigrazione dei laureati afferma che il lavoro congiunto che si sta portando avanti con la Regione avrà uno sbocco concreto, invitando alla collaborazione Università, Fondazioni e Associazioni di categoria.

Di seguito sono riportate le sei piaghe da curare secondo Mencaroni.

ISOLAMENTO

L'isolamento a causa dell'insufficiente dotazione infrastrutturale nel sistema della mobilità e dei trasporti. Mencaroni si sofferma sulla necessità di completare il collegamento tra i porti di Ancona e Civitavecchia, visto che il 18% del trasporto merci og-

gi avviene via mare e l'Umbria gioca in questo asse viario un ruolo primario.

RICERCA E SVILUPPO

La scarsità di investimenti privati in R&S. In questo quadro, s'inserisce il tema del debole collegamento tra sistema della ricerca e sistema produttivo, con gli assetti produttivi a minore intensità di R&S,

DIGITALIZZAZIONE

La digitalizzazione delle imprese sotto la media nazionale, anche se non di moltissimo. Nonostante il deficit in Umbria nei diversi settori, tranne nel commercio, la quota di aziende impegnate in progetti di innovazione è inferiore a quella registrata a livello nazionale.

BASSA DOMANDA FIGURE QUALIFICATE

Bassa domanda di figure qualificate con insufficiente capacità del sistema produttivo di assorbire e impiegare i laureati e sottoutilizzazione degli istruiti. Quanto ai laureati sovraistruiti, l'Umbria è tra le prime regioni d'Italia: nel 2019 la percentuale di lavoratori sovraistruiti era del 25% in Italia e del 32% in Umbria.

DECREMENTO DEMOGRAFICO

Calo demografico e invecchiamento della popolazione. Su questo argomento cruciale il presidente della Camera di Commercio vede tra l'altro nelle politiche di rigenerazione urbana, che aumentano la qualità della vita, una leva per contribuire ad aumentare il tasso di fecondità femminile, se all'interno di queste politiche le agevolazioni alle giovani coppie saranno robuste.

COSTO DEL CREDITO

Costo del credito in Umbria più elevato rispetto alla media nazionale.

E PUNTI DI FORZA

Per Mencaroni però non mancano i punti di forza: il posizionamento, connesso alla percezione ancora molto solida, di regione verde, poco popolata e con un alto livello di qualità della vita; l'attrattività delle splendide aree interne; le potenzialità assicurate dall'ottimo grado di istruzione medio, soprattutto femminile; la possibilità di rigenerazione di immobili - anche di pregio storico - a prezzi ragione-

voli, insomma tutto questo rende l'Umbria una terra ideale da visitare, ma soprattutto ideale per vivere, investire, intraprendere pur rimanendo collegati con il resto d'Italia e del mondo. E, infine, Umbria potrebbe diventare spoke di hub più strutturati. “Ad eccezione del settore siderurgico, nel territorio sono poche le grandi industrie effettivamente capaci di scalare le filiere, ma non per questo non sussistono le condizioni per una strategia di sviluppo in settori innovativi come quelli della bio economia circolare, il digitale o la medicina 4.0”.

Sab. Bus. VI.



Camera di commercio
Il presidente Giorgio Mencaroni nella sua analisi di rilancio auspica una collaborazione con enti, fondazioni e università



Peso: 54%

EDIZIONI

ANSAmèd

Europa-Ue

NuovaEuropa

America Latina

Brasil

English

Podcast

ANSACheck

Social:     

ANSA Umbria

Fai la ricerca

ABBONATI



Galleria Fotografica Video

Scegli la Regione + 

CRONACA • POLITICA • ECONOMIA • SPORT • SPETTACOLO • ANSA VIAGGIART • UMBRIA&EUROPA • UMBRIA JAZZ • L'ASSEMBLEA INFORMA • SPECIALI

ANSA.it Umbria • Salari inferiori alla media nazionale in Umbria

Salari inferiori alla media nazionale in Umbria

Elaborazioni provinciali realizzate dal Centro Studi Tagliacarne

Redazione ANSA

PERUGIA

17 febbraio 2023

19:45

NEWS

Suggensci

Facebook

Twitter

Altri

Stampa

Scrivi alla redazione



RIPRODUZIONE RISERVATA

CLICCA PER INGRANDIRE

**Questo gioco di strategia è il miglior...**

Forge of Empires

**Nuova BMW iX1. Prenota la tua...**

BMW

Sponsorizzato da  ID

(ANSA) - PERUGIA, 17 FEB - Salari e stipendi pro-capite nel 2021 in provincia di Perugia sono inferiori del 3,1% rispetto alla media nazionale, mentre in provincia di Terni il divario con la media nazionale si allarga di molto: -24%.

È quanto emerge dalle elaborazioni provinciali realizzate dal Centro Studi Tagliacarne sulle voci che compongono il reddito disponibile a prezzi correnti.

PROMOTTO DA Outbrain

Con questi dati (nel 2021 12mila 085,92 euro di redditi da lavoro dipendente pro capite in provincia di Perugia, 9mila 483,63 euro in quella di Terni, 12mila 473,2 euro la media italiana), Perugia si piazza al 32esimo posto nella graduatoria nazionale delle 107 province italiane e Terni al 57esimo.

In provincia di Terni, tuttavia, salari e stipendi pro-capite dal 2019 al 2021 sono cresciuti del 4,8%, superando di netto la media italiana (+2,5%) e segnando un aumento doppio rispetto al +2,4% registrato in provincia di Perugia. In valori assoluti, nella media nazionale un dipendente ha ricevuto 301 euro lordi in più nel 2021 rispetto al 2019, in provincia di Perugia l'incremento è stato invece di 283 euro e in provincia di Terni di circa 434 euro.

"È importante osservare due cose - afferma il presidente della Camera di Commercio dell'Umbria, Giorgio Mencaroni - dei dati del Tagliacarne: nelle aree - a cominciare da Milano - dove salari e stipendi sono assai elevati, questi rappresentano oltre il 90% del reddito disponibile degli stessi lavoratori dipendenti, mentre nelle altre regioni tale quota è più bassa.

VIDEO ANSA



17 FEBBRAIO, 19:26

COSPITO: MILANO, PRESIDIO ANARCHICI DI FRONTE A PALAZZO MARINO

Perien7 - Euro1
L'Espresso

Ciò significa che in altre regioni i lavoratori dipendenti godono di ulteriori entrate. E poi il fatto che anche il costo della vita a Milano è assai più elevato che altrove. Questo per dire che i modelli di sviluppo possono essere diversi e certamente l'Umbria, se deve assolutamente effettuare un forte recupero di produttività e di innovazione, deve tuttavia guardare a un modello di crescita che non distrugga i fattori della sua qualità della vita e che non stravolga le vocazioni della regione. L'obiettivo deve essere quella di diventare una regione ideale dove poter vivere e fare impresa. Insomma, è verissimo che al Nord l'oro c'è e luccica. Ma è anche vero che non tutto ciò che luccica è oro". (ANSA).

Primo Piano

Paghe, Pensioni

Macroeconomia

Giorgio Mercuri

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

ECONOMIA



RACCOMANDATI DA OUTBRAIN

Sponsored By Outbrain |>

ADV

Sono imperdibili e sono tornati: fino al 19 febbraio, approfitta degli XDays

Rullo di tamburi: tornano gli XDays di MediaWorld, solo online, fino al 19/02. Approfitta di sconti imperdibili e consegna standard gratuita! MediaWorld.it

ADV

La mappa della densità di popolazione e costruzioni in Europa
 | Realista

ADV

17 febbraio, 19:22

Gentiloni: "Lo spazio Sassoli e' una vetrina dei valori europei"



17 febbraio, 19:09

Spesa per le badanti: "Insostenibile per 60% famiglie"

tutti i video

ULTIMA ORA UMBRIA

- 19:35** Salari inferiori alla media nazionale in Umbria
- 18:13** Covid: ricoveri e positivi in calo in Umbria
- 17:40** Riapre il Museo della cattedrale di Perugia
- 18:54** Paola Fioroni, dolore per la donna morta e preoccupazione
- 14:25** Rai e Comune di Perugia contro la povertà educativa
- 14:03** Tre giornalisti umbri nel Consiglio nazionale Fnsi
- 13:33** Donna morta a Cascia: una persona accusata di maltrattamenti
- 12:46** Indagini su donna morta in casa a Cascia
- 12:48** Indagini su donna morta in casa a Cascia
- 11:30** Edizione speciale della Marcia per la pace Perugia Assisi

> Tutte le news

La Giunta informa

> val

9,5 milioni per ferrovia Spoleto-Norcia e ciclovia del Nera

Agabiti, modello nazionale per i sentieri turistici sostenibili



 Link. Guarda i video di ANSA Umbria

L'Assemblea informa

> val

Monitoraggio dei servizi radio-televisivi

Data	18/02/2023	Ora		Emittente	UMBRIA TV
Titolo Trasmissione		UMBRIA TV - "Economia umbra, Mencaroni illustra le "sei piaghe" da curare" - (17-02-2023)			

UMBRIA TV - "Economia umbra, Mencaroni illustra le "sei piaghe" da curare" - (17-02-2023)



In onda: 17.02.2023

Condotta da:

Ospiti:

Servizio di:

Durata del servizio: 00:01:09

Orario di rilevazione: 00:20:00

Intervento di: GIORGIO MENCARONI (PRESIDENTE CAMERA COMMERCIO UMBRIA)

Tag: CAMERA DI COMMERCIO UMBRIA, TURISMO, REGIONE UMBRIA

TAG/BDF

18-02-23 08.34 NNNN



Ma dal 2009 al 2021 i redditi da lavoro dipendente sono cresciuti di più Gli stipendi restano più bassi rispetto alla media nazionale

PERUGIA

■ In Umbria stipendi inferiori alla media nazionale. In particolare, nel 2021 in provincia di Perugia sono inferiori del 3,1% rispetto alla media nazionale, mentre in provincia di Terni il divario si allarga di molto: -24%. E' quanto emerge dalle elaborazioni provinciali realizzate dal Centro studi Tagliacarne e diffuse dalla Camera di commercio presieduta da **Giorgio Mencaroni** sulle voci che compongono il reddito disponibile a prezzi correnti. Con questi dati, Perugia si piazza al 32esimo posto nella

graduatoria nazionale delle 107 province italiane e Terni al 57esimo. In provincia di Terni, tuttavia, salari e stipendi pro-capite dal 2019 al 2021 sono cresciuti

del 4,8%, superando di netto la media italiana (+2,5%) e segnando un aumento doppio rispetto al +2,4% registrato in provincia

di Perugia. In valori assoluti, nella media nazionale un dipendente ha ricevuto 301 euro lordi in più nel 2021 rispetto al 2019, in provincia di Perugia l'incremento è stato invece di 283 euro e in provincia di Terni di circa 434

euro. In vetta in termini di valori per redditi da lavoro dipendente pro-capite ci sono le province di Milano, Bolzano, Bologna e Parma. Il report segnala che "tra, il 2019 e 2021, il peso in termini pro-capite del reddito da lavoro dipendente sul totale del reddito disponibile è rimasto stabile intorno al 63%. Ma in 42 province su 107 è aumentato passando dal 68,7% nel 2019 al 69,7% nel 2021.

Elaborazioni

Sono state fatte
dal Centro studi Tagliacarne



Presidente
Giorgio
Mencaroni
al vertice
della Camera
di commercio



Peso: 19%



Salari medi, Terni maglia nera d'Italia «Solo 9 mila euro»

La città dell'acciaio si colloca in fondo alla classifica nazionale
I ternani hanno stipendi più bassi anche rispetto ai perugini

LO STUDIO

Salari bassi nel Ternano dove la busta paga di un lavoratore dipendente è più leggera di quella di un collega di Perugia e di uno di Milano. Lo dice l'Istituto Tagliacarne che ha preso i redditi pro capite di 107 province italiane nel 2021 e ha stilato una graduatoria dai salari più alti a quelli più bassi, collocando Terni al 57esimo posto, diverse posizioni dietro Perugia che è al 32esimo. Secondo il centro studi della Camera di Commercio nel 2021 nel Ternano un lavoratore dipendente ha percepito 9.483,63 euro contro i 12.085,92 euro di Perugia e i 12.473,2 euro della media italiana.

A fare impressione è il dato in termini percentuali dove il divario con la media nazionale nella provincia di Terni è del 24% contro il 3,1% di quella di Perugia. Peggio di Terni, tra le altre, Venezia, Firenze e Prato. Un dato su cui non c'è da stare allegri anche se, forse a titolo puramente consolatorio che sostanziale, c'è da rilevare che rispetto all'anno precedente, nel 2021 le buste paga a Terni sono cresciute più che altrove. Si parla, infatti, di un incremento del 4,8% più della media italiana del 2,5% e di quella della

provincia di Perugia ferma al 2,4%. In termini numerici, se nel 2021 un lavoratore dipendente nella media nazionale ha ricevuto 301 euro lordi in più rispetto all'anno prima, a Terni l'aumento è stato di 434 euro e a Perugia di 283. In testa alla classifica, per redditi più alti, spiccano le province di Milano, Bolzano, Bologna e Parma. Per dare l'idea del divario con Terni basta prendere in considerazione Milano, dove le buste paga sono 3,21 volte più alte di quella di Terni e due volte e mezzo più pesanti della media nazionale e di quella di Perugia.

In generale i dipendenti milanesi sono i meglio pagati d'Italia, con uno stipendio medio di 30.464 euro, 9 volte più alto di quello di Rieti che è il fanalino di coda con 3.317,45. Ma l'Istituto Tagliacarne evidenzia anche un altro dato: mettendo a confronto i redditi disponibili con quelli da lavoro dipendente emerge che se è vero che al Nord questi ultimi sono più elevati, è anche vero che i dipendenti possono contare su meno entrate extra, su cui invece possono contare i dipendenti di molte altre regioni, soprattutto quelle a maggiore vocazione agricola. «Tra il 2019 e 2021 - si legge, infatti, nel report - il peso in ter-

mini pro-capite del reddito da lavoro dipendente sul totale del reddito disponibile è rimasto stabile intorno al 63%. Ma in 42 province su 107, delle quali solo sei sono del Mezzogiorno, è aumentato passando dal 68,7% nel 2019 al 69,7% nel 2021». Partendo da questa panoramica, il presidente della Camera di commercio dell'Umbria Giorgio Mencaroni sostiene che «l'Umbria, se deve assolutamente effettuare un forte recupero di produttività e di innovazione, deve tuttavia guardare a un modello di crescita che non distrugga i fattori della sua qualità della vita e che non stravolga le vocazioni della regione. L'obiettivo deve essere quella di diventare una regione ideale dove poter vivere e fare impresa. Insomma - conclude - è verissimo che al Nord l'oro c'è e luccica. Ma è anche vero che non è oro tutto ciò che luccica».

Monica Di Lecce

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIORGIO MENCARONI
CAMERA DI COMMERCIO
«SERVE UN MODELLO
DI CRESCITA
CHE NON STRAVOLGA
LE VOCAZIONI STORICHE»



Peso: 21%

Monitoraggio dei servizi radio-televisivi

Data	26/02/2023	Ora		Emittente	RAI TRE UMBRIA
Titolo Trasmissione		RAI TRE UMBRIA - TGR UMBRIA 19.30 - "Balzo in avanti degli addetti" - (25-02-2023)			

RAI TRE UMBRIA - TGR UMBRIA 19.30 - "Balzo in avanti degli addetti" - (25-02-2023)



In onda: 25.02.2023

Condotta da:

Ospiti:

Servizio di: FEDERICA BECCHETTI

Durata del servizio: 00:01:37

Orario di rilevazione: 19:40:20

Intervento di:

Tag: IMPRESE, UMBRIA

Speech to text

(...

cresce il numero degli occupati in Umbria anche se meno della media nazionale fino a superare i numeri di prima della pandemia segnali incoraggianti anche riguardo innovazione ed export ma c'è da recuperare una ventennale perdita di produttività la fotografia in uno studio della Camera di commercio ci spiega tutto Federica Becchetti 10437 addetti in più nelle imprese nel corso del 2022 rispetto all'anno precedente un numero che per l'Umbria significa un balzo in avanti che ha portato a superare i livelli 3 pandemia il dato arriva dall'indagine nazionale della Camera di commercio dell'Umbria dalla quale emerge che tutte le regioni d'Italia si sono portate al di sopra dei livelli record da sebbene con velocità diverse per quanto riguarda la nostra Regione l'andamento occupazionale è inferiore ma non di molto rispetto a quello medio nazionale più 4,1% contro il 4,6% meglio la provincia di Perugia più 4,2 rispetto a quella di Terni 3,7% è inoltre emerso che i livelli di innovazione si sono innalzati aumentando la competitività delle aziende come dimostrano anche i dati dell'export l'Umbria è sulla strada giusta ma dovrà correre più degli altri ha commentato Giorgio vinca romani presidente della Camera di commercio regionale perché negli ultimi vent'anni ha perso molta produttività dovrà quindi recuperarla per aumentare anche la sua competitività in Italia a fare meglio di tutti è stata la Valle d'Aosta con una più 10,3% in coda Marche e

EDIZIONI

ANSAmid

Europa-Ue

NuovaEuropa

America Latina

Brasil

English

Podcast

ANSACheck

Social:



ANSA Umbria



ABBONATI



Galleria Fotografica Video

Scegli la Regione +



CRONACA • POLITICA • ECONOMIA • SPORT • SPETTACOLO • ANSA VIAGGIART • UMBRIA&EUROPA • UMBRIA JAZZ • L'ASSEMBLEA INFORMA • SPECIALI

ANSA.it Umbria Mencaroni, grande vitalità delle imprese italiane nel 2022

Mencaroni, grande vitalità delle imprese italiane nel 2022

Indagine della Camera di commercio dell'Umbria sui nuovi addetti

Redazione ANSA

PERUGIA

25 febbraio 2023

12:51

NEWS

Suggerisci

Facebook

Twitter

Altri

Stampa

Scrivi alla redazione



- RIPRODUZIONE RISERVATA

CLICCA PER INGRANDIRE +

(ANSA) - PERUGIA, 25 FEB - "I nuovi dati del Sistema camerale, su cui la Camera di commercio dell'Umbria ha svolto un'indagine di approfondimento, evidenziano che le imprese italiane hanno mostrato anche nel 2022, nonostante le numerose difficoltà determinate dalla riorganizzazione delle filiere mondiali e dalla guerra in Ucraina, con conseguenti maxi aumenti dell'energia e un po' di tutte le materie prime, una grande vitalità, dando vita - dopo quello del 2021 - un nuovo forte balzo dell'occupazione che ha portato a superare, e non di poco, i livelli degli addetti pre-pandemia".

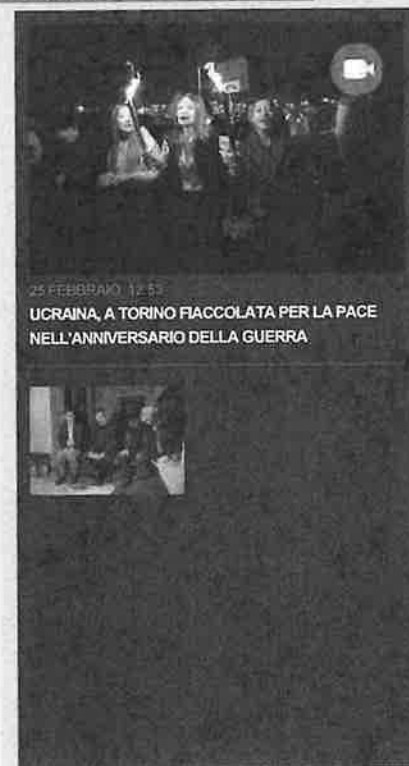
Lo evidenzia Giorgio Mencaroni, presidente della Camera di commercio dell'Umbria.

"Ciò non solo dal punto di vista quantitativo - prosegue - ma anche qualitativo, perché i livelli di innovazione si sono innalzati e si stanno innalzando, aumentando la competitività delle nostre aziende come dimostrano anche i dati dell'export.

L'Umbria fa parte di questo movimento di crescita con una caratteristica in più: pur dando vita a una crescita molto importante degli addetti (10.437 nel 2022, +11.262 rispetto al 2019, ultimo anno prima della pandemia da Covid-19), l'aumento percentuale dell'occupazione delle imprese è un po' inferiore, anche se non in maniera significativa, a quella media-nazionale, a parità di aumento del Pil".

"Ciò non è di per sé un fatto negativo - osserva - perché l'occupazione non è solo un fatto di quantità, ma anche di qualità, nel senso che occorre che i posti di lavoro siano più solidi, più stabili e meglio retribuiti. L'Umbria, negli ultimi venti anni, ha perso molta produttività e ha quindi bisogno di recuperarla, sia a livello di sistema che a livello aziendale, se vuole aumentare la sua competitività sui mercati nazionali, europei e internazionali. La via maestra per farlo è aumentare la produttività, che rende più solidi i posti di lavoro. Li rende

VIDEO ANSA



25 FEBBRAIO 12:53

UCRAINA, A TORINO FIACCOLATA PER LA PACE NELL'ANNIVERSARIO DELLA GUERRA

meglio remunerati, allarga attraverso l'aumento dei profitti la capacità delle aziende di autofinanziare gli investimenti creando nuova competitività, nuove opportunità lavorativa di qualità. L'Umbria è sulla strada giusta, ma su questo fronte deve correre di più degli altri avendo, in venti anni, perso più degli altri. Non a caso, in un precedente intervento, ho tracciato le 'sei piaghe dell'Umbria da curare'. Si tratta ora di vedere cosa accadrà nel 2023, un anno non facile e pieno di incognite, ma abbiamo dalla nostra una grande vitalità del nostro tessuto imprenditoriale e ciò non è poco. Siamo una regione con 'lavori in corso' e dobbiamo concentrarsi su questi per cogliere l'obiettivo principe: una regione che sia il luogo ideale dove vivere e fare impresa". (ANSA).

Primo Piano

Concorrenza

Economia, affari e finanza

Commercio Estero

Macroeconomia

Giorgio Mencaroni

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

CONDIVIDI



25 febbraio, 12:49

Firenze, Stefano Massini porta in un bunker la guerra in Ucraina



25 febbraio, 12:41

Un anno di guerra, in centinaia in piazza a New York

tutti i video

ULTIMA ORA UMBRIA

- 12:49** Mencaroni, grande vitalità delle imprese italiane nel 2022
- 12:40** Nel 2022 in Umbria 10.437 nuovi addetti nelle imprese
- 10:49** Spunta foto Amanda Knox in carcere
- 20:31** Scritta contro il 41 bis sui muri dell'Università
- 18:50** Galleria della Guinza, ok al progetto definitivo
- 17:12** La città di Todì si unisce al cordoglio per la morte di Costanzo
- 17:01** Il pianoforte protagonista per l'Araba Fenice
- 15:55** Incendio in roulotte e container a Perugia, un ferito grave
- 16:35** Anniboletti candidato sindaco di Umbertide per il c.sinistra
- 15:15** Bettarelli (Pd), riaprire lo svincolo di Promano sulla E45

» Tutte le news

La Giunta informa

» vai

● Sollecitate politiche energetiche di lungo respiro per l'Ast

In incontro tra Regione Umbria, azienda e sindacati



» Link, Guarda i video di ANSA Umbria



HOME

NOTIZIE

VIDEO

DIRETTA TV

DIRETTA RADIO

Cerca



NEL 2022 IN UMBRIA 10.437 NUOVI ADDETTI NELLE IMPRESE. FOCUS SULLA REGIONE DI UN'INDAGINE DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Nel 2022 in Umbria 10.437 nuovi addetti nelle imprese. Focus sulla regione di un'indagine della Camera di Commercio



Nel 2022 le imprese umbre hanno accresciuto l'occupazione di 10.437 unità (+4,1%), passando da 255.875 addetti di dicembre 2021 a 266.312 di dicembre 2022. Emerge dal focus sull'Umbria di un'indagine nazionale realizzata dall'Ufficio stampa e comunicazione della Camera di commercio umbra. L'occupazione nelle aziende è aumentata di più in provincia di Perugia (+4,2%, +8.236 occupati) rispetto a quella di Terni (+3,7%, +2.201). L'andamento occupazionale umbro è inferiore, ma non si molto, a quello medio nazionale (+4,1% contro +4,6%) e questo si può anche

spiegare con il fatto che il tessuto produttivo della regione, dopo aver perso molta produttività dal 2000 in poi (ma soprattutto durante la recessione scoppiata nel 2009 a seguito della crisi finanziaria internazionale esplosa nel 2008), è impegnata nel recupero della produttività, quindi dei livelli competitivi delle imprese, per cui a un aumento del Pil corrisponde, rispetto alla media italiana, un incremento un po' minore degli addetti (con l'effetto però di migliorare, grazie all'incremento della produttività, la solidità dei posti di lavoro). Quanto al recupero dell'occupazione nelle imprese persa durante la pandemia da Covid-19, in Umbria era già avvenuto nel 2021 e, a fine 2022, gli addetti delle imprese umbre superano di 11.262 unità quelli esistenti a dicembre 2019 (+4,4%). A livello di province, rispetto a dicembre 2019 quella di Perugia a dicembre 2022 presenta 8.245 occupati in più (+4,5%) e quella di Terni 2.416 nuovi addetti (+4,1%). Dall'indagine a livello nazionale emerge che le imprese italiane nel 2022 hanno messo a segno un aumento degli addetti di 242.611 unità con un incremento del 4,6% rispetto al 2021. Il numero degli addetti totali delle imprese attive italiane è aumentato da 18,151 milioni di dicembre 2021 a 18,994 milioni di dicembre 2022. Tutte le regioni a fine 2022 presentano livelli occupazionali superiori a quelli pre-pandemia.



Tweeta

Perugia
25/02/2023 12:48
Redazione

**COMPRI SUBITO,
PAGHI POCO
ALLA VOLTA**



SEMPLICE



IMMEDIATO



0 COSTI



0 SPESE



Salciarini



25/02/2023 12:44 | Politica

SOTTOSEGRETARIO AL MINISTERO DELL'INTERNO PRISCO: "PRESTO I RISTORI ALLE AZIENDE AGRICOLE DI APPENNINO E ALTO TEVERE COLPITE DALL'ALLUVIONE DEL 2022"

Dichiarazione del sottosegretario al Ministero dell'Interno Emanuele Prisco che annuncia ristori celeri alle aziende agr...

LEGGI



25/02/2023 12:40 | Costume

UTENTI ONLINE: 264



DIRETTA TV
diretta streaming



RGM HITRADIO
diretta streaming



connesi®
TUTTI SEMPRE OVUNQUE

MISIA

E' ADATTA PER LE DONNE IN ALLATTAMENTO E LE NEONATE

ADATTA
ALL'ALLATTAMENTO
NEONATI



NEWSLETTER TRGMEDIA

Iscriviti alla nostra newsletter

Intr: zzo email

☐ Accetta informativa privacy (leggi)

Iscriviti ora

SOCIAL



Trg media
13.672 follower

Segui la Pagina

Condividi

I cookie ci aiutano a fornire i nostri servizi. Utilizzando tali servizi, accetti l'utilizzo dei cookie da parte nostra [Informazioni](#)
[Prima Pagina](#) [Cronaca](#) [Attualità](#) [Politica](#) [Economia](#) [Cultura](#) [Musica](#) [Sport](#)
[Radio Frequenze](#) [Programmi](#) [Mercatino](#) [Pubblicità](#) [Contatti](#)
Mercatino[CERCO](#)[OFFRO](#)**Annunci Recenti
Mercatino**[VENDO IPHONE](#)[MANSARDA PANORMAICA](#)[LETTORE DVD NUOVO](#)[CERCO LAVORO](#)[OFFRO COMPAGNIA IN
CAMBIO ALLOGGIO](#)[VENDO FRIGO ARISTON
DA UFFICIO](#)

Regione	2022	2021	2020	2019
Umbria	10.437	10.151	9.854	9.542
Prov. Perugia	5.218	5.075	4.927	4.771
Prov. Terni	5.219	5.076	4.927	4.771
Lazio	10.151	9.854	9.542	9.234
Toscana	9.854	9.542	9.234	8.926
Marche	9.542	9.234	8.926	8.618
Abruzzo	9.234	8.926	8.618	8.310
Centro	8.926	8.618	8.310	8.002
Italia	8.618	8.310	8.002	7.694

ADDETTI IMPRESE: IN UMBRIA 10.437 NUOVE OCCUPAZIONI NELL'ULTIMO ANNO

25 febbraio 2023 | Categorie: [Cronaca](#) | Da [Redazione Galileo](#) | [Stampa](#)

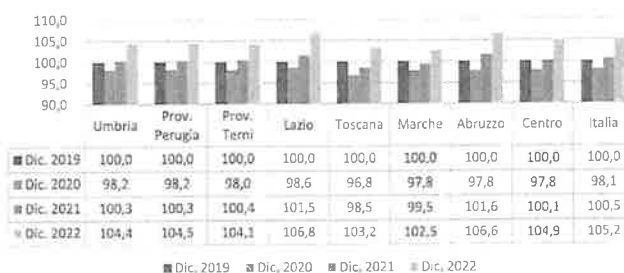
Le imprese italiane nel 2022 hanno messo a segno un aumento degli addetti di quasi 843mila unità (per la precisione 842mila 611), con un incremento del 4,6% rispetto al 2021. Il numero degli addetti totali delle imprese private italiane, infatti, è aumentato da 18,151 milioni di dicembre 2021 a 18,994 milioni di dicembre 2022. Tutte le regioni a fine 2022 presentano livelli occupazionali superiori a quelli pre-pandemia.

Emerge dall'indagine realizzata dall'**Ufficio Stampa e Comunicazione della Camera di Commercio dell'Umbria** sulla base dei dati aggiornati del Sistema camerale (l'indagine ha anche utilizzato il lavoro di sistematizzazione dei dati realizzato dalla Camera di Commercio delle Marche).

Un anno, il 2022, in cui va ricordato che il Pil italiano - nonostante gli effetti della guerra in Ucraina combinati con quelli del nassetto post-Covid delle filiere produttive e dei servizi - è cresciuto del 3,9% al netto dell'inflazione, dopo essere aumentato - sempre in termini reali - del 6,7% nel 2021.

L'indagine prende in considerazione i dati aggiornati degli addetti delle imprese private iscritte nei registri camerali italiani, gestiti dalle Camere di Commercio. Ovviamente non si tratta di tutta l'occupazione (è escluso ad esempio il pubblico impiego), ma di quella - che è la gran parte di quella totale - che afferisce complessivamente al sistema delle aziende.

Andamento numero addetti imprese
fatto 100 il Dicembre 2019

**Focus sull'Umbria (Tabelle 1 e 2 e Grafico 1)**

Nel 2022 le imprese umbre hanno accresciuto l'occupazione di 10mila 437 unità (+4,1%), passando da 255mila 875 addetti di dicembre 2021 a 266mila 312 di dicembre 2022. L'occupazione nelle aziende è aumentata di più in **provincia di Perugia** (+4,2% - 3mila 236 occupati) rispetto a quella di **Terni** (+3,7% - 2mila 201). L'andamento occupazionale umbro è inferiore, ma non di molto, a quello medio nazionale (+4,1% contro +4,6%) e questo si può anche spiegare con il fatto che il tessuto produttivo della regione, dopo aver perso molta produttività dal 2000 in poi

PER LA TUA PUBBLICITA'☐ 0744-59031☐ Agenzia.Galileo@Gmail.com**Seguici nei Social Networks****Articoli in evidenza**

**ARRESTATO CINQUANTENNE
COMMERCIANTE TERNANO, IN
CASA AVEVA MARIJUANA,
HASHISH E 10MILA EURO IN
CONTANTI**



**CAMORRA: BLITZ DI
CARABINIERI E DDA NEL
NAPOLETANO, ARRESTI ANCHE
A TERNI**

Articoli più letti

**TERNANA, TUTTO FATTO
PER LA CESSIONE?**



**CAMPIONATI DI CUCINA
ITALIANA A RIMINI,
"ANDIAMO ALL'ASSAGGIO"
VINCE L'ARGENTO CON IL
PANINO ALLA MELANGOLA**

Articoli Recenti

(ma soprattutto durante la Grande Recessione scoppiata nel 2009 a seguito della crisi finanziaria internazionale esplosa nel 2008), è impegnata nel recupero della produttività, quindi dei livelli competitivi delle imprese, per cui a un aumento del Pil corrisponde, rispetto alla media italiana, un incremento un po' minore degli addetti (con l'effetto però di migliorare, grazie all'incremento della produttività, la solidità dei posti di lavoro).

Quanto al recupero dell'occupazione nelle imprese persa durante la pandemia da Covid-19, in Umbria era già avvenuto nel 2021 e, a fine 2022, gli addetti delle imprese umbre superano di 11 mila 262 unità quelli esistenti a dicembre 2019 (+4,4%). A livello di province, rispetto a dicembre 2019 quella di **Perugia** a dicembre 2022 presenta 8 mila 846 occupati in più (+4,5%) e quella di **Terni** 2 mila 416 nuovi addetti (+4,1%).

Tabella 1. - Andamento addetti totali localizzazioni imprese attive: Umbria, Centro (+Abruzzo), prov. Perugia e Terni - Dic. 2022 - Dic. 2021

Fonte: Elaboraz. CCIAA Umbria su dati Sistema Camerale

	Numero addetti Dicembre 2022	Numero addetti Dicembre 2021	Variaz. Dicembre 2022/ Dicembre 2021	Variaz. % Dicembre 2022/ Dicembre 2021
UMBRIA	266,312	255,875	10,437	4.1%
<i>Prov. Perugia</i>	<i>205,289</i>	<i>197,053</i>	<i>8,236</i>	<i>4.2%</i>
<i>Prov. Terni</i>	<i>61,023</i>	<i>58,822</i>	<i>2,201</i>	<i>3.7%</i>
Lazio	1,811,608	1,720,768	90,840	5.3%
Toscana	1,277,768	1,219,491	58,277	4.8%
Marche	508,072	493,044	15,028	3.0%
Abruzzo	400,957	382,096	18,861	4.9%
CENTRO	3,863,760	3,689,178	174,582	4.7%
ITALIA	18,993,826	18,151,215	842,611	4.6%

**IL QUADRO DI TUTTE LE REGIONI
GRADUATORIA DALLA VARIAZ. % MAGGIORE A QUELLA MINORE**

Valle d'Aosta	41,721	37,841	3,880	10.3%
Trentino A. A.	459,338	427,023	32,315	7.6%
Campania	1,355,757	1,283,271	72,486	5.6%
Sicilia	1,009,733	956,428	53,305	5.6%
Sardegna	409,999	389,406	20,593	5.3%
Lazio	1,811,608	1,720,768	90,840	5.3%
Puglia	1,022,228	973,429	48,799	5.0%
Calabria	378,584	360,644	17,940	5.0%
Abruzzo	400,957	382,096	18,861	4.9%
Lombardia	3,927,156	3,746,760	180,396	4.8%
Toscana	1,277,768	1,219,491	58,277	4.8%
Emilia Romagna	1,743,494	1,671,727	71,767	4.3%
Umbria	266,312	255,875	10,437	4.1%
Molise	73,949	71,311	2,638	3.7%
Piemonte	1,427,830	1,377,146	50,684	3.7%
Liguria	467,177	450,665	16,512	3.7%
Friuli - V. G.	402,517	388,993	13,524	3.5%
Veneto	1,859,598	1,798,593	61,005	3.4%
Marche	508,072	493,044	15,028	3.0%
Basilicata	150,028	146,704	3,324	2.3%

Tabella 2. - Numero addetti totali localizzazioni imprese attive nel Dicembre 2022 rispetto al pre-pandemia Dicembre 2019

Fonte: Elaboraz. CCIAA Umbria su dati Sistema Camerale

	Numero addetti Dicembre 2022	Numero addetti Dicembre 2019	Variaz. Dicembre 2022/ Dicembre 2019	Variaz. % Dicembre 2022/ Dicembre 2019
UMBRIA	266,312	255,050	11,262	4.4%
<i>Prov. Perugia</i>	<i>205,289</i>	<i>196,443</i>	<i>8,846</i>	<i>4.5%</i>
<i>Prov. Terni</i>	<i>61,023</i>	<i>58,607</i>	<i>2,416</i>	<i>4.1%</i>
Lazio	1,811,608	1,695,534	116,074	6.8%
Toscana	1,277,768	1,237,866	39,902	3.2%
Marche	508,072	495,726	12,346	2.5%
Abruzzo	400,957	376,112	24,845	6.6%
CENTRO	3,863,760	3,684,176	179,584	4.9%
ITALIA	18,993,826	18,061,839	931,987	5.2%

IL QUADRO 2022-2019 DI TUTTE LE REGIONI

Abruzzo	400,957	376,112	24,845	6.6%
Basilicata	150,028	143,677	6,351	4.4%
Calabria	378,584	353,184	25,400	7.2%
Campania	1,355,757	1,231,609	124,148	10.1%



MINORANZA REGIONE CHIEDE CHIAREZZA SU "SISTEMATICA SPOIAZIONE AI DANNI DEL SANTA MARIA DI TERNI"



AZIENDA OSPEDALIERA TERNI, PORFIDI (FP CGIL): PRONTO SOCCORSO DI NUOVO AL COLASSO



SINISTRA ITALIANA: "L'OSPEDALE DI TERNI SCOPPIA. BASTA ALIBI E GIOCO DELLE PARTI. SERVE INTERVENTO IMMEDIATO"



ARABA FENICE: OLTRE 1350 PRESENZE PER LA 26ESIMA STAGIONE CONCERTISTICA

Emilia Romagna	1,743,494	1,682,073	61,421	3.7%
Friuli - V. G.	402,517	387,053	15,464	4.0%
Lazio	1,811,608	1,695,534	116,074	6.8%
Liguria	467,177	457,589	9,588	2.1%
Lombardia	3,927,156	3,749,030	178,126	4.8%
Marche	508,072	495,726	12,346	2.5%
Molise	73,949	70,508	3,441	4.9%
Piemonte	1,427,830	1,392,657	35,173	2.5%
Puglia	1,022,228	946,748	75,480	8.0%
Sardegna	409,999	382,938	27,061	7.1%
Sicilia	1,009,733	915,764	93,969	10.3%
Toscana	1,277,768	1,237,866	39,902	3.2%
Trentino A. A.	459,338	439,113	20,225	4.6%
Umbria	266,312	255,050	11,262	4.4%
Valle d'Aosta	41,721	40,380	1,341	3.3%
Veneto	1,859,598	1,809,228	50,370	2.8%

Giorgio Mencaroni, Presidente della Camera di Commercio dell'Umbria: "I nuovi dati del Sistema camerale, su cui la Camera di Commercio dell'Umbria ha svolto un'indagine di approfondimento, evidenziano che le imprese italiane hanno mostrato anche nel 2022, nonostante le numerose difficoltà determinate dalla riorganizzazione delle filiere mondiali e dalla guerra in Ucraina, con conseguenti maxi aumenti dell'energia e un po' di tutte le materie prime, una grande vitalità, dando vita - dopo quello del 2021 - un nuovo forte balzo dell'occupazione che ha portato a superare, e non di poco, i livelli degli addetti pre-pandemia. Ciò non solo dal punto di vista quantitativo, ma anche qualitativo, perché i livelli di innovazione si sono innalzati e si stanno innalzando, aumentando la competitività delle nostre aziende come dimostrano anche i dati dell'export. L'Umbria fa parte di questo movimento di crescita con una caratteristica in più, pur dando vita a una crescita molto importante degli addetti (10 mila 437 nel 2022, +11 mila 262 rispetto al 2019, ultimo anno prima della pandemia da Covid-19), l'aumento percentuale dell'occupazione delle imprese è un po' inferiore, anche se non in maniera significativa, a quella media-nazionale, a parità di aumento del Pil. Ciò non è di per sé un fatto negativo, perché l'occupazione non è solo un fatto di quantità, ma anche di qualità, nel senso che occorre che i posti di lavoro siano più solidi, più stabili e meglio retribuiti. L'Umbria, negli ultimi venti anni, ha perso molta produttività e ha quindi bisogno di recuperarla, sia a livello di sistema che a livello aziendale, se vuole aumentare la sua competitività sui mercati nazionali, europei e internazionali. La via maestra per farlo è aumentare la produttività, che rende più solidi i posti di lavoro, li rende meglio remunerati, allarga attraverso l'aumento dei profitti la capacità delle aziende di autofinanziare gli investimenti creando nuova competitività, nuove opportunità lavorative di qualità. L'Umbria è sulla strada giusta, ma su questo fronte deve correre di più degli altri avendo, in venti anni, perso più degli altri. Non a caso, in un precedente intervento, ho tracciato le 'sei piaghe dell'Umbria da curare'. Si tratta ora di vedere cosa accadrà nel 2023, un anno non facile e pieno di incognite, ma abbiamo dalla nostra una grande vitalità del nostro tessuto imprenditoriale e ciò non è poco. Siamo una regione con lavori in corso e dobbiamo concentrarci su questi per cogliere l'obiettivo principe: una regione che sia il luogo ideale dove vivere e fare impresa".



Redazione Galileo

Condividi Articolo:



Articoli Correlati:



DEMOGRAFIA, IN UMBRIA QUASI 6 MILA ABITANTI IN MENO



AIDS, MENO CASI NELL'ULTIMO ANNO IN UMBRIA, IL PRIMO



AUMENTATA DEL 39% NELL'ULTIMO ANNO IN UMBRIA LA RICHIESTA DI



Camera di Commercio

Occupazione cresciuta di 10.437 unità nell'ultimo anno

PERUGIA Nel 2022 le imprese umbre hanno accresciuto l'occupazione di 10.437 unità (+4,1%), passando da 255.875 addetti di dicembre 2021 a 266.312 di dicembre 2022. Lavoro nelle aziende è aumentato di più in provincia di Perugia (+4,2%, +8.236 occupati) rispetto a quella di Terni (+3,7%, +2.201). A rilevarlo il Sistema camerale, su cui la Camera di Commercio dell'Umbria. L'andamento occupazionale regionale è inferiore, ma non di molto, a quello medio nazionale (+4,1% contro +4,6%) e questo si può anche spiegare con il fatto che

il tessuto produttivo umbro, dopo aver perso molta produttività soprattutto durante la Grande Recessione scoppiata nel 2009 a seguito della crisi finanziaria internazionale esplosa nel 2008, è impegnata nel recupero della produttività. Quanto al recupero dell'occupazione persa durante la pandemia da Covid-19, in Umbria era già avvenuto nel 2021 e, a fine 2022, gli addetti delle imprese umbre superano di 11.262 unità quelli esistenti a dicembre 2019 (+4,4%). A livello di province, rispetto a

dicembre 2019 quella di Perugia a dicembre 2022 presenta 8.846 occupati in più (+4,5%) e quella di Terni 2.416 ((+4,1%).



Peso: 12%

Monitoraggio dei servizi radio-televisivi

Data	28/02/2023	Ora		Emittente	UMBRIA TV
Titolo Trasmissione		UMBRIA TV - TELEGIORNALE DELL'UMBRIA 19.00 - "Bollette energetiche, boccata d'ossigeno per le pmi" - (26-02-2023)			

UMBRIA TV - TELEGIORNALE DELL'UMBRIA 19.00 - "Bollette energetiche, boccata d'ossigeno per le pmi" - (26-02-2023)



In onda: 26.02.2023

Condotto da:

Ospiti:

Servizio di:

Durata del servizio: 00:02:25

Orario di rilevazione: 19:04:28

Intervento di:

Tag: CARO BOLLETTE, CAMERA DI COMMERCIO UMBRIA, GIORGIO MENCARONI (PRES CAMERA DI COMMERCIO UMBRIA)

Speech to text

(...

dico lirico fissi ma al momento non se ne fa a determinare l'inflazione è sicuramente l'aumento dei costi energetici che grava sulle famiglie ma soprattutto sulle imprese per fortuna c'è stata una diminuzione dei costi energetici nell'ultimo trimestre ce ne parla Luca Maroni il monitoraggio dei costi dei servizi pubblici locali sostenuti dalle piccole e medie imprese operato da Unioncamere e dalla Borsa merci telematica italiana calcolato sulla base dell'ultimo aggiornamento del prezzo dell'energia ha evidenziato un netto miglioramento della situazione in tutto il Paese ma anche nella nostra Regione per le PMI umbre si può stimare un risparmio di almeno 27 milioni di euro per la bolletta di energia elettrica e di gas rispetto a quanto pagato nel trimestre precedente infatti dopo i picchi registrati nei mesi autunnali le bollette per l'elettricità segneranno numero 24% nei primi 3 mesi del 2023 rispetto all'ultimo trimestre 2022 buone notizie anche sul fronte del gas naturale con una diminuzione stimata del 27% nel mese di gennaio 2023 rispetto a dicembre dello scorso anno in netta flessione anche il confronto tendenziale con gennaio 2022 meno 34% da rilevare tuttavia che per quanto riguarda l'energia elettrica nonostante la flessione le bollette rimangono comunque mediamente più alte di circa il 15% rispetto ai valori di spesa del primo trimestre 2022 questa revisione al ribasso favorita dalla diminuzione dei prezzi all'ingrosso con un prezzo unico

Monitoraggio dei servizi radio-televisivi

Data	28/02/2023	Ora		Emittente	UMBRIA TV
Titolo Trasmissione	UMBRIA TV - TELEGIORNALE DELL'UMBRIA 19.00 - "Bollette energetiche, boccata d'ossigeno per le pmi" - (26-02-2023)				

nazionale per l' energia elettrica per un punto di scambio virtuale per il gas naturale che si sono pressoché dimezzati negli ultimi mesi del 2022 rispetto al precedente trimestre estivo con un calo di oltre il 48% le ragioni di questo decremento sono da ricercarsi nel livello particolarmente elevato degli stoccaggi di gas nel decremento della domanda meno 10% rispetto al 2021 e dal Pai scappò permane tuttavia il rischio di ulteriori rincari principalmente legati all' andamento del conflitto sul suolo ucraino Piergiorgio men Caroli presidente della Camera di commercio dell' Umbria la notizia della diminuzione delle bollette dell' energia elettrica del gas dopo i picchi intollerabili nel terzo trimestre dello scorso anno era attesa e decisamente positiva ma non va comunque dimenticato che i costi delle bollette generale restano di molto superiori ai livelli prepara Menia e che purtroppo non si possono escludere nuove impennate arrivano le reazioni dei sindacati dopo la dura relazione

Filtro: UMBRIA CAM COM

KeyPhrases: New filter

...)

TAG/DP

27-02-23 16.07 NNNN

Monitoraggio dei servizi radio-televisivi

Data	07/03/2023	Ora		Emittente	UMBRIA TV
Titolo Trasmissione		RAI TRE UMBRIA - TGR UMBRIA 19.30 - "Calano le imprese giovanili" - (04-03-2023)			

RAI TRE UMBRIA - TGR UMBRIA 19.30 - "Calano le imprese giovanili" - (04-03-2023)



In onda: 04.03.2023

Condotto da:

Ospiti:

Servizio di:

Durata del servizio: 00:01:33

Orario di rilevazione: 19:45:42

Intervento di:

Tag: IMPRESE GIOVANILI

Speech to text

ancora economia secondo un'indagine delle camere di commercio calano le imprese giovanili in tutta Italia con l'unica eccezione delle province di Trento e Bolzano preoccupante invece la situazione in Umbria Carlo Ciani la linea di demarcazione fra il prima e il dopo è anche in questo caso la pandemia rispetto al 2019 sono diminuite di quasi 800 unità le imprese giovanili cioè di titolari soci al di sotto dei 35 anni si tratta di un decremento del 10,2% da 7685 si è passati a 6900 calcolato la fine del 2022 il crollo si è verificato nel 2020 a causa soprattutto dell'Occ down ma ha poi continuato anche negli anni successivi a livello di province la diminuzione di imprese giovanili più consistente si è verificato in quella di Terni meno 11,1 mentre quella di Perugia siamo al 9,9% l'unica regione ad avere il segno più il Trentino alto Adige il calo più si è guastato in Emilia Romagna Piemonte meno 1,5% mentre più consistente in Molise meno 16,5% in generale come spesso accade la crisi si è fatta sentire di più al centro sud peggio dell'Umbria però solo 6 regioni alla base del fenomeno secondo la Camera di commercio regionale vi è stato l'aumento delle materie prime a cominciare dall'energia accompagnato da una difficoltà evidente nel ricambio generazionale all'interno delle imprese e all'oggettiva crisi demografica causata dalla diminuzione delle nascite

Monitoraggio dei servizi radio-televisivi

Data	07/03/2023	Ora		Emittente	UMBRIA TV
Titolo Trasmissione		UMBRIA TV - "Imprese giovanili in calo in Umbria, -10.2% dal 2019 al 2022" - (06-03-2023)			

UMBRIA TV - "Imprese giovanili in calo in Umbria, -10.2% dal 2019 al 2022" - (06-03-2023)



In onda: 06.03.2023

Condotto da:

Ospiti:

Servizio di:

Durata del servizio: 00:01:28

Orario di rilevazione: 18:15:56

Intervento di:

Tag: IMPRESE GIOVANILI

Speech to text

(...)

...)

TAG/AR

06-03-23 18.30 NNNN

MARZO 4, 2023

AP REDAZIONE



ULTIMI ARTICOLI



In 10 anni in Italia scomparse 174mila 914 imprese giovanili



Condividere



AgenPress. In poco più di 10 anni scomparse 174mila 914 imprese giovanili (-25,1%). Le regioni che accusano le maggiori flessioni tra il 2019 e il 2022 sono Molise, Marche, Sicilia, Calabria, Abruzzo. Solo il Trentino-Alto Adige mostra il segno più. Emilia Romagna, Piemonte, Friuli Venezia Giulia, Lombardia e Veneto le regioni che, pur calando, vanno meglio. La percentuale delle imprese giovanili sulle imprese totali in tutte le realtà italiane. L'Umbria perde 785 aziende giovanili (-10,2%) dal 2019 al 2022, ma nel Centro fa meglio solo la Toscana. In provincia di Terni maggiore vocazione dei giovani a fare impresa rispetto a quella di Perugia, ma anche i cali più marcati. Le possibili ragioni del calo dell'imprenditoria giovanile.

La dichiarazione:

Giorgio Mencaroni, Presidente della Camera di Commercio dell'Umbria: "I dati di questa indagine

NON PERDERE



MOTORI
Auto, Battistoni (FI): "Con rinvio regolamento europeo fermata politica ideologica su elettrico"



CRONACA
Anarchici: Cerreto (FDI): striscione Meloni e Valditara testa in giu', violenza inaudita



POLITICA
Fina (PD): "Vittoria della Schlein è una rivoluzione, si chiude la stagione di incertezza del PD"



SANITA
Luizzi (Anaaio Giovani): "Siamo contenti di questa inchiesta della magistratura sui responsabili del Covid"



MOTORI
Nel 2023 mantenere un'auto costa in media 4.200 euro all'anno

della Camera di Commercio dell'Umbria, che prende in considerazione tutte le regioni italiane, fanno emergere evidenti criticità sulla vocazione imprenditoriale dei giovani. Non è la diminuzione in valore assoluto in sé a preoccupare, perché il numero dei giovani in Italia è in flessione anno dopo anno, ma il fatto che questo calo sia molto più forte dell'invecchiamento della popolazione e che prosegua in modo incessante. Le ragioni sono molteplici e vanno dai costi che sono cresciuti – anche quando non quelli diretti, certamente quello indiretti – alla tradizionale difficoltà italiana sul passaggio generazionale, ai maxi rincari – per stare sul breve periodo 2021-2022 – dell'energia e non solo che, comprimendo i margini di guadagno, hanno sconsigliato non pochi giovani ad aprire un'attività imprenditoriale. E c'è certamente anche da verificare la qualità e la quantità degli incentivi, sia a livello nazionale che nelle regioni.

Ma la battaglia sulla propensione imprenditoriale dei giovani è anche culturale e di qualità dei servizi di supporto, tutoraggio, accompagnamento, manageriali. L'attenzione della Camera di Commercio dell'Umbria al tema dei giovani è stata sempre alta e, tra le tante iniziative che potrei menzionare, cito il fatto che nei prossimi mesi verrà rilanciata l'attività dello 'Sportello Nuove Imprese', un servizio di orientamento e supporto alla creazione di impresa rivolto in particolare ai giovani.

Inoltre da anni la Camera di Commercio lavora a stretto contatto con gli Istituti superiori, collaborando con i docenti nella progettazione di laboratori e percorsi di cultura imprenditoriale e avvalendosi anche della partnership di enti e associazioni che hanno specifiche professionalità in questo campo, come per esempio Junior Achievement (JA Italia), con cui da diversi anni portiamo nelle scuole superiori il progetto 'Impresa in azione', che supporta gli studenti in un percorso di progettazione imprenditoriale e concorre a diffondere nelle nuove generazioni la cultura d'impresa. Credo che, a pieno titolo, in Umbria la partita dell'imprenditorialità giovanile vada iscritta in un pacchetto organico di misure a favore dei giovani sui quali deve condensare l'impegno di tutte le Istituzioni ed Enti. La Camera di Commercio dell'Umbria certamente c'è".

Giovani italiani sempre meno imprenditori. Le imprese giovanili (ossia le aziende con la maggioranza dei titolari o soci con meno di 35 anni) rilevate da **Infocamere-Unioncamere** sono 522mila 088 al 31 dicembre 2022, con riduzioni rilevanti rispetto agli anni precedenti:

-15mila 829 sul 2021 (-3,4%) e ben -38mila 793 sul 2019 (-9,9%). Emerge dall'**indagine svolta dalla Camera di Commercio dell'Umbria**, sempre su dati Infocamere-Unioncamere, su tutte le regioni italiane.

Un calo che diventa voragine se si allarga il periodo di confronto: un decennio fa, nel 2011, le imprese giovanili in Italia erano 697mila, per cui nel periodo 2011-2022 sono scomparse, o sono 'invecchiate' (nel senso che la maggioranza dei titolari o soci ha superato i 35 anni) senza essere state rimpiazzate, 174mila 914 imprese giovanili (-25.1%). Flessioni, quelle sulla vocazione imprenditoriale dei giovani, che vanno ben al di là degli indici di invecchiamento della popolazione e che quindi presentano problematiche specifiche e meno immediate.

Il quadro delle regioni: flessioni meno forti delle imprese giovanili al Nord, voragini nel Centro-Sud. Rispetto al 2019 con il segno 'più' solo il Trentino Alto Adige

Una tendenza netta che coinvolge tutto il Paese (rispetto al 2019 le imprese giovanili aumentano solo in Trentino Alto-Adige), ma con valori molto diversi: meno colpite sono le regioni del Nord (Trentino Alto Adige +6,4%, Emilia Romagna -1,5%, Piemonte -1,5%, Friuli Venezia Giulia -1,7%, Lombardia -2%, Veneto -3,1%, Liguria -4,7%, Valle d'Aosta -5,5%), mentre sia le regioni del Centro (Toscana -9%, Umbria -10,2%, Lazio -10,3%, Marche -14,3%) che quelle del Mezzogiorno (Sardegna -7,3%, Puglia -7,3%, Basilicata -8,5%, Campania -9,2%, Abruzzo -11%, Sicilia -11,8%, Calabria -13%, Molise -16,5%) mostrano cali molto consistenti.

In quali settori operano le imprese giovanili e quali caratteristiche hanno

Nelle imprese giovanili prevalgono di gran lunga le ditte individuali e oltre il 25% opera nel commercio, il 12% nelle costruzioni, l'11% nella ristorazione e il 10% nell'agricoltura e così via. E proprio il commercio tra il 2011 e il 2020 ha registrato uno dei cali più significativi nel numero di imprese under 35 (-25%) anche perché, rilevano gli esperti, si tratta di un settore in cui le aggregazioni e la presenza di piattaforme globali hanno creato vantaggi competitivi spesso insuperabili per un giovane che entra nel mercato.

Quanto al grado di imprenditorialità giovanile, ossia all'intensità della presenza di under 35 tra i titolari o soci

dell'impresa giovanile, al 31 dicembre 2022 per 5mila 884 aziende è "esclusivo" (ossia il titolare, e gli eventuali soci, sono under 35), mentre per 838 è "forte" e per 178 è "maggioritario".

Alcune possibili ragioni del calo dell'imprenditoria giovanile

Oltre all'andamento demografico negativo (la popolazione invecchia, ci sono sempre meno giovani), che può giustificare solo una parte della flessione delle imprese giovanili, nel breve periodo – rilevano gli esperti del *Sole 24 Ore* – sui dati 2021 e 2022 hanno inciso i maxi rincari, a cominciare da quelli energetici (con la conseguenza di forti riduzioni di margini di guadagno in imprese già fragili da questo punto vista), mentre un tema strutturale di difficoltà è "il sempre complesso ricambio generazionale nelle aziende italiane, molte delle quali sono medie o piccole imprese a proprietà familiare". E un ruolo ce l'hanno anche la quantità e la qualità degli incentivi messi in campo, tanto che almeno una parte della diversità di andamento tra una regione e l'altra della stessa circoscrizione territoriale potrebbe derivare dalla diversa quantità/qualità degli incentivi previsti.

LA SPERANZA DI UN FUTURO

TAGS:

IMPRENDITORI

IMPRESE

ARTICOLI CORRELATI



CONSUMATORI

BOLLETTE, CODACONS: ONERI DI SISTEMA VANNO ABOLITI. COSTANO 12,4 MILIARDI DI EURO ANNUI ALLE FAMIGLIE



PRIMO PIANO

MORTO IL SEN. DEL PARTITO DEMOCRATICO BRUNO ASTORRE. IPOTESI SUICIDIO



AP - SICILIA

**Focus della Camera di Commercio****Crollo delle aziende giovanili
in un anno chiuse 800 società**

Fabio Nucci

Con i giovani in fuga dal posto fisso ma un mercato del lavoro in ripresa per i contratti a tempo indeterminato, per gli under 35 umbri neanche l'autoimpiego si è dimostrata un'alternativa percorribile. Tra il 2019 e il 2022 la regione ha infatti perso quasi 800 im-

prese giovanili, con un calo superiore al 10%, e un'incidenza, sul totale delle realtà attive, scesa al 7,3%.

A pag. 35



Bioagricoltura

La lunga crisi**Imprese giovanili,
sparite 800 aziende
gestite da under 35**

► Nei dati della Camera di commercio, gli effetti dell'invecchiamento della società
► Mencaroni: «Nel 2022 hanno anche i maggiori costi di gestione»

IL FOCUS

PERUGIA Con i giovani in fuga dal posto fisso ma un mercato del lavoro in ripresa per i contratti a tempo indeterminato, per gli under 35 umbri neanche l'autoimpiego si è dimostrata un'al-

ternativa percorribile. Tra il 2019 e il 2022 la regione ha infatti perso quasi 800 imprese giovanili, con un calo superiore al 10%, e un'incidenza, sul totale delle realtà attive, scesa al



Peso: 33-1%, 35-45%



7,3%. Lo rivela un'elaborazione della Camera di commercio dell'Umbria su dati Infocamer-Unioncamere secondo i quali i settori più "gettonati" dai giovani sono commercio, costruzioni e ristorazione. «Dati dai quali emergono evidenti criticità nella vocazione imprenditoriale dei giovani», sostiene **Giorgio Mencaroni**, presidente Cciao Umbria.

Rispetto al pre Covid, a fronte di una flessione media nazionale del 6,8%, le imprese giovanili umbre sono scese del 10,2%, con una contrazione di 785 aziende. A fine 2022 si contava quindi un totale di 6.900 realtà gestite da titolari con meno di 35 anni. Più pesante della media nazionale anche la dinamica annuale: rispetto al 2021 in Umbria c'è stata una flessione del 3,5%, pari a 249 imprese, a fronte del -2,9% nazionale. La situazione regionale è tuttavia in linea col dato del Centro Italia dove solo la Toscana ha collezionato dati migliori (-9%) mentre Lazio (-10,3%) e Marche (-14,3%) presentano "conti" più pesanti. Quanto alla quota di giovani imprenditori sul totale delle imprese, l'Umbria mostra una vocazione imprenditoriale giovanile più debole: con appena 7,3 imprese su 100 che nel 2022 erano riferibili a titolari under 35, dato che vale il 16° posto in Italia (8,7%). Tuttavia un'incidenza in linea con Toscana e Marche mentre nel Lazio la quota di imprenditori under 35 sale all'8,6%. Dato cui l'Umbria si avvicinava tre anni fa, 8,1% e oggi sceso di quasi un punto percentuale. «Non è la diminuzione in valore assoluto in sé a preoccupare, perché il numero dei giovani in Italia è in flessione anno dopo anno - spiega Mencaroni - ma il fatto che questo calo sia molto

più forte dell'invecchiamento della popolazione e che prosegua in modo incessante».

L'analisi territoriale riferita all'Umbria indica una vocazione imprenditoriale giovanile più marcata in provincia di Terni (8,1% l'incidenza sul totale delle imprese) che in quella di Perugia (7%). Parallelamente, tuttavia, rispetto al pre Covid, la flessione percentuale maggiore di imprese Under 35 è stata più marcata in provincia di Terni (dal 9,3% all'8,1%) che in quella di Perugia (dal 7,8% al 7%). In valori assoluti, tra il 2019 e il 2022, le imprese gestite da giovani sono passate da 5.643 a 5.085 (558 in meno, pari al -9,9%) e da 2.042 a 1.815 in provincia di Terni (calo di 227 unità, pari al -11,1%). Tra i motivi di questo calo - generalizzato nella regione - ce n'è uno fisiologico, visto l'andamento demografico, ma durante lo scorso anno soprattutto si sono presentate anche altre criticità. «Le ragioni sono molteplici - aggiunge Mencaroni - e vanno dai costi che sono cresciuti - anche quando non quelli diretti, certamente quello indiretti - alla tradizionale difficoltà italiana sul passaggio generazionale, ai maxi rincari - per stare sul breve periodo - dell'energia e non solo che, comprimendo i margini di guadagno, hanno sconsigliato non pochi giovani ad aprire un'attività imprenditoriale». Pesano anche entità, ruolo e meccanismi legati agli incentivi nazionali e regionali, ma anche la preparazione delle nuove generazioni. «La battaglia per sostenere la propensione imprenditoriale dei giovani - precisa Mencaroni - è anche culturale e riguarda pure la qualità dei servizi di supporto, tutoraggio, accompagnamento e manageriali. La Commercio

di commercio ha sempre riservato attenzione ai giovani imprenditori e tra le iniziative messe in campo, nei prossimi mesi sarà rilanciato lo "Sportello nuove imprese", servizio di orientamento e supporto alla creazione di impresa rivolto in particolare ai giovani. Da anni, inoltre la Camera di Commercio lavora a contatto con gli Istituti superiori, collaborando coi docenti nella progettazione di laboratori e percorsi di cultura imprenditoriale e avvalendosi anche della partnership di enti e associazioni che vantano competenze specifiche in questo campo. Ma tutti gli enti e le istituzioni regionali dovrebbero convergere su un pacchetto organico di misure a favore dei giovani».

Quanto alla forma giuridica, tra le imprese giovanili prevalgono le ditte individuali, mentre rispetto al settore di azione, oltre il 25% opera nel commercio, il 12% nelle costruzioni, l'11% nella ristorazione e il 10% nell'agricoltura.

Fabio Nucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«C'È ANCHE UNA CRISI
VOCAZIONALE»
AL 31 DICEMBRE
6.900 REALTÀ
GESTITE DA GIOVANI,
IL 7,3% DEL TOTALE



Peso: 33-1%, 35-45%



Giovani e mondo del lavoro



Indicatore 	2019	2020	2021
Occupati 15-24 anni	14.000	12.000	13.000
Occupati 25-34 anni	62.000	56.000	59.000
Tasso di occupazione 15-29 anni	34,4%	30,6%	31,7%
Tasso di occupazione 25-34 anni	70,0%	64,7%	69,2%
Imprese giovanili	7.685	7.301	7.149
% su totale imprese	8,1%	7,8%	7,6%

Elaborazione Il Messaggero Umbria su dati Istat e Camera di commercio dell'Umbria



Peso: 33-1%, 35-45%



IMPRESE GIOVANILI IL CROLLO

Mencaroni (CdC): perso il 25% del totale. Pesano i pochi utili, i costi eccessivi e i mancati aiuti

VALERIO SERVILLO

Troppe incertezze, entusiasmi spenti davanti alla burocrazia, alle difficoltà di un sistema che respinge le piccole imprese e i giovani. È lo scenario socio economico della crisi delle imprese giovanili che in Italia sono in forte calo. Lo studio che analizza un fenomeno negativo nazionale arriva dalla Camera di Commercio dell'Umbria. "Dal 2019 al 2022, sono diminuite del 9,9%, pari a 38.793 aziende in meno. In poco più di 10 anni, sono scomparse 174.914 imprese giovanili, ossia il 25,1% del totale".

La mappa della crisi

Le regioni più colpite sono Molise, Marche, Sicilia, Calabria e Abruzzo. Solo il Trentino-Alto Adige ha mostrato un aumento. Emilia Romagna, Piemonte, Friuli Venezia Giulia, Lombardia e Veneto hanno avuto una diminuzione, ma meno marcata rispetto alle altre regioni. "Nell'Umbria, le aziende giovanili sono diminuite del 10,2% dal 2019 al 2022", spiega Giorgio Mencaroni, Presidente della Camera di Commercio dell'Umbria, i dati "fanno emergere evidenti criticità sulla vocazione imprenditoriale dei

giovani. Non è la diminuzione in valore assoluto in sé a preoccupare, perché il numero dei giovani in Italia è in flessione anno dopo anno, ma il fatto che questo calo sia molto più forte dell'invecchiamento della popolazione e che prosegua in modo incessante".

Pochi utili tante difficoltà

Lo studio della Camera di commercio dell'Umbria pone l'accento sulle possibili ragioni del calo delle imprese giovanili sono molteplici: "i costi crescenti, la difficoltà italiana nel passaggio generazionale", osserva Giorgio Mencaroni, "i rincari dell'energia che comprimono i margini di guadagno e la mancanza di incentivi adeguati sono solo alcune delle cause".

Possibili soluzioni e aiuti

L'istituto Camerale, indica anche le piacevoli soluzioni per ridare forza alla cultura imprenditoriale e la qualità dei servizi di supporto, ad esempio incentivando il tutoraggio e l'accompagnamento manageriale, sostegni importanti per aumentare la propensione imprenditoriale dei giovani. "Questioni sulle quali stiamo lavorando, tanto che nei prossimi mesi verrà rilanciato lo "Sportello Nuove Imprese", un servizio", puntualizza Giorgio Mencaroni, "di orientamento e supporto alla creazione di impre-

sa rivolto in particolare ai giovani".

Un calo nazionale

Tra il 2019 e il 2022, a fronte di una flessione media nazionale del 6,8%, le imprese giovanili in Umbria sono scese del 10,2%, con la contrazione di 785 aziende. Più pesante della media nazionale anche la variazione 2022/2021, che in Umbria è stata del 3,5% (-249 imprese giovanili), a fronte del -2,9% del dato italiano. L'Umbria tuttavia non sfigura affatto nel Centro: solo la Toscana fa meglio (-9% tra il 2009 e il 2012), mentre Lazio (-10,3%) e soprattutto Marche (-14,3%) presentano flessioni più pesanti.

La fuga dei giovani

Quanto alla percentuale di imprese giovanili sul totale delle imprese, l'Umbria mostra una minore spinta sulla vocazione imprenditoriale degli under 35 (7,3% nel 2022, 16° posto in graduatoria nazionale a pari merito con la Toscana, a fronte dell'8,7% del dato nazionale). Nel Centro, tuttavia, fa meglio solo il Lazio (8,6%). La Toscana si attesta sul valore dell'Umbria e le Marche fanno da fanalino di coda (7,1%).



Peso: 31%



Lavoro al femminile, forte aumento di infortuni: «Molto dovuti al Covid»

IL FOCUS

PERUGIA Tornano a crescere gli infortuni sul lavoro per le donne. Lo attesta l'Inail. Le prime rilevazioni 2022 attestano un forte incremento (+32,5%) degli infortuni al femminile. L'aumento è in larga misura dovuto a infortuni occorsi in occasione di lavoro, in particolare quelli derivanti dal contagio Covid-19. Questo tipo di infortuni, infatti, dall'inizio dell'emergenza sanitaria hanno coinvolto maggiormente le lavoratrici umbre (68%), numericamente più presenti in ambiti lavorativi con un'esposizione elevata al rischio biologico di contagio come, ad esempio, il settore della sanità e dell'assistenza sociale, la grande distribuzione, le pulizie.

Per le morti, i primi dati 2022 attestano invece un significativo calo degli infortuni a carattere mortale che hanno coinvolto donne: nella regione i casi sono passati da 7 a 1 (avvenuto in itinere) rispetto all'anno precedente. Sul versante malattie professionali i dati 2017/2021 indicano un aumento delle denunce al femminile di malattia professionale pari al 14%, con particolare incidenza (70%) di quelle relative al sistema osteo-muscolare (per lo più dorsopatie, disturbi dei tessuti molli e artropatie) e di quelle del sistema nervoso (26%), quasi tutte collegate alla sindrome del tunnel carpale. I dati provvisori del 2022, se confrontati con quelli dell'anno pre-

cedente, rilevati al 31 dicembre 2021, mostrano che nel complesso le denunce al femminile di malattie professionali protocollate dall'Istituto in Umbria sono aumentate del 29,5%, passando da 2.310 alle circa 3.000 del 2022.

IMPRESE

Previsioni rispettate. Il 2022 per le imprese a guida femminile è stato un anno di tenuta (la contrazione nel numero di imprese tra il 2022 e il 2021 è stata solo dello 0,2%). Il tasso di femminilizzazione del tessuto umbro resta inchiodato al 24%, (24,7%), ovvero quasi 1 impresa su 4 è donna. Cambia la partecipazione delle donne al sistema produttivo umbro. Stringendo la lente sui dati degli ultimi 4 anni, ossia dal 2019 anno pre-pandemia al 2022, emerge una maggiore e progressiva partecipazione delle donne che fanno impresa nei settori a maggior contenuto di conoscenza e una corrispondente riduzione di presenza nei settori tradizionali. Dati

sufficienti ad indicare un nuovo trend per il Presidente della Camera di Commercio dell'Umbria, **Giorgio Mencaroni**: «Il Report che abbiamo condotto ci mostra che si tratta di una lenta e costante crescita che fotografa una tendenza in atto da lungo periodo, pronta a consolidarsi, anche grazie alle ingenti risorse messe a disposizione dal Pnrr (Missione 5 "Inclusione e Coesione" ndr)». «Un ulteriore cambio di passo anche a livello culturale è prevedibile con l'attuazione della certificazione di genere

e il ruolo che giocheranno i Comitati per Imprenditoria Femminile delle Camere di Commercio può essere da traino per la buona riuscita dell'ottenimento della certificazione finale, anche grazie all'accordo con il Dipartimento di pari opportunità».

Tasto dolente l'accesso ai livelli apicali. Il cosiddetto soffitto di cristallo resiste e le percentuali di donne in ruoli da Ceo o Presidenti di consigli di amministrazione restano esigui.

DALLE FARMACIE

Arriva da Farmaciste insieme, e dalla presidente da Silvia Paggiacci, il Progetto Mimosa, patrocinato da FOFI e Federfarma, proprio per sensibilizzare sul tema della violenza sulle donne. Come l'app Bright Sky perappare servizi di supporto e consentire tra l'altro chiamate veloci al 112, che può essere scaricata grazie al QRCode stampato sulle locandine di Progetto Mimosa nelle farmacie. Attraverso questa applicazione le donne vittime di violenza possono trovare una risposta immediata al loro bisogno d'aiuto. In un anno e mezzo sono stati effettuati circa 3mila download in tutta Italia.

**MAGGIOR PARTECIPAZIONE AL SISTEMA PRODUTTIVO REGIONALE
LE FARMACISTE LANCIANO LA APP PER CHIAMATE VELOCI AL 112**



In forte aumento i casi di infortuni e malattie sul lavoro per le donne



Peso: 29%



In Umbria il 35% delle lavoratrici è sovraistrutta per il ruolo che svolge

Tasso di occupazione donne al 57,9 %

Un'impresa su quattro è in rosa

PERUGIA

■ In Umbria il tasso di occupazione femminile è del 57,9%. Una percentuale più alta della media nazionale che si ferma al 50,8%. E' quanto emerge dai dati Istat del 2022 da cui si evince pure che in Umbria, al contrario che in quasi tutte le altre regioni, l'occupazione non è aumentata nel 2022 rispetto al 2021. Anzi si trova un - 0,7% che fa scivolare l'Umbria in Basilicata e Sardegna, le uniche altre due regioni che fanno registrare una contrazione dell'occupazione. A ogni modo, nel cuore verde lo scorso anno sono state 157 mila le donne con un'occupazione. Ma quale occupazione? Sempre secondo Istat, nel 35,4% dei casi le donne umbre hanno un impiego per cui risultano sovraistrutte. Negli uomini la stessa percentuale è sotto il 30%. Ciò vuol dire che le donne sono costrette spesso ad accettare lavori ben al di sotto di quello che potrebbero avere se venissero considerati i loro titoli di studio. E il salario, in media, anche a causa della maggiore necessità di part-time per la cura della famiglia è spesso più basso, con un gap del 13 % in meno. Per

quanto riguarda l'imprenditorialità in rosa: in Um-

bria, fa sapere Camera di Commercio, le imprese a conduzione femminile sono circa una su quattro. "Il tasso di femminilizzazione - è ancora la nota - del tessuto umbro resta inchiodato al 24%. Anche nel 2022 l'Umbria si conferma in quarta posizione a livello nazionale per incidenza percentuale nel numero di imprese femminili, classifica guidata dalle regioni del Mezzogiorno. L'Umbria

registra 23.486 aziende capitanate da donne su un totale di 94.867 ". Per quanto riguarda la sicurezza sul lavoro invece, "le prime rilevazioni 2022 attestano un forte incremento (+32,5%) degli infortuni al femminile. Lo riferisce l'Inps. L'aumento è in larga misura dovuto a infortuni occorsi in occasione di lavoro, in particolare quelli derivanti dal contagio Covid. Questo tipo di infortuni, infatti, dall'inizio dell'emergenza sanitaria ha coinvolto maggiormente le lavoratrici umbre (68%), numericamente più presenti in ambiti lavorativi con un'esposizione elevata al rischio biologico di contagio

F.M.



Peso: 26%

EDIZIONI

ANSAmèd

Europa-Ue

NuovaEuropa

America Latina

Brasil

English

Podcast

ANSACheck

Social:



ANSA PMI

Fai la ricerca

ABBONATI



Pianeta Camere (di commercio)



TUTTE LE NOTIZIE

ANSA.it - Pianeta Camere (di commercio) - Olio: crolla la produzione al Sud, sale nel Centro Italia

Olio: crolla la produzione al Sud, sale nel Centro Italia

Indagine nazionale della Camera di commercio dell'Umbria

Redazione ANSA

PERUGIA

11 marzo 2023

12:30

NEWS

Suggerisci

Facebook

Twitter

Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

Primo Piano

Archiviato in

Agricoltura

Produzione industriali

Consumatori

Energie Olivario

ISTAT

(ANSA) - PERUGIA, 11 MAR - Forte calo della produzione nazionale (-37%, pari a -121 mila tonnellate), soprattutto a causa di siccità, caldo e mosca olearia, netto aumento dei prezzi (+16% quelli al consumo, +47% quelli all'origine), mentre il consumo ha reagito con una contrazione dei volumi di circa il 10% all'incremento dei listini.

E' quanto emerge da un'indagine nazionale sul settore olivicolo, condotta dalla Camera di commercio dell'Umbria.

Il bilancio complessivo 2022 del settore olivicolo italiano - riferisce l'ente camerale - segna, secondo NielsenIQ, 1,4 miliardi di euro, suddivisi fra olio extravergine di oliva (825,3 milioni di euro), olio di oliva (95,7 milioni) e olio di semi (510,7 milioni), con una crescita del 10,8% sul 2021.

Sul fronte produttivo l'annata della campagna olearia 2022/2023, fotografata da Ismea in collaborazione con Italia Olivicola e Unaprol, è stata difficile. La stima produttiva colloca la produzione della campagna olearia 2022/23 a 208 mila tonnellate, il 37% in meno rispetto alla campagna precedente. Il che, in valori assoluti, significa una flessione di oltre 121 mila 147 tonnellate di prodotto.

Il calo produttivo è concentrato nel Mezzogiorno. Per la Puglia, produzione è più che dimezzata (-52%); Calabria (-42%), Abruzzo (-40%), Basilicata (-40%), Sicilia (-25%). Molise (-15%) e Sardegna -13%.

L'annata è stata complessivamente positiva nel Centro Italia, dove la produzione è cresciuta del 27% in Toscana e in Umbria, del 25% nelle Marche e del 17% nel Lazio. Tuttavia, solo il Lazio torna ai livelli produttivi della media del triennio 2018/2021. Per le regioni del Nord, dopo le drammatiche riduzioni dello scorso anno, l'annata è andata bene (Lombardia +142%, Trentino Alto-Adige +122%, Veneto +67%, Piemonte +57%, Friuli Venezia Giulia ed Emilia Romagna +40%, Liguria +27%).

Tuttavia, i valori produttivi del Nord restano largamente inferiori a quelli della media 2018/2021, ad eccezione dell'Emilia Romagna che nel 2022 li ha superati.

La riduzione della produzione nazionale, e anche di quella estera (già anche la Spagna e la Tunisia, solo la Grecia raggiunge i livelli produttivi 2021 portandosi sopra le 300 mila tonnellate), combinata con l'aumento dei costi di produzione, indicati da Ismea Mercati a +17,7% tra dicembre 2021 e dicembre 2022, fa aumentare i prezzi dell'olio a tutti i livelli: a livello di prezzi all'origine, indicano i listini mensili Ismea, a febbraio 2023 il prezzo pagato per l'olio extravergine d'oliva è in media di 6,11 euro al Kg, +47% su febbraio 2023.

Consistenti anche gli incrementi dei prezzi all'ingrosso, con variazioni anno su anno abbondantemente sopra il 50%, mentre i prezzi al consumo registrano, stando ai dati del "carrello di spesa" dell'Istat, un incremento del 16% sempre su base annua.

L'indice Clima di fiducia in agricoltura e nel settore olivicolo, per i produttori è negativo nel presente, più ottimista per il futuro a due-tre anni. E nel settore olivicolo è migliore rispetto al totale del comparto agricolo.

ANSA Viaggi Art

ULTIMA ORA

- 11:58** Lavoro: nel 2022 quasi 2,2 milioni di dimissioni
- 10:12** Cgia, entro il 2023 ancora da spendere il 46% dei Fondi Ue
- 05:43** Italian Design Day, a Bangkok eventi per la sostenibilità
- 18:10** Borsa: Milano pesante con le banche, controcorrente Leonardo
- 18:07** Spread Btp-Bund si allarga a 180 punti base
- 17:53** Borsa: venerdì nero in Europa per timori contagio banche Usa
- 17:30** Borsa: Milano chiude in deciso ribasso (-1,55%)
- 16:58** Pnrr: Svimez, a rischio gli investimenti dei Comuni al Sud
- 15:55** Borsa: Europa scivola con Wall Street, Milano -2,4%
- 15:34** Borsa: Wall Street apre negativa, Dj -0,35%, Nasdaq -0,33%

> Tutte le news

ANSA Professioni

EDIZIONI

ANSAmid

Europa-Ue

NuovaEuropa

America Latina

Brasil

English

Podcast

ANSACheck

Social:     

ANSA Umbria

Fai la ricerca

ABBONATI



Galleria Fotografica Video

Scegli la Regione + 

CRONACA • POLITICA • ECONOMIA • SPORT • SPETTACOLO • ANSA VIAGGIART • UMBRIA&EUROPA • UMBRIA JAZZ • L'ASSEMBLEA INFORMA • SPECIALI

ANSA.it Umbria - La produzione olivicola umbra mette a segno un +27%

La produzione olivicola umbra mette a segno un +27%

Focus di un'indagine nazionale della **Camera di commercio**

Redazione ANSA

PERUGIA

11 marzo 2023

12:37

NEWS

Suggerisci

Facebook

Twitter

Altri

Stampa

Scrivi alla redazione



- RIPRODUZIONE RISERVATA

CLICCA PER INGRANDIRE +

(ANSA) - PERUGIA, 11 MAR - La produzione olivicola umbra nella campagna 2022/2023 mette a segno +27%, passando da 3.178 a 4mila 036 tonnellate.

Dato importante, ma comunque ancora inferiore di un quarto rispetto alla media 2018/2021 di 5.096 tonnellate.

Emerge da un focus sulla regione di un'indagine nazionale della **Camera di commercio dell'Umbria**.

Va ricordato che in Umbria - spiega l'ente camerale, secondo elaborazioni Coldiretti, si trovano quasi 7,5 milioni di piante di olivo che coprono circa 30mila ettari. La Dop dell'olio extravergine di oliva Umbria, istituita nel 1997, è estesa all'intero territorio regionale, che è stato suddiviso in cinque sottozone (Colli Assisi-Spoleto, Colli Martani, Colli del Trasimeno, Colli Amerini e Colli Orvietani). Altro snodo essenziale della qualità dell'olio umbro, è il numero dei frantoi: circa 200, che, con una presenza così capillare sul territorio, permettono la frangitura immediata delle olive, senza che queste si deteriorino per una presenza troppo lunga in magazzino prima della lavorazione.

Ottima la qualità della campagna olivaria umbra 2022/2023, basti dire che nonostante la stagione caratterizzata da siccità e caldo, grazie alle provvidenziali piogge di fine agosto la produzione Dop in Umbria ha fatto registrare un incremento sul 2021. La campagna olearia 2022 della Dop Umbria è stata infatti caratterizzata da un forte consolidamento e miglioramento rispetto alla precedente.

Per quanto riguarda le caratteristiche chimico-fisiche e organolettiche si riscontra un miglioramento rispetto all'anno precedente per la parte chimica, oltre ad uno splendido equilibrio delle caratteristiche organolettiche in termini di fruttato, amaro e piccante. In definitiva è ragionevole affermare che queste peculiarità rappresentano un elemento di grande attrattiva per il mercato, mercato che sottolinea un grande interesse per "l'oro verde" rappresentato dalla Dop Umbria. (ANSA).

VIDEO ANSA



11 MARZO, 12:32

DODICI ANNI FA FUKUSHIMA, CERIMONIE PER L'ANNIVERSARIO



11 marzo, 12:25

Sos siccità: la produzione d'olio d'oliva cala di oltre un terzo

La crisi climatica incide fortemente sul prodotto principe della tavola italiana: il dato arriva a -37% nel Mezzogiorno. In difficoltà anche Spagna e Tunisia. Vola invece l'export: triplicato negli ultimi trent'anni
12 Marzo 2023

Sos olio d'oliva: forte calo della produzione legato alla crisi climatica. Gli effetti della siccità si fanno sentire anche su prodotto simbolo del made in Italy provocando un crollo della produzione di oltre un terzo (-37% al Sud) nell'ultima campagna olearia - quella 2022-2023 - mentre si conta che in 30 anni le esportazioni sono quasi triplicate nel mondo. A lanciare l'allarme sui dati della produzione è la Coldiretti, segnalando che nella campagna 2022-2023, si è prodotto il 37% in meno di olio, una riduzione che ha provocato un "impatto pesante" sulle quantità disponibili del prodotto e sui bilanci delle aziende, "colpite dagli aumenti record dei costi di produzione legati alla guerra in Ucraina".

L'analisi basata su dati Ismea, è stata diffusa al Villaggio contadino di Cosenza in occasione del rientro sulla terra dopo mesi in orbita dei campioni di olio extravergine di oliva italiano. Complessivamente sono stati 208 i milioni di chili di olio d'oliva prodotti contro i 329 milioni di chili dell'annata precedente e alle difficoltà dell'Ulivo Italia si sono aggiunte anche quelle degli altri Paesi produttori: dalla Spagna con un calo dal 30% al 50%, alla Tunisia (-25%). Lo scorso anno è poi cresciuta del 7,5% rispetto al 2021 la spesa degli italiani per l'extravergine d'oliva e il nostro Paese è fra i primi tre maggiori consumatori al mondo con circa 480 milioni di chili, subito dopo la Spagna e prima degli Stati Uniti. In media se ne utilizzano 8 chili a testa e ogni famiglia spende circa 117 euro all'anno. Un'indagine condotta dalla Camera di commercio dell'Umbria rileva un aumento netto dei prezzi (+16% quelli al consumo, +47% quelli all'origine), mentre il consumo ha reagito con una contrazione dei volumi di circa il 10% all'incremento dei listini. Il calo produttivo è concentrato nel Mezzogiorno, mentre l'annata è stata complessivamente positiva nel Centro Italia ed è andata bene per le regioni del Nord, dopo le drammatiche riduzioni dello scorso anno.

E volano i consumi all'estero: le esportazioni in 30 anni segnano un +170%, raggiungendo nel 2022 la quantità di quasi 360 milioni di chili. Secondo la Coldiretti sono gli effetti positivi sulla salute associati al consumo di olio di oliva provati da numerosi studi scientifici che hanno fatto impennare le richieste di quel segmento di popolazione che nel mondo è attento alla qualità della propria alimentazione. Il primo mercato sono gli Stati Uniti con 110 milioni di chili di prodotto venduto nel 2022; seguono la Germania per 45 milioni di chili e la Francia con 34 milioni di chili.

"Per noi la valorizzazione del made in Italy è stata fin dal primo giorno dell'insediamento di questo governo un punto centrale. La qualità si sposa totalmente con i prodotti italiani, con l'olio d'oliva - ha detto il ministro dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste, Francesco Lollobrigida, all'evento Olio Capitale a Trieste - Lo stiamo valorizzando nel mondo non solo perché lo promuoviamo ma semplicemente perché è quasi automatico che quando le



Peso: 100%



popolazioni degli altri paesi entrano in contatto con i nostri prodotti, con l'olio, li continuano a consumare, modificano le loro abitudini alimentari, cercano di convergere su abitudini alimentari sane come quelle utilizzate nella dieta mediterranea". E l'olio potrebbe ora anche essere inserito nella dieta degli astronauti nello spazio. La sperimentazione sui campioni di olio rientrati sulla Terra dopo aver trascorso sei mesi sulla Stazione Spaziale internazionale (Iss) insieme all'astronauta Esa Samantha Cristoforetti dimostrano che la gravità e i raggi cosmici non hanno avuto effetti sulla qualità dell'extravergine e che può entrare stabilmente nella dieta degli astronauti: sono rimaste inalterate, infatti, le sue caratteristiche nutrizionali e salutistiche di pregio.



Peso: 100%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.



Cambiamenti climatici, la siccità fa crollare la produzione di olio d'oliva: -37% rispetto all'anno precedente

Complessivamente sono stati 208 i milioni di chili di olio d'oliva prodotti contro i 329 milioni di chili dell'annata precedente e alle difficoltà dell'Ulivo Italia si sono aggiunte anche quelle degli altri Paesi produttori: dalla Spagna con un calo dal 30% al 50%, alla Tunisia (-25%)
di F. Q. | 11 Marzo 2023

La produzione dell'olio d'oliva crolla. Mentre negli ultimi 30 anni le esportazioni nel resto del Mondo sono quasi triplicate, nell'ultima campagna olearia le quantità sono diminuite di più di un terzo. Colpa dei cambiamenti climatici e della siccità. A lanciare l'allarme sul calo della produzione è la Coldiretti, segnalando che nella campagna 2022-2023, si è prodotto il 37% in meno di olio, una riduzione che ha provocato un "impatto pesante" sulle quantità disponibili del prodotto e sui bilanci delle aziende, "colpite dagli aumenti record dei costi di produzione legati alla guerra in Ucraina".

L'analisi basata su dati Ismea, è stata diffusa al Villaggio contadino di Cosenza in occasione del rientro sulla terra dopo mesi in orbita dei campioni di olio extravergine di oliva italiano. Complessivamente sono stati 208 i milioni di chili di olio d'oliva prodotti contro i 329 milioni di chili dell'annata precedente e alle difficoltà dell'Ulivo Italia si sono aggiunte anche quelle degli altri Paesi produttori: dalla Spagna con un calo dal 30% al 50%, alla Tunisia (-25%). Lo scorso anno è poi cresciuta del 7,5% rispetto al 2021 la spesa degli italiani per l'extravergine d'oliva e il nostro Paese è fra i primi tre maggiori consumatori al mondo con circa 480 milioni di chili, subito dopo la Spagna e prima degli Stati Uniti.

In media se ne utilizzano 8 chili a testa e ogni famiglia spende circa 117 euro all'anno. Un'indagine condotta dalla Camera di commercio dell'Umbria rileva un aumento netto dei prezzi (+16% quelli al consumo, +47% quelli all'origine), mentre il consumo ha reagito con una contrazione dei volumi di circa il 10% all'incremento dei listini. Il calo produttivo è concentrato nel Mezzogiorno, mentre l'annata è stata complessivamente positiva nel Centro Italia ed è andata bene per le regioni del Nord, dopo le drammatiche riduzioni dello scorso anno. E volano i consumi all'estero: le esportazioni in 30 anni segnano un +170%, raggiungendo nel 2022 la quantità di quasi 360 milioni di chili.

Secondo la Coldiretti sono gli effetti positivi sulla salute associati al consumo di olio di oliva provati da numerosi studi scientifici che hanno fatto impennare le richieste di quel segmento di popolazione che nel mondo è attento alla qualità della propria alimentazione. Il primo mercato sono gli Stati Uniti con 110 milioni di chili di prodotto venduto nel 2022; seguono la Germania per 45 milioni di chili e la Francia con 34 milioni di chili.



Peso: 90%

Monitoraggio dei servizi radio-televisivi

Data	13/03/2023	Ora		Emittente	UMBRIA TV
Titolo Trasmissione		Tg dell'Umbria ore 13 - "Olio, prezzo in aumento ma diminuisce l'export" - (12-03-2023)			

Tg dell'Umbria ore 13 - "Olio, prezzo in aumento ma diminuisce l'export" - (12-03-2023)



In onda: 12.03.2023
 Condotto da: LUCA MARRONI
 Ospiti:

Servizio di: LUCA MARRONI
 Durata del servizio: 00:01:31
 Orario di rilevazione: 13:00:51

Intervento di:

Tag: CAMERA DI COMMERCIO UMBRIA, OLIO, PREZZI IN AUMENTO, PRODUZIONE IN CALO

Speech to text

(...)

Buongiorno buona domenica, ben ritrovati con il telegiornale dell' Umbria in questo 12 marzo offriamo con la Camera di commercio che ha fatto il punto sull' olivicoltura umbra che evidenzia come questa sia calata la produzione, ma siano aumentati i prezzi delle dello vediamo dunque il servizio nonostante la forte contrazione del 37% nella produzione di olio d' oliva in Italia nel 2022 causato da condizioni meteorologiche avverse, dall' aumento dei costi di produzione. Il settore olivicolo sembra aver retto meglio del resto delle aziende agricole nella nostra regione, grazie all' innovazione e all' innalzamento della qualità l' Umbria insieme alle regioni del centro, è riuscita infatti a contenere i danni rispetto alla produzione nazionale, registrando una crescita del 10,8% rispetto all' anno precedente. Tuttavia questo aumento è dovuto solamente l' aumento di prezzi e dalla quantità di produzione. Questi dati emergono dall' indagine della Camera di commercio dell' Umbria che allarga però il suo orizzonte tutta l' Italia è stato un anno difficile per l' olivicoltura italiana dichiara il presidente Giorgio min. Caroli, ma il settore su cui si è lavorato in termini di innalzamento della qualità ammodernamento innovazioni a tutti livelli, ha retto meglio il colpo nella nostra Regione. Ed è questa la strada, continuare a seguire, dove molto si è fatto, ma molto resta ancora da fare per favorire un nuovo percorso per la crescita della filiera olivicola,



La campagna 2022/2023 si chiude con un + 27% rispetto all'annata precedente. Dato in controtendenza rispetto a quello nazionale

Olio extravergine d'oliva, sale la produzione

PERUGIA

■ La produzione olivicola si salva in Umbria. Mentre a livello nazionale la campagna 2022/2023 fa registrare un andamento negativo, nel cuore verde d'Italia mette a segno un +27%, passando da 3.178 a 4.036 tonnellate. Dato importante, ma comunque ancora inferiore di un quarto rispetto alla media 2018/2021 di 5.096 tonnellate. E' quanto emerge da un'indagine della Camera di commercio.

Va ricordato che in Umbria, secondo elaborazioni Coldiretti, si trovano quasi 7,5 milioni di piante di olivo che coprono circa 30 mila ettari. La Dop dell'olio extravergine di oliva Umbria, istituita nel 1997, è estesa all'intero territorio regionale, che è stato suddiviso in cinque sottozone (Colli Assisi-Spoleto, Colli Martani, Colli del Trasimeno, Colli Amerini e Colli Orvietani).

Altro snodo essenziale della qualità dell'olio umbro, è il numero dei frantoi: circa 200, che, con una presenza così capillare sul territorio, permettono la frangitura immedia-

ta delle olive, senza che queste si deteriorino per una presenza troppo lunga in magazzino prima della lavorazione.

Per quanto riguarda le caratteristiche chimico-fisiche e organolettiche della Dop in Umbria si riscontra - per la campagna 2022/2023 - un miglioramento rispetto all'anno precedente per la parte chimica, oltre ad uno splendido equilibrio delle caratteristiche organolettiche in termini di fruttato, amaro e piccante. In definitiva è ragionevole affermare che queste peculiarità rappresentano un elemento di grande attrattiva per il mercato, mercato che sottolinea un grande interesse per "l'oro verde" rappresentato dalla Dop Umbria.

"È stata un'annata difficile per l'olivicultura italiana stretta tra siccità, caldo e mosca olearia - evidenzia Giorgio Mencaroni, presidente della Camera di commercio dell'Umbria - Al calo della produzione, ma non della qualità che invece è ulteriormente aumentata, si è aggiunto per le imprese olivicole l'impatto

dell'aumento dei costi, trainati dai maxi-rincari energetici. Tuttavia, se si guarda all'Indice di fiducia delle imprese dell'olivicultura riportato in questa indagine della Camera di commercio dell'Umbria ma che allarga il suo orizzonte a tutta l'Italia, si può osservare come il loro sentiment, benché negativo, lo sia molto meno delle imprese del comparto agricolo nel suo complesso. Segno che il settore olivicolo, su cui si è lavorato in termini di innalzamento della qualità, ammodernamento, innovazione a tutti i livelli, ha retto meglio il colpo. Ed è questa la strada da continuare anche in Umbria - conclude il presidente Mencaroni - dove molto si è fatto ma molto resta ancora da fare per favorire un nuovo percorso per la crescita della filiera olivicola, incrementandone competitività e produzione di qualità, agevolando l'innovazione e l'aggregazione delle imprese".

R.C.



Presidente Giorgio Mencaroni al vertice della Camera di commercio dell'Umbria



Peso: 30%

EDIZIONI

ANSAmid

Europa-Ue

NuovaEuropa

America Latina

Brasil

English

Podcast

ANSACheck

Social:



ANSA Umbria

Fai la ricerca

ABBONATI



Galleria Fotografica Video

Scegli la Regione +



CRONACA • POLITICA • ECONOMIA • SPORT • SPETTACOLO • ANSA VIAGGIART • UMBRIA&EUROPA • UMBRIA JAZZ • L'ASSEMBLEA INFORMA • SPECIALI

ANSA.it - Umbria Umbria quarta per incremento delle assunzioni nelle imprese

Umbria quarta per incremento delle assunzioni nelle imprese

Il Bollettino del Sistema informativo Excelsior

Riduzione ANSA

PERUGIA

20 marzo 2023

10:15

NEWS

Suggestisci

Facebook

Twitter

Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

Tabella 1 - Imprese, strutture al lavoro passivo

rispetto al marzo 2022 e in termini percentuali

Fonte: ISTAT, Bollettino del Sistema informativo Excelsior

Elaborazioni ANSA, dati ISTAT, 20 marzo 2023

Elaborazioni ANSA, dati ISTAT, 20 marzo 2023

Elaborazioni ANSA, dati ISTAT, 20 marzo 2023

Elaborazioni ANSA, dati ISTAT, 20 marzo 2023

Elaborazioni ANSA, dati ISTAT, 20 marzo 2023

Elaborazioni ANSA, dati ISTAT, 20 marzo 2023

Elaborazioni ANSA, dati ISTAT, 20 marzo 2023

Elaborazioni ANSA, dati ISTAT, 20 marzo 2023

Elaborazioni ANSA, dati ISTAT, 20 marzo 2023

Elaborazioni ANSA, dati ISTAT, 20 marzo 2023

Elaborazioni ANSA, dati ISTAT, 20 marzo 2023

Elaborazioni ANSA, dati ISTAT, 20 marzo 2023

Elaborazioni ANSA, dati ISTAT, 20 marzo 2023

Elaborazioni ANSA, dati ISTAT, 20 marzo 2023

Elaborazioni ANSA, dati ISTAT, 20 marzo 2023

Elaborazioni ANSA, dati ISTAT, 20 marzo 2023

Tabella 2 - Imprese, strutture al lavoro passivo

rispetto al marzo 2022 e in termini percentuali

Fonte: ISTAT, Bollettino del Sistema informativo Excelsior

Elaborazioni ANSA, dati ISTAT, 20 marzo 2023

Elaborazioni ANSA, dati ISTAT, 20 marzo 2023

Elaborazioni ANSA, dati ISTAT, 20 marzo 2023

Elaborazioni ANSA, dati ISTAT, 20 marzo 2023

Elaborazioni ANSA, dati ISTAT, 20 marzo 2023

Elaborazioni ANSA, dati ISTAT, 20 marzo 2023

Elaborazioni ANSA, dati ISTAT, 20 marzo 2023

Elaborazioni ANSA, dati ISTAT, 20 marzo 2023

Elaborazioni ANSA, dati ISTAT, 20 marzo 2023

Elaborazioni ANSA, dati ISTAT, 20 marzo 2023

Elaborazioni ANSA, dati ISTAT, 20 marzo 2023

Elaborazioni ANSA, dati ISTAT, 20 marzo 2023

Elaborazioni ANSA, dati ISTAT, 20 marzo 2023

Elaborazioni ANSA, dati ISTAT, 20 marzo 2023

Elaborazioni ANSA, dati ISTAT, 20 marzo 2023

Elaborazioni ANSA, dati ISTAT, 20 marzo 2023

RIPRODUZIONE RISERVATA

CLICCA PER INGRANDIRE

(ANSA) - PERUGIA, 20 MAR - L'Umbria a marzo è la quarta regione per incremento atteso delle assunzioni nelle imprese (+910 avviamenti rispetto a marzo 2022, +22.2%) e nel trimestre marzo-maggio sale al terzo posto (+2.730 avviamenti, +22.6%).

Le assunzioni delle imprese umbre a marzo saranno complessivamente 5mila (contro le 4.090 di marzo 2022), mentre nel trimestre marzo-maggio ammontaranno a 14.790 (contro le 12.060 dello stesso trimestre 2022).

Emerge dal Bollettino del Sistema informativo Excelsior, realizzato da Unioncamere e Anpal, nel focus dedicato alla regione.

Prevista per l'Umbria (e per il Centro) una stagione turistica primaverile ottima.

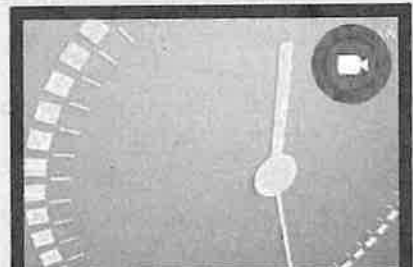
Nel trimestre marzo-maggio 2023 gli avviamenti al lavoro in Umbria da parte delle imprese del settore "Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici" sono previsti a quota 2.980, in aumento del 6,8% sullo stesso periodo 2022, mentre la voce commercio marca avviamenti a quota +17,1% (da 1.700 di marzo-maggio 2022 a 1.990 di marzo-maggio 2023).

Sale la richiesta di giovani sotto i 30 anni (dal 31,2% al 32% degli avviamenti delle imprese). Fra questi, in Umbria va però a ritroso la percentuale dei laureati: era l'11% a marzo 2022, a marzo 2023 è scesa a 10%, contro una media nazionale del 15%.

Per una quota pari al 18% le imprese umbre prevedono di assumere personale immigrato. Nel 73% dei casi saranno entrate a termine.

In crescita in Umbria gli avviamenti al lavoro previsti sia nell'industria sia nei servizi. Nell'industria con un incremento di 490 assunzioni a marzo 2023 rispetto a marzo 2022, passando da 1.500 a 1.940,

VIDEO ANSA



21 MARZO, 06:40

ANSA LIVE ORE 7



mentre nel trimestre marzo-maggio 2023 l'aumento previsto nell'industria è di 1.790 unità. Nei servizi l'incremento a marzo 2023 è di 420 assunzioni, che diventano +940 nel trimestre. Boom nelle costruzioni (+74%).

Il 14% (15% nel 2022) sarà destinato a dirigenti, specialisti e tecnici, quota inferiore alla media nazionale (20%, era 21% nel 2022). Inoltre, se nello stesso periodo 2022 erano 46 su 100 le aziende umbre che prevedevano di avere difficoltà a trovare i profili desiderati, a marzo 2023 tale percentuale sale al 54%.

Le imprese che prevedono assunzioni sono pari al 12% del totale, due punti in meno del dato nazionale. (ANSA).

Primo Piano

Economia, affari e finanza

UNIONCAMERE

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

ECONOMIA



Notizie Correlate

→ **Mencaroni, le imprese italiane resistono e vanno avanti**

20 marzo, 22:34

41 bis, Graftieri: "Deve rimanere, i mafiosi ne sono terrorizzati"



20 marzo, 22:25

Nato, Stoltenberg: "Bene la ratifica turca dell'adesione di Helsinki"

tutti i video

ULTIMA ORA UMBRIA

- 19:44** Grande masso sulla statale, strada chiusa a Terni
- 19:12** Dopo il sisma a Umbertide 88 bambini accolti in un'altra scuola
- 18:51** Un arresto per droga e due divieti di dimora in Umbria
- 17:21** Donna trovata morta nel Perugino, in corso accertamenti
- 16:23** Gestione illecita di rifiuti, 6 indagati in Umbria
- 16:44** Concorso sulla viabilità bandito dalla Provincia di Perugia
- 14:46** Assisi regina del flusso turistico regionale
- 14:24** Mencaroni, le imprese italiane resistono e vanno avanti
- 13:23** Umbria quarta per incremento delle assunzioni nelle imprese
- 12:38** Raro caso di dentizione precoce in un neonato in Umbria

» Tutte le notizie

La Giunta informa

» vai

L'Osservatorio disabilità ha incontrato ministra Locatelli

Nella riunione condivide le strategie in atto e quelle future



→ Link. Guarda i video di ANSA Umbria

EDIZIONI

ANSAmid

Europa-Ue

NuovaEuropa

America Latina

Brasil

English

Podcast

ANSACheck

Social:



ANSA PMI

Fai la ricerca

ABBONATI



Pianeta Camere (di commercio)

TUTTE LE NOTIZIE

ANSA.it Pianeta Camere (di commercio)

Oltre 417mila i contratti programmati dalle imprese a marzo

Oltre 417mila i contratti programmati dalle imprese a marzo

Il Bollettino del Sistema informativo Excelsior

Redazione ANSA

PERUGIA

20 marzo 2023

13:00

NEWS

Suggerisci

Facebook

Twitter

Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

Tabella 1 - Imprese registrate al Sistema informativo Excelsior nel mese di marzo 2023 e nel trimestre marzo-maggio 2023

Regione	Mese	Marzo 2023	Marzo 2022	Variaz.	Variaz. %
Lazio	42.250	29.830	33.030	36,8%	
Trentino-Alto Adige	12.220	9.300	2.920	29,0%	
Lombardia	38.800	22.540	9.100	24,3%	
Umbria	10.000	6.000	1.000	22,2%	
Marche	10.290	8.470	1.840	21,7%	
Abruzzo	7.880	6.040	1.240	18,7%	
Veneto	40.500	27.410	8.140	16,0%	
Liguria	11.300	9.760	1.480	15,3%	
Calabria	6.400	5.820	510	14,6%	
Lombardia	80.990	75.730	10.800	14,3%	
Emilia-Romagna	35.540	23.700	4.630	14,5%	
Campania	18.380	20.510	4.840	14,2%	
Piemonte	27.820	24.840	3.860	13,9%	
Valle d'Aosta	850	750	80	10,7%	
Verba	11.980	20.140	1.790	8,9%	
Puglia	23.240	28.800	1.690	8,6%	
Friuli-V.G.	8.580	6.620	510	6,4%	
Sardegna	6.020	6.780	120	2,3%	
Molise	3.700	6.380	100	1,7%	
Basilicata	2.510	3.960	90	1,8%	
Media Italia	128.200	128.000	11.790	14,6%	
Media Nord	128.200	128.000	11.790	14,6%	
Media Centro	40.000	28.000	12.000	28,6%	
Media Sud	20.000	20.000	9.000	45,0%	
Media	60.000	60.000	6.000	10,0%	

Tabella 2 - Imprese registrate al Sistema informativo Excelsior nel mese di marzo 2023 e nel trimestre marzo-maggio 2023

Regione	Mese	Marzo 2023	Marzo 2022	Variaz.	Variaz. %
Lazio	120.000	95.400	24.500	25,7%	
Marche	31.240	21.500	6.800	23,8%	
Marche	14.700	11.040	2.760	21,0%	
Marche	91.400	75.500	20.100	21,4%	
Liguria	25.410	21.290	4.380	19,9%	
Marche	18.540	17.170	1.540	12,9%	
Calabria	71.300	19.350	19.350	12,4%	
Campania	100.800	89.800	11.000	12,4%	
Lazio	126.290	104.200	12.100	12,1%	
Marche	68.120	61.800	6.790	11,0%	
Marche	112.570	113.700	12.630	10,9%	
Lombardia	211.400	220.120	22.270	9,7%	
Puglia	43.530	10.120	5.410	6,0%	
Marche	80.120	74.500	6.100	6,9%	
Marche	17.140	23.100	3.360	5,9%	
Marche	27.200	23.100	3.360	5,9%	
Trentino A.A.	35.810	33.100	3.240	3,7%	
Marche	4.080	4.020	30	0,7%	
Marche	3.300	2.810	30	0,4%	
Basilicata	8.000	8.420	500	6,2%	
Marche	210.580	226.540	28.140	12,9%	
Marche	18.220	28.120	28.120	15,5%	
Marche	200.000	200.000	40.000	20,0%	
Marche	800.000	800.000	80.000	10,0%	
Marche	4.000.000	4.000.000	4.000.000	100,0%	

* RIPRODUZIONE RISERVATA

CLICCA PER INGRANDIRE

Primo Piano

Archiviato in

Lavoro

Politica

Economia, affari e finanza

UNIONCAMERE

(ANSA) - PERUGIA. 20 MAR - La recessione può attendere, almeno stando alle previsioni di assunzioni da parte delle imprese nel mese di marzo 2023 e nel trimestre marzo-maggio 2023.

Sono, infatti, oltre 417mila i contratti programmati dalle imprese a marzo e circa 1,3 milioni quelli previsti per il trimestre marzo-maggio, con un incremento della domanda di lavoro pari a quasi 59mila unità rispetto a marzo 2022 (+16,3%) e 143mila unità sul corrispondente trimestre 2022 (+12,6%).

Emerge dal Bollettino del Sistema informativo Excelsior, realizzato da Unioncamere e Anpal, con i dati - spiega la **Camera di commercio dell'Umbria** - che si basano su un ampio e continuo monitoraggio del sistema imprenditoriale, con ben 110mila aziende coinvolte.

In aumento la domanda di giovani, che passa da 101mila entrate programmate di marzo 2022 alle 132mila entrate previste per il mese in corso. Aumenta anche la richiesta di lavoratori immigrati, attestandosi a quasi 79mila entrate mentre erano poco più di 60mila a marzo 2022.

Lazio prima regione per crescita di assunzioni sia nel mese di marzo che nel trimestre marzo-maggio, molto bene anche Marche, Umbria e Toscana. Segni meno solo in Molise, Basilicata e Valle d'Aosta. Il Lazio, sia per il mese di marzo che per il trimestre marzo-maggio, è la prima regione per crescita percentuale degli avviamenti al lavoro previsti dalle aziende (a marzo +36,6% contro +16,3% della media nazionale, nel trimestre marzo-maggio +25,7% contro +12,6% del dato italiano).

Ma volano anche le altre regioni del Centro: l'Umbria segna +22,2% nel mese e +22,6% nel trimestre, piazzandosi al quarto posto nel mese di marzo e al terzo nel trimestre; per le Marche è previsto +21,8% nel mese di marzo (quinta posizione, subito dopo l'Umbria) e

V ANSAViaggiArt

ULTIMA ORA

08:04 Cambi: euro poco mosso a 1,0708 dollari

08:04 Borsa: Asia chiude positiva con assicurazioni banche centrali

03:07 Borsa: Hong Kong tenta il rimbalzo, apre a +0,62%

23:13 Attacco informatico alla Ferrari, 'non cederemo a ricatti'

19:42 Petrolio: chiude in rialzo a New York a 67,64 dollari

16:21 Borsa: Milano recupera, Banco-Bpm guida rimbalzo delle banche

18:16 Gas: prezzo in discesa a 39 euro (-8%) in chiusura

18:10 Spread Btp-Bund: in forte discesa a 186 punti

17:52 Borsa: Europa termina positiva con Credit Suisse in salvo

17:50 Clima: Greta, tradimento senza precedenti dei leader politici

> Tutte le news

ANSA.it Professioni

+23,8% nel trimestre marzo-maggio, piazzandosi al secondo posto dopo il Lazio. La Toscana è terza in graduatoria per quanto concerne il mese di marzo (+24,9%) e quarta per quanto riguarda il trimestre (+21,4%). Non a caso, il Centro è la circoscrizione territoriale che cresce di più nelle previsioni di assunzioni sia a marzo che nel trimestre.

Segni più rilevanti riguardano comunque anche altre regioni e circoscrizioni, con il Nord-Ovest in forma e il Nord-Est che appare più forte nel mese che nel trimestre, mentre il Mezzogiorno d'Italia marca il segno più intorno al 10%, con una tendenza un po' più fiacca rispetto al dato medio nazionale.

Numeri che, contenendo anche il periodo di Pasqua e il mese di maggio, verso inizio della stagione turistica, sembrano dire che il settore turistico in questa primavera sarà particolarmente brillante per il Centro Italia, surclassando i già buoni dati dello scorso anno.

Guardando ancora al trimestre - riferisce ancora la **Camera di commercio dell'Umbria** - le previsioni di assunzioni da parte delle imprese, sempre rispetto al trimestre marzo-maggio 2022, sono in calo solo in Basilicata (-6,1%) e Valle d'Aosta (-0,4%) e andamenti non entusiasmanti, benché con il segno più, si prevedono in Molise (+1,2%) e Trentino Alto Adige (+3,7%).

Circoscrivendo l'analisi al solo mese di marzo balza agli occhi il secondo posto del Trentino Alto-Adige (+29%), che però poi si affloscia ad aprile e maggio, chiudendo il trimestre a +3,7%. (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

CC BY NC ND



AGENDA

Firenze

PITTI IMMAGINE UOMO

13-16 giugno

Abbigliamento e accessori uomo

Firenze

PITTI IMMAGINE BIMBO

22-24 giugno

Salone internazionale del childrenswear

Firenze

PITTI IMMAGINE FILATI

28-30 giugno

Appuntamento internazionale del settore filati per maglieria

Milano

ANTEPRIMA BY LINEAPELLE

11-12 luglio

Le novità in lera

Milano

MILANO UNICA

14-15 luglio

> Tutte le news

AGENZIA ANSA - periodicità quotidiana - Iscrizione al Registro della Stampa presso il Tribunale di Roma n. 212/1848
P.I. 020876481003 - © Copyright ANSA - Tutti i diritti riservati

ANSA.it

Scegli edizioni ▼

HOME

- Ultima Ora
- Cronaca
- Politica
- Economia
- Mondo
- Cultura
- Cinema
- Tecnologia
- Sport
- Calcio
- FOTO
- VIDEO
- PODCAST
- Magazine
- Speciali
- Meteo

ECONOMIA

- Borsa
- Industry 4.0
- Proteste
- Real Estate
- PMI
- Ambiente & Energia
- Motori
- Mare
- Aziende ed Emergenza
- Gov. Italia

REGIONI

- Abruzzo
- Basilicata
- Calabria
- Campania
- Emilia-Romagna
- Friuli Venezia Giulia
- Lazio
- Liguria
- Lombardia
- Marche

- Molise
- Piemonte
- Puglia
- Sardegna
- Sicilia
- Toscana
- Trentino-Alto Adige/Südtirol
- Umbria
- Valle d'Aosta
- Veneto

MONDO

- Europa
- Nord America
- America Latina
- Africa
- Medio Oriente
- Asia
- Oceania
- Europa-Ue

CULTURA

- Cinema
- Moda
- Teatro
- TV
- Musica
- Libri
- Arte
- Un Libro al giorno
- Un Film al giorno

TECNOLOGIA

- Hi-Tech
- Internet & Social
- IT & C
- Software & App
- Osservatorio Intelligenza Artificiale

SPORT

- Calcio
- Formula 1
- Moto
- Golf
- Basket
- Tennis
- Nuoto
- Vela
- Sport Vari

CANALI ANSA

2030
ANSA 2030

AE
AMBIENTE & ENERGIA

IA
OSSERVATORIO INTELLIGENZA ARTIFICIALE

MA
MARE

ST
SCIENZA & TECNICA

SB
SALUTE & BENESSERE

AV
ANSA VIAGGIART

M.

TG.

IS.

L.

4.0

AP.

AV.



Positive le previsioni del Bollettino Excelsior: aumentano le assunzioni soprattutto nel settore turistico

«L'Umbria sta vivendo un piccolo boom»

PERUGIA

«L'Umbria sta vivendo un piccolo boom economico, risultando la quarta regione per crescita di avviamenti al lavoro previsti a marzo 2023 e la terza se si prende in considerazione il trimestre marzo-maggio 2023». Lo rende noto il presidente della Camera di Commercio **Giorgio Mencaroni**, riassumendo i dati del Bollettino Excelsior sulle assunzioni preventivate dalle aziende. «In questi ottimi risultati numerici - nota Mencaroni - continuano ad essere evidenti però quei nei che potrebbero rappresentare un serio limite per le potenzialità dell'economia regionale: l'avviamento dei laureati inferiore di un terzo rispetto alla media nazionale, all'assunzione di dirigenti, spe-

cialisti e tecnici, che è al 14% contro il 20% della media italiana. Non si materializzano ancora, insomma, i risultati dell'impegno per far sì che l'Umbria non solo cresca, ma diventi più robusta e più innovativa. Oltre al fatto che le imprese ritengono 'di difficile reperimento il 54% dei profili richiesti (nel 2022 tale cifra era al 46%)». In sostanza, le assunzioni delle imprese umbre a marzo saranno 5mila (contro le 4mila 090 di marzo 2022), mentre nel trimestre marzo-maggio ammonteranno a 14mila 790 (contro le 12mila dello stesso trimestre 2022). Turismo col vento a favore: nel trimestre marzo-maggio 2023 gli avviamenti al lavoro in Umbria da parte delle imprese del settore "Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici" sono previsti a quota 2mila 980, in aumento del 6,8% sullo stesso periodo 2022 (quando erano 2mila 790), mentre la voce commercio marca +17,1% (da 1.700 di marzo-

maggio 2022 a 1.990 di marzo-maggio 2023). In crescita anche gli avviamenti al lavoro previsti sia nell'industria che nei servizi. Nell'industria con un incremento di 490 assunzioni a marzo 2023 rispetto a marzo 2022, passando da 1.500 a 1.940 avviamenti, mentre nel trimestre marzo-maggio 2023 l'aumento previsto nell'industria è di 1.790 unità. Nei servizi l'incremento a marzo 2023 - su marzo 2022 - è di 420 assunzioni, che diventano +940 nel trimestre.

OTTIMISTA



Giorgio Mencaroni

«Le previsioni lasciano ben sperare»

«Nel trimestre si prospettano 14mila 790 assunzioni, per i giovani ci sono circa 4mila posti. Ma per i laureati solo un avviamento ogni 10»



Peso: 27%

EDIZIONI

ANSAmèd

Europa-Ue

NuovaEuropa

America Latina

Brasil

English

Podcast

ANSACheck

Social:     

ANSA Umbria

Fai la ricerca

ABBONATI



Galleria Fotografica Video

Scegli la Regione + 

CRONACA • POLITICA • ECONOMIA • SPORT • SPETTACOLO • ANSA VIAGGIART • UMBRIA&EUROPA • UMBRIA JAZZ • L'ASSEMBLEA INFORMA • SPECIALI

ANSA.it Umbria In Umbria il 10,3% delle imprese è di stranieri

In Umbria il 10,3% delle imprese è di stranieri

Dato in aumento che non compensa il calo delle ditte di italiani

Redazione ANSA

PERUGIA

25 marzo 2023

11:51

NEWS

Suggiscisi

Facebook

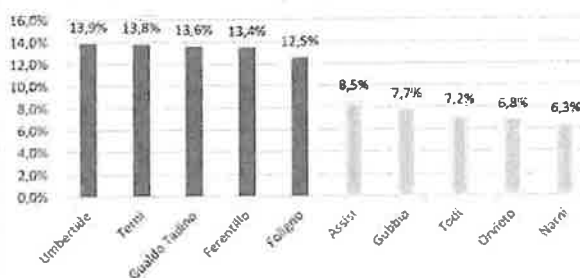
Twitter

Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

Primi e ultimi cinque comuni umbri
per percentuale di imprese di stranieri sul totale



* RIPRODUZIONE RISERVATA

CLICCA PER
INGRANDIRE

(ANSA) - PERUGIA, 25 MAR - Il 10,3% delle aziende in Umbria è di stranieri (erano il 7,5% dieci anni fa), ma se nel 2012 la regione era sopra la media nazionale, oggi è sotto.

La crescita delle aziende straniere, come nel resto d'Italia, non compensa il calo di quelle di italiani: il 'buco' è di 1.271 imprese.

Ed è più elevata della media la quota di aziende gestite da stranieri comunitari. Lo evidenzia un Focus sull'Umbria di un'indagine nazionale curata dall'Ufficio comunicazione e stampa della Camera di commercio dell'Umbria, basata su dati Infocamere-Unioncamere.

Nel decennio 2002-2012 in Umbria le imprese di stranieri sono cresciute del 35,4% (meno della media nazionale, che segna +41,2%), passando da 7.222 a 9.792, con un incremento di 2mila 560 unità che non compensa il calo di 3.831 imprese di italiani avvenuto nel decennio. Il 'buco' accumulatosi nella decade è quindi di 1.271 imprese.

Delle 9.792 imprese di stranieri presenti oggi in Umbria, il 28,1% fa riferimento a persone comunitarie (il dato umbro è superiore al 20,6% della media nazionale), mentre il 71,9% fa riferimento a persone extracomunitarie (media nazionale 79,4%). Per quanto riguarda i comuni, Fossato di Vico (19%), Attigliano (18,3%), Tuoro sul Trasimeno (17,8%), Valtopina (15,2%), Parrano (14,8%) e Montegabbione (14,6%) sono quelli che, al 31 dicembre 2022, presentano le percentuali più elevate di imprese di stranieri sul totale delle imprese del comune. In coda, Poggiodomo (nessuna impresa di stranieri sulle 17 aziende esistenti nel comune) e Monteleone di Spoleto (0,9%).

Tra i comuni più grandi, con oltre 15mila abitanti, le percentuali più elevate a Umbertide (13,9%), quindi Terni (13,8%), Gualdo Tadino (13,6%), Foligno (12,5%) e Perugia (12,3%). In coda Narni, Orvieto, Todi, Gubbio e Assisi. A livello provinciale non ci sono differenze sostanziali.

VIDEO ANSA



25 MARZO, 12:02

RIESPLODE LA RABBIA A PORTOVESME, TENDE E OPERAI INCATENATI



Per quanto riguarda invece i numeri assoluti ovviamente le cose cambiano, risentendo della grandezza di ciascun comune. Ad esempio, il comune umbro con più imprese straniere in assoluto è il capoluogo di regione (2.194 su 17.801 imprese totali), quindi Terni (1.490 su 10.802 totali). (ANSA).

Primo Piano

Economia, affari e finanza

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

CONDIZIONE



25 marzo, 11:58

Salvini: "Chi dice che abbassare tasse non e' prioritario e' cretino"

25 marzo, 11:44

Incendio in area boschiva nel Pescaiese, elicottero e Canadair in azione[tutti i video](#)**ULTIMA ORA UMBRIA**

- 11:49** In Umbria il 10,3% delle imprese è di stranieri
- 22:16** L'architetto Botto progetta la Cittadella giudiziaria di Perugia
- 21:50** Scontro sulla Terni-Rieti, morta una giovane di 23 anni
- 18:43** Donna a processo per stalking verso il parroco a Terni
- 18:06** Padovano candidato sindaco del centro destra a Corciano
- 17:30** Un cane robot cercherà persone in caso di disastri
- 16:55** Birra artigianale made in Umbria, da oggi è possibile
- 16:45** Risonanza magnetica all'avanguardia al Santa Maria di Terni
- 16:35** Daspo Willy dopo un'aggressione nei pressi di una discoteca
- 16:18** Proseguono le verifiche dopo la caduta del masso a Marmore

[» Tutte le news](#)**La Giunta informa**[» vai](#)

Terremoto: Piano strade; Tesei vantaggi per l'intero Centro

Prioritarie la galleria di Acquasparta e la Tre Valli

[» Link. Guarda i video di ANSA Umbria](#)

Monitoraggio dei servizi radio-televisivi

Data	26/03/2023	Ora		Emittente	SORGENTE NON DEFINITA
Titolo Trasmissione		RAI TRE UMBRIA - TGR UMBRIA 19.35 - "Sempre piu` imprese a guida straniera" - (25-03-2023)			

RAI TRE UMBRIA - TGR UMBRIA 19.35 - "Sempre piu` imprese a guida straniera" - (25-03-2023)



In onda: 25.03.2023
 Condotto da: ANDREA TEDESCHI
 Ospiti:

Servizio di: RICCARDO MILLETTI
 Durata del servizio: 00:01:39
 Orario di rilevazione: 19:42:34

Intervento di:

Tag: CLASSIFICA, ECONOMIA, IMPRESE, STRANIERI

Speech to text

(...

e aumentano le imprese di stranieri, ma non compensano il calo di quelle di italiani è uno dei dati dell'indagine della Camera di commercio dell'Umbria per capire le trasformazioni in atto nel tessuto economico Riccardo Milletti negli ultimi 10 anni in Umbria le imprese gestite da stranieri sono cresciute di 2500 100 unità ora sfiorano quota diecimila rappresentano il 10% del totale dato leggermente inferiore alla media nazionale e sono gestite in larga parte da cittadini extracomunitari la presenza di imprenditori stranieri è omogenea in percentuale nelle province di Perugia e Terni interessanti i dati comunali delle città con più di 15000 abitanti che confermano Umbertide come il territorio con la più alta densità di imprese straniere 14% del totale seguito da Terni Gualdo Tadino Foligno Perugia in fondo alla classifica Assisi Gubbio Todi Orvieto e Narni dove si precipita ad appena il 6% del totale l'aspetto da sottolineare confermato ormai da una tendenza decennale tecniche la continua crescita di imprese gestite da stranieri non compensa le cessazioni di quelli italiani 3831 con un saldo negativo di 1271 e lo svizzero



Intanto l'Umbria ha perso 5.500 artigiani

Un'impresa su dieci gestita da stranieri

PERUGIA

■ Un'azienda su dieci in Umbria ha stranieri come titolari (sono 9.752 su 94.877, il 10,3%). La crescita delle aziende straniere però non compensa il calo di quelle di italiani: nell'ultimo decennio sono 1.271 quelle chiuse. Allarme anche sul fronte artigiani: 5.500 hanno smesso di lavorare dal 2012 a oggi.

→ alle pagine 5 e 6

Nicola Uras

Report della Camera di Commercio sull'Umbria. Il record spetta a Fossato di Vico

Un'azienda su dieci ha titolari stranieri

Nell'ultimo decennio +2,8%: in totale sono 9.752 su 94.877
Umbertide, Terni e Gualdo Tadino sopra la media regionale

di **Nicola Uras**

PERUGIA

■ Un'azienda su dieci in Umbria ha stranieri come titolari (10,3%), ma se nel 2012 la regione era sopra la media nazionale, oggi è sotto (in Italia è 10,7%). Inoltre la crescita delle aziende straniere (+2,8%, dieci anni fa infatti erano il 7,5%), come nel resto d'Italia, non compensa il calo di quelle di italiani. Nel dettaglio le aziende italiane chiuse nell'ultimo decennio sono state 3.831, quelle aperte di stranieri 2.560 ed ecco un buco, complessivo, di 1.271 aziende perse nel territorio regionale. Il report lo fornisce di un'indagine nazionale curata

dall'Ufficio comunicazione e stampa della Camera di commercio dell'Umbria, basata su dati Infocamere-Unioncamere.

IL DATO NAZIONALE

Crescono le imprese di stranieri in Italia, ossia quelle imprese registrate nel nostro Paese i cui titolari e i soci sono, o esclusivamente, o in maniera 'forte', o comunque in maniera maggioritaria persone straniere, sia comunitarie che extracomunitarie. In un decennio, dal 2012 al 2022, il tasso di imprenditorialità di stranieri in Italia (ossia la percentuale di imprese di stranieri sul totale

delle imprese) è passato dal 6,3% al 10,7%, con le aziende di stranieri cresciute da 457.519 a 645.866 (+188.347, +41,2%), non riuscendo tuttavia a compensare la diminuzione delle imprese di italiani, scese nel decennio di 242.219 (da 5.615.639 a 5.373.420), con una flessione del 4,2%. In altre paro-



Peso: 1-5%, 5-71%



Sezione: DICONO DI NOI

le, c'è un 'buco' di 54mila 872 aziende. Nel dettaglio, le 645.866 imprese di stranieri al 31 dicembre 2022 sono per il 20,6% da persone comunitarie e per il 70,4% da persone extracomunitarie.

LA CLASSIFICA DELLE REGIONI

In testa ci sono Liguria (15,1%), Toscana (15%) ed Emilia Romagna (13,4%), in coda Basilicata (4%), Puglia (5,6%) e le due isole Sardegna e Sicilia (6,1%). In mezzo l'Umbria con il suo 10,3%.

Se si guarda ai valori assoluti, che dipendono dalla grandezza e dalla vitalità economica di ciascuna regione, il quadro è diverso:

in questo caso è la Lombardia a presentare il maggior numero di imprese di stranieri (123.567) seguita dal Lazio (80.398). In questo caso per trovare l'Umbria occorre scendere sino alla sedicesima posizione.

I COMUNI DELL'UMBRIA

I cinque Comuni dell'Umbria che presentano le percentuali più elevate di imprese di stranieri sul totale delle imprese del territorio comunale sono Fossato di Vico (19%), Attigliano (18,3%), Tuoro sul Trasimeno (17,8%), Valtopina (15,2%) e Parrano (14,8%). In coda invece Poggiodomo (nessuna impresa di stranieri sulle 17 aziende

esistenti nel comune), Monteleone di Spoleto (0,9%), Allerona (1,4%), Cascia (1,9%) e Sellano (2,7%). Ma il quadro diventa più significativo se si guarda ai comuni più grandi, quelli sopra i 15mila abitanti. Umbertide tira la volata con 13,9 imprese di stranieri ogni 100 esistenti nel comune, quindi Terni (13,8%), Gualdo Tadino (13,6%), Foligno (12,5%) e Perugia (12,3%). Sopra la media regionale del 10,3% anche i comuni di Magione (11,6%), Bastia Umbra (11,4%) e Castiglione del Lago (11,1%). Appena sotto la media Corciano (10,1%), Città di Castello (9,6%), San Giustino (9,5%), Marsciano (9,4%),

Spoleto (9,4%). Fino ad arrivare a quelli con le percentuali più basse: Narni (6,3%), quindi Orvieto (6,8%), Todi (7,2%), Gubbio (7,7%) e Assisi (8,5%). A livello provinciale non ci sono differenze sostanziali: sia nella provincia di Perugia che in quella di Terni: la percentuale di imprese di stranieri è allineata sul 10,3%. A livello di numeri assoluti le cose cambiano risentendo della grandezza di ciascun comune e quello con più imprese straniere in assoluto è Perugia (2.194 su 17.801 imprese totali), quindi Terni (1.490 su 10.802).

nicola.uras@
gruppcorriere.it

Le imprese straniere

COMUNI CON PERCENTUALI PIÙ ALTE	IMPRESE TOTALI	IMPRESE STRANIERE	% IMPRESE STRANIERE
Fossato di Vico	315	60	19,0%
Attiliano	164	30	18,3%
Tuoro sul Trasimeno	354	63	17,8%
Valtopina	145	22	15,2%
Parrano	61	9	14,8%
I DATI DEI COMUNI PIÙ POPOLOSI			
Umbertide	1.764	245	13,9%
Terni	10.802	1.490	13,8%
Foligno	5.727	718	12,5%
Perugia	17.801	2.194	12,3%
Bastia	2.609	297	11,4%
Corciano	2.197	221	10,1%
Città di Castello	4.528	434	9,6%
Marsciano	2.020	190	9,4%
Spoleto	3.956	371	9,4%
Assisi	3.300	281	8,5%
Gubbio	3.467	268	7,7%
Todi	2.282	164	7,2%
Orvieto	2.377	161	6,8%
Narni	1.789	113	6,3%
I COMUNI CON PERCENTUALI PIÙ BASSE			
Sellano	147	4	2,7%
Cascia	420	8	1,9%
Allerona	140	2	1,4%
Monteleone di Spoleto	113	1	0,9%
Poggiodomo	17	-	0,0%
I DATI REGIONALI E PROVINCIALI			
Umbria	94.877	9.792	10,3%
Provincia di Perugia	72.372	7.470	10,3%
Provincia di Terni	22.317	2.298	10,3%



Peso: 1-5%, 5-71%

Monitoraggio dei servizi radio-televisivi

Data	03/04/2023	Ora		Emittente	UMBRIA TV
Titolo Trasmissione		TELEGIORNALE DELL'UMBRIA 13.00 - "Umbria, aumentano le imprese di stranieri ma il saldo è negativo." - (02-04-2023)			

TELEGIORNALE DELL'UMBRIA 13.00 - "Umbria, aumentano le imprese di stranieri ma il saldo è negativo." - (02-04-2023)



In onda: 02.04.2023

Condotto da:

Ospiti:

Servizio di:

Durata del servizio: 00:01:56

Orario di rilevazione: 13:13:26

Intervento di:

Tag: PERUGIA, IMPRESE

Speech to text

(...)

parliamo di economia perché aumentano le imprese di stranieri ma non compensano il calo di quelle italiane lo certifica la Camera di commercio dell' Umbria ce ne parla Pietro Koch nel decennio 2012 2022 la crescita delle aziende di stranieri è stata di 2000 su 160 unità importante ma assolutamente non sufficiente a compensare il calo tra le imprese italiane che è di 3831 unità un buco in termini assoluti di 1271 imprese in meno nella nostra Regione negli ultimi 10 anni e se nel 2012 l' Umbria aveva una percentuale di aziende straniere sopra la media nazionale oggi anche se la percentuale è salita il dato rispetto alla media nazionale è inferiore tra i comuni con più di 15000 abitanti in Umbria a maggiore densità di imprese straniere si levano Umbertide Terni Gualdo Tadino Foligno Perugia i valori più bassi a Narni Orvieto Gubbio Todi Assisi a livello provinciale non ci sono differenze sostanziali nella provincia di Perugia e quella di Terni la percentuale di imprese sia allineato sul 10,3% a livello di numeri assoluti ovviamente le cose cambiano Bystrov si risente della grandezza di ciascun comune e così il centro umbro con più imprese straniere Perugia con 2194 segue Terni a 1490 imprese un quadro con molti segnali che andranno meditati approfonditi dice la presidente della Camera di commercio Giorgio mancano a cominciare dal fatto che evidentemente la spinta all' imprenditorialità degli stranieri non è stata forte com' era



Ci sono 2.720 offerte che non trovano candidature. Mancano figure specializzate, dai cuochi ai saldatori

Lavoro, caccia agli introvabili

di Nicola Uras

PERUGIA

■ Trovare un lavoro è complicato, ma trovare un lavoratore sembra esserlo molto di più. In Umbria nel mese di marzo 54 aziende su 100 hanno riscontrato difficoltà a rintracciare i profili desiderati secondo il bollettino Excelsior. Nello stesso periodo, un anno fa, erano 46: un +8% che certifica le difficoltà delle imprese negli ultimi dodici mesi. Da una parte dunque se l'Umbria è

la quarta regione per incremento atteso delle assunzioni nelle imprese (+910 avviamenti rispetto a marzo 2022, +22,2%) e nel trimestre marzo-maggio sale al terzo posto (+2.730 avviamenti, +22,6%), dall'altra c'è una difficoltà a reperire. In sostanza, le assunzioni delle imprese ...

[continua alle pagine 2 e 3]

Viaggio nella difficoltà delle imprese ad assumere i profili desiderati
A marzo il dato del complesso reperimento è salito al 54%

Gli introvabili Ogni due lavoratori ne manca uno

segue dalla prima pagina

Nicola Uras

... ombre a marzo sono state complessivamente 5.000 (contro le 4.090 di marzo 2022), mentre nel trimestre marzo-maggio andranno quindi a salire e dunque ad ammontare a 14.790 (contro le 12.060 dello stesso trimestre 2022).

IL DATO CHE FA RIFLETTERE

Dicevamo della difficoltà delle imprese a reperire il 54% dei profili richiesti. Un dato che ha avuto una importante variazione rispetto a un anno fa. Nello specifico delle

5.000 assunzioni, 2.720 sono di difficile reperimento e la percentuale, uno ogni due, si mantiene praticamente stabile in ogni settore. Su 700 dirigenti (in professioni con elevata specializzazione) non se ne trovano 426; su 1.700 impiegati e professioni commerciali ne mancano 862 (in particolare addetti nelle attività di ristorazione, professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali più operatori della cura estetica). E ancora su 1.860 operai specializzati è difficile reperirne 1.157 in particolare conduttori di veicoli a motore (o a trazione animale), addetti alle rifiniture delle costru-

zioni, meccanici artigianali, fonditori, saldatori, lattonieri e montatori di carpenteria metallica. Su 740 professioni non qualificate, non se ne trovano 278 (in particolare addetti allo spostamento e alla consegna delle merci).

AMPIA



Peso: 1-15%, 2-51%, 3-34%



ANALISI

"I dati sugli avviamenti al lavoro che emergono dal Bollettino Excelsior dicono che le imprese italiane, nonostante i ripetuti incrementi del costo del denaro in chiave anti-inflazione, non solo resistono ma continuano ad andare avanti. In questo contesto l'Umbria mette a segno ottimi risultati numerici, risultando la quarta regione per crescita di avviamenti al lavoro previsti a marzo 2023 e la terza se si prende in considerazione il trimestre marzo-maggio 2023. Ma, in questi ottimi risultati numerici, continuano ad essere evidenti quei nei che potrebbero rappresentare un serio limite per le potenzialità dell'economia regionale: mi riferisco all'avviamento dei laureati, in Umbria inferiore di un terzo rispetto alla media nazionale, all'assunzione di dirigenti, specialisti e tecnici,

che è al 14% contro il 20% della

media italiana" analizza Giorgio Mencaroni, presidente Camera di Commercio dell'Umbria. Che aggiunge al focus una criticità ma anche un segnale positivo: "Non si materializzano ancora i risultati dell'impegno per far sì che l'Umbria non solo cresca, ma diventi più robusta e più innovativa. Oltre al fatto che le imprese ritengono 'di difficile reperimento il 54% dei profili richiesti, con un forte incremento rispetto allo stesso periodo 2022, quando tale cifra era al 46%'. Ma vorrei segnalare che, per l'Umbria e per il Centro Italia, in base alle previsioni di assunzioni nei servizi di alloggio e ristorazione, nei servizi turistici e nel commercio si profila una stagione turistica primaverile migliore di quella già buona del 2022 e che sarà anche un ottimo trampolino di lancio per la stagione turistica estiva".

Ma chi invece ha le qualifiche richieste come può fare per agganciare la posizione lavorativa aperta? Il sito dell'Arpal (Agenzia regionale per le politiche attive del lavoro) è un primo strumento utile per cercare lavoro o alcune delle posizioni difficilmente reperibili che abbiamo appena raccontato.

Altrimenti gli stessi cinque centri dell'impiego presenti sul territorio (a Perugia, Città di Castello, Foligno, Orvieto e Terni) e i quattordici sportelli lavoro territoriali. Senza dimenticare le varie agenzie interinali che operano in Umbria.

LAVORO
E LAUREATI

In Umbria dunque va a ritroso la percentuale degli avviamenti al lavoro - sul totale degli avviamenti previsti - dei laureati: era l'11% a marzo 2022, a marzo 2023 è scesa a 10%, contro una media nazionale del 15%. In pratica, per i laureati in Um-

bria c'è, rispetto al quadro medio italiano, un terzo di posti in meno. Non proprio un bel segnale sul fronte dell'innovazione. Infine il dato su quante imprese assumono: 12 ogni 100, due punti in meno del dato nazionale, che si attesta al 14%.

nicola.uras@
gruppocorriere.it

"L'avviamento dei laureati è un serio limite regionale" analizza Mencaroni (Cciaa)

Lavoratori di difficile reperimento

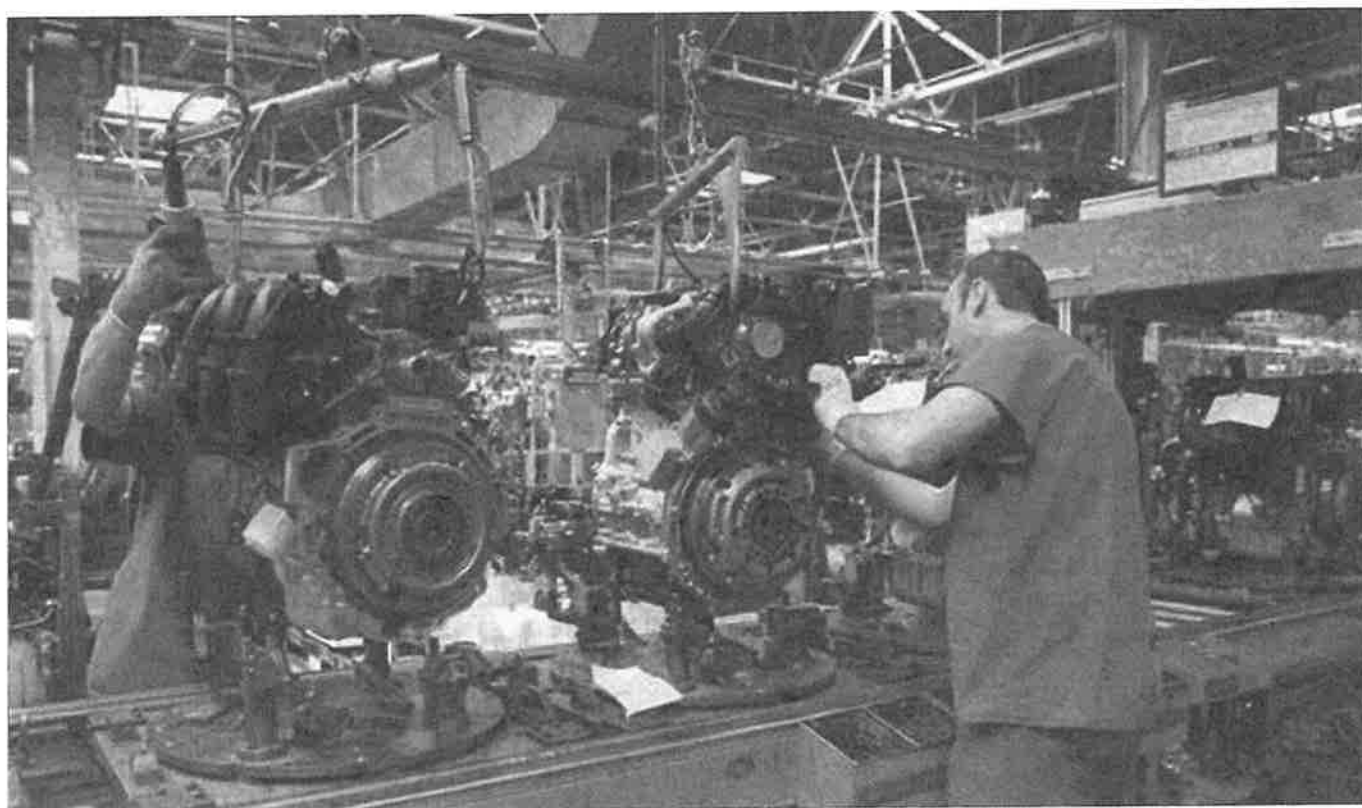
	ENTRATE PREVISTE	DI DIFFICILE REPERIMENTO	TOTALE
TOTALE	5.000	2.720	54,4
DIPINGENTI, PROFESSIONI CON ELEVATA SPECIALIZZAZIONE E TECNICI	700	426	60,9
IMPIEGATI PROFESSIONI COMMERCIALI E NEI SERVIZI	1.700	862	50,7
Esercenti ed addetti nelle attività di ristorazione	690	413	59,8
Addetti alle vendite	420	174	41,4
Addetti alla segreteria e agli affari generali	140	48	34,1
Addetti all'accoglienza e all'informazione della clientela	100	53	52,6
Professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali	90	61	68,1
Operatori della cura estetica	70	41	58,1
Professioni qualificate nei servizi personali	60	30	50,8
Addetti alla gestione amministrativa della logistica	30	13	44,1
Addetti alla gestione economica, contabile e finanziaria	30	13	44,1
Altre professioni	80	19	24,0
OPERAI SPECIALIZZATI E CONDUTTORI DI IMPIANTI E MACCHINE	1.860	1.157	62,2
Conduttori di veicoli a motore e a trazione animale	240	169	70,5
Operai specializzati addetti alle rifiniture delle costruzioni	210	167	79,5
Operai specializzati addetti alle costruzioni e mantenimento di strutture edili	200	144	71,8
Meccanici, artigiani, montatori, riparatori, manutentori macchine fisse/mobili	150	112	74,5
Conduttori macchine movimento terra, sollevamento e maneggio materiali	110	32	28,9
Operai addetti all'assemblaggio di prodotti industriali	100	57	57,3
Operai addetti a macchine confezionatrici di prodotti industriali	100	19	18,8
Operai specializzati, installatori/manutentori attrezzature elettriche/elettroniche	80	47	58,4
Operai macchine automatiche e semiautomatiche, per lavorazioni metalliche e prod. minerarie	80	37	46,8
Fonditori, saldatori, fonderi, calderai, montatori di carpenteria metallica	60	51	85,7
Attrezzisti, operai e artigiani del trattamento del legno	50	33	66,0
Operai specializzati del tessile e dell'abbigliamento	50	37	73,5
Altre professioni	420	244	58,0
PROFESSIONI NON QUALIFICATE	740	278	37,5
Personale non qualificato nei servizi di pulizia	330	87	26,5
Personale non qualificato addetto allo spostamento e alla consegna merci	290	128	44,1
Personale non qualificato delle costruzioni	50	30	59,6
Personale non qualificato nella manifattura	40	19	46,5
Altre professioni	30	13	42,4



Assunzioni, tra problemi e soluzioni Giorgio Mencaroni presidente Cciaa. Il bollettino Excelsior ha riscontrato difficoltà per le imprese umbre nel trovare i profili desiderati secondo le esigenze richieste



Peso: 1-15%, 2-51%, 3-34%



Peso: 1-15%, 2-51%, 3-34%



In Umbria chiudono le aziende italiane e aumentano quelle in mano agli stranieri

DI EMILIO GIOVENTÙ

In Umbria è un'emorragia di aziende italiane. All'appello ne mancano 1.271. Secondo i dati forniti dalla Camera di Commercio regionale si è registrato nel corso degli anni un calo di oltre 3mila imprese di italiani. Soltanto lo scorso anno, secondo la Cisl, 780 aziende del cuore verde hanno chiuso o bloccato la produzione attivando gli ammortizzatori sociali a causa del caro energia e materie prime. In compenso, secondo quanto emerge da una indagine dell'Ufficio Comunicazione e Stampa della Camera di Commercio dell'Umbria, basata su dati Infocamere-Unioncamere, aumentano le aziende di stranieri, ma non riescono a compensare il calo di quelle degli italiani.

In pratica, a oggi il 10,3% delle aziende del cuore verde dell'Italia è in mano a imprenditori stranieri. Sono cresciute, nei fatti, del 35,4%, da 7mila 222 a 9mila 792, con un incremento di 2mila 560. Il 28,1% di imprese straniere fa riferimento a persone comunitarie, mentre il 71,9% a imprenditori extracomunitari. L'indagine è una fotografia dell'evoluzione dell'imprenditoria umbra dal 2012 al 2022 con tanto di mappatura per densità imprenditoriale. Al 31 dicembre 2022 le zone di Fossato di Vico e Attigliano erano in testa per il numero di presenze di aziende straniere. Tra i comuni più grandi, con oltre 15mila abitanti, le imprese sono concentrate soprattutto a Umbertide, Terni, Gualdo Tadino, Foligno e Perugia. Soltanto nel capoluogo di Regione ci sono complessivamente 2mila 194 aziende straniere su 17mila 801.

Secondo l'ultimo report della Camera di commercio umbra tra gli imprenditori nati all'estero operanti nel cuore d'Italia, la comunità più numerosa è quella romena con 1.706, al-

la quale segue quella degli albanesi con 1.384 e i marocchini con 1.260 aziende individuali. Il quarto Paese di provenienza per numero d'imprenditori è la Svizzera con 865 aziende e la Cina con 703. L'analisi condotta attraverso il Registro delle Imprese fa emergere che i romeni e gli albanesi operano per lo più nelle costruzioni, mentre i marocchini si concentrano nel commercio al dettaglio. «Molti segnali andranno meditati e approfonditi, a cominciare dal fatto che la spinta all'imprenditorialità degli stranieri non è stata sufficiente a compensare il calo delle imprese di italiani. È come se una certa flessione della tendenza all'imprenditorialità che si nota da tempo tra gli italiani si cominciasse a manifestare, pur con numeri ancora abbondantemente in aumento, anche tra gli stranieri», ha spiegato **Giorgio Mencaroni**, presidente della Camera

di Commercio dell'Umbria. Per quanto riguarda le chiusure, tra i settori economici la situazione più drammatica si registra nel commercio: da solo ha quasi un terzo di tutte le chiusure, 1.016 su 3.689 totali. Brutte notizie anche dal settore primario con 625 chiusure d'impresa a fronte di 480 iscrizioni. Nel settore delle costruzioni si sono registrate 560 nuove aziende a fronte di 538 chiusure. La manifattura umbra tra gennaio e dicembre dello scorso anno ha perso ben 314 imprese e chiude con un saldo negativo di 115 aziende.

— © Riproduzione riservata —



In Umbria imprese in calo



Peso: 28%

Monitoraggio dei servizi radio-televisivi

Data	19/04/2023	Ora		Emittente	RAI TRE UMBRIA
Titolo Trasmissione		TGR UMBRIA 19.30 - "Mancano figure professionali" - (18-04-2023)			

TGR UMBRIA 19.30 - "Mancano figure professionali" - (18-04-2023)



In onda: 18.04.2023
 Condotto da: DARIO TOMASSINI
 Ospiti:

Servizio di: IVANO PORFIRI
 Durata del servizio: 00:02:05
 Orario di rilevazione: 19:39:14

Intervento di:

Tag: ANPAL (AGENZIA NAZIONALE POLITICHE ATTIVE LAVORO), CONFCOMMERCIO, GIORGIO MENCARONI (PRES. CAMERA DI COMMERCIO UMBRIA), UNIONCAMERE

Speech to text
 (...)

(...)

TAG/BDF

19-04-23 08.12 NNNN

EDIZIONI ANSAmed Europa-Ue NuovaEuropa America Latina Brasil English Podcast ANSAcheck

Social:     

ANSA Umbria

Fai la ricerca

ABBONATI



Galleria Fotografica Video

Scegli la Regione +  

CRONACA • POLITICA • ECONOMIA • SPORT • SPETTACOLO • ANSA VIAGGIART • UMBRIA&EUROPA • UMBRIA JAZZ • L'ASSEMBLEA INFORMA • SPECIALI

ANSA.it Umbria Mencaroni, impegno contro 'mismatch' sia priorità nazionale

Mencaroni, impegno contro 'mismatch' sia priorità nazionale

"E' anche necessaria una robusta riduzione del cuneo fiscale"

Redazione ANSA

PERUGIA

18 aprile 2023
14:37

NEWS

Suggerisci

Facebook

Twitter

Altri

Stampa

Scrivi alla redazione



- RIPRODUZIONE RISERVATA

CLICCA PER
INGRANDIRE +

(ANSA) - PERUGIA, 18 APR - "Si fa poi sempre più grave la questione del mancato reperimento, da parte delle aziende, delle professionalità di cui hanno bisogno, sia per quanto riguarda le assunzioni totali che quelle degli stranieri".

Lo afferma **Giorgio Mencaroni**, presidente della **Camera di commercio dell'Umbria**, commentando i dati offerti dal Sistema informativo Excelsior sulle assunzioni delle imprese ed in particolare quelle riguardanti gli stranieri.

Mencaroni "evidenzia innanzitutto come in Umbria, sia ad aprile che nel trimestre aprile-giugno, le assunzioni programmate dalle imprese presentino una crescita nettamente superiore a quella media nazionale e come questo aumento occupazionale sia trainato da turismo e servizi alle persone".

Sottolinea poi che la difficoltà di reperimento, da parte delle aziende, delle professionalità di cui hanno bisogno è "un fattore di criticità che nel solo 2022 è costato all'Umbria 508 milioni di valore aggiunto e che rischia di tarpare le ali anche alla crescita futura. Su questo la **Camera di commercio dell'Umbria**, le istituzioni e le associazioni di categoria della regione sono impegnate a fondo, sia sul fronte del sistema dell'istruzione che di quello della formazione, per ridurre in modo importante il mismatch tra domanda e offerta di lavoro, che senza appositi interventi è destinato ad allargarsi".

"Questo impegno a livello regionale, ovviamente - osserva Mencaroni - non può prescindere da adeguate politiche nazionali di breve, medio e lungo periodo, per superare questa strozzatura che costa in termini di mancato sviluppo. Occorre che a livello nazionale diventi una priorità e che nell'ambito degli interventi trovi spazio una robusta riduzione del cuneo fiscale, che aumenterebbe le retribuzioni reali dei dipendenti". (ANSA).

VIDEO ANSA



18 APRILE 15:14

PAKISTAN, UNA FRANA AL CONFINE CON
L'AFGHANISTAN: 2 MORTI E ALMENO 8 FERITI

18 aprile 15:11



Sempre più le imprese che cercano lavoratori stranieri: nel 2022 sono stati 11.810 gli ingressi programmati

Immigrati, assunzioni in aumento

Il presidente della Camera di commercio, Mencaroni: "Mancano figure professionali specifiche"

di **Catia Turroni**

PERUGIA

Le imprese sono alla ricerca di lavoratori immigrati. Nel corso del 2022, in Umbria più che nel resto d'Italia, si è registrato un deciso incremento delle entrate programmate di stranieri: sono state 11.810, in forte crescita rispetto al 2019 e ancor più al 2021. E' lo scenario delineato dal volume "Lavoratori immigrati, 2022" del Sistema informativo Excelsior realizzato da Unioncamere e dall'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro (Anpal).

Più in dettaglio, in Umbria nel 2022 l'incidenza del personale immigrato sulla domanda delle imprese è pari al 19,1%, superiore al 17,8% della media nazionale e quinto valore più elevato dopo quelli di Veneto (20,8%), Lombardia (20,5%), Emilia Romagna (19,8%) e Trentino Alto Adige (19,6%).

L'aumento delle assunzioni attese di personale immigrato è diffuso per tutti i livelli professionali. Tra il 2019 e il 2022 si va da un massimo di quasi +60% per le professioni tecniche per la crescente richiesta delle professioni infermieristi-

che e di quelle legate alla trasformazione digitale, a un minimo di +15,85 per gli impiegati, un ambito professionale cui la domanda di stranieri è generalmente contenuta. E' circa del 50% l'incremento per le figure degli operai specializzati e conduttori di impianti con punte molto superiori, ad esempio, per gli elettricisti, per gli operai addetti a macchine confezionatrici di prodotti industriali e gli operai di macchine utensili e semiautomatiche industriali. Per le professioni qualificate nel commercio e nei servizi e per le professioni non qualificate, su cui si concentra oltre la metà del personale straniero, la crescita è pari a +45,5% e +47,3%.

"Il panel di dati offerti dal Sistema informativo Excelsior mette nero su bianco le dimensioni sia delle assunzioni totali delle imprese, sia quelle specifiche riguardanti gli stranieri - evidenzia Giorgio Mencaroni, presidente della Camera di commercio dell'Umbria - Vorrei evidenziare innanzitutto come nel territorio regionale, sia ad aprile che nel trimestre aprile-giugno, le assunzioni programmate dalle imprese presentano una crescita nettamen-

te superiore a quella media nazionale e di come questo aumento occupazionale sia trainato da turismo e servizi alle persone". Si fa poi sempre più grave la questione del mancato reperimento, da parte delle aziende, delle professionalità di cui hanno bisogno, sia per quanto riguarda le assunzioni totali che quelle degli stranieri. "Un fattore di criticità - spiega Mencaroni - che nel solo 2022 è costato all'Umbria 508 milioni di valore aggiunto e che rischia di tarpare le ali anche alla crescita futura. Su questo la Camera di commercio dell'Umbria, le istituzioni e le associazioni di categoria sono impegnate a fondo, sia sul fronte del sistema dell'istruzione che di quello della formazione, per ridurre in modo importante il mismatch tra domanda e offerta di lavoro, che senza appositi interventi è destinato ad allargarsi. Questo impegno a livello regionale, ovviamente, non può prescindere da adeguate politiche nazionali di breve, medio e lungo pe-

riodo, per superare questa strozzatura che costa in termini di mancato sviluppo. Occorre che a livello nazionale diventi una priorità e che nell'ambito degli interventi trovi spazio una robusta riduzione del cuneo fiscale, che aumenterebbe le retribuzioni reali dei dipendenti".

La difficoltà di reperimento del personale nel 2022 ha riguardato in Umbria il 48% delle assunzioni e in Italia il 40%.

catia.turroni@
gruppcorriere.it

Incremento trainato
dal settore del turismo
e da quello dei servizi alla persona



Più richiesti
Le scienze
dell'Umbria
alla ricerca
di lavoratori
immigrati



Peso: 41%

Monitoraggio dei servizi radio-televisivi

Data	20/04/2023	Ora		Emittente	UMBRIA TV
Titolo Trasmissione		TELEGIORNALE DELL'UMBRIA 13.00 - "Umbria, lavoratori immigrati, aumentano le entrate programmate." - (19-04-2023)			

TELEGIORNALE DELL'UMBRIA 13.00 - "Umbria, lavoratori immigrati, aumentano le entrate programmate." - (19-04-2023)



In onda: 19.04.2023

Condotto da:

Ospiti:

Servizio di: LISA MALFATTO

Durata del servizio: 00:01:47

Orario di rilevazione: 13:07:21

Intervento di:

Tag: IMMIGRATI, LAVORATORI, LAVORO

Speech_to_text

adesso torniamo a parlare di lavoro quasi 12000 stranieri sono stati assunti nel 2022 nella nostra regione il punto nel volume curato dal sistema informativo Excelsior lavoratori immigrati lavoro era stato realizzato da Unioncamere e dall'agenzia nazionale per le politiche attive sul lavoro ce ne parla nel dettaglio siamo affatto in Umbria lo scorso anno l'incidenza del personale immigrato sulla domanda delle imprese è stata del 19,1% si tratta del quinto valore più elevato dopo quelli di Veneto Lombardia Emilia Romagna Trentino alto Adige nell'ambito della classifica redatta dal sistema Excelsior Sei sere della Camera di commercio il cui report mette in luce sostanzialmente due aspetti il primo è che le assunzioni programmate in Umbria dalle imprese presentano una crescita nettamente superiore a quella della media nazionale questo è un momento occupazionale trainato da turismo e servizi alle persone il secondo è il mancato reperimento da parte delle aziende dei profili richiesti sia per quanto riguarda le assunzioni totali che quelle degli stranieri un fattore di criticità quest'ultimo che nel solo 2022 è costato all'Umbria 508 milioni di valore aggiunto e che rischia di tarpare le ali anche la crescita futura secondo l'indagine nel 2022 si è registrato in Umbria così come in Italia un deciso incremento nelle entrate programmate di lavoratori immigrati si tratta di un flusso pari a 11810 assunzioni dato superiore sia a quello del 2019 che quello del 2021 intanto sono 5730 le assunzioni totali italiani e immigrati previste dalle imprese umbre ad aprile mentre entro giugno si prevedono

EDIZIONI

ANSAmid

Europa-Ue

NuovaEuropa

America Latina

Brasil

English

Podcast

ANSACheck

Social:



ANSA Umbria

Fai la ricerca

ABBONATI



Galleria Fotografica Video

Scegli la Regione +



CRONACA • POLITICA • ECONOMIA • SPORT • SPETTACOLO • ANSA VIAGGIART • UMBRIA&EUROPA • UMBRIA JAZZ • L'ASSEMBLEA INFORMA • SPECIALI

ANS.it Umbria Mencaroni, in Umbria forte propensione all'imprenditorialità

Mencaroni, in Umbria forte propensione all'imprenditorialità

"Sistema imprenditoriale verso forme più strutturate"

Redazione ANSA

PERUGIA

27 aprile 2023

19:27

NEWS

Suggerisci

Facebook

Twitter

Altri

Stampa

Scrivi alla redazione



RIPRODUZIONE RISERVATA

CLICCA PER
INGRANDIRE

(ANSA) - PERUGIA, 27 APR - "I dati Movimprese relativi al primo trimestre 2023 confermano la tendenza alla flessione, anche se contenuta, del numero delle imprese sia in Italia che in Umbria.

Una tendenza che è la risultante di due forze: l'aumento delle società di capitale e il calo costante delle ditte individuali, con il secondo che è da tempo più forte del primo".

Lo afferma **Giorgio Mencaroni**, presidente della **Camera di commercio dell'Umbria**, in una nota dell'ente camerale.

"Complessivamente - prosegue - l'aumento delle società di capitali, che ormai rappresentano il 14,8% delle imprese in Italia e il 19,7% in Umbria, dimostra come l'evoluzione del sistema imprenditoriale verso forme più strutturate sia in pieno svolgimento. E qui va segnalato il forte potenziale dell'Umbria, quinta regione italiana per densità imprenditoriale rispetto agli abitanti e soprattutto terza per densità di società di capitale. È la riprova di quanto, nella nostra regione, sia forte la propensione all'imprenditorialità e di come il numero crescente delle società di capitale dimostri una tensione del tessuto imprenditoriale umbro verso forme di organizzazione aziendale più strutturate, quindi più innovative. È fondamentale, per il presente e il futuro dell'Umbria, che queste tendenze siano non solo monitorate, ma anche supportate e incentivate in tutti i modi. E su questo come **Camera di commercio dell'Umbria** siamo fortemente impegnati, anche in sinergia con le altre istituzioni regionali e con il mondo dell'istruzione e della formazione". (ANSA).

Primo Piano

Economia, affari e finanza

Politica

Giorgio Mencaroni

VIDEO ANSA



28 APRILE 09:05

LA CAMERA USA VOTA IL SUO PIANO,
SHOWDOWN SUL DEBITO

28 aprile, 09:03



Meno attività ma il tasso industriale resta elevato

PERUGIA Nel primo trimestre 2023 in Umbria sono sparite 265 aziende: lo indicano i dati Movimprese dai quali emerge comunque un aumento delle società di capitali che non compensa la continua perdita di terreno delle ditte individuali. Nella regione, tuttavia, la propensione all'imprenditorialità resta tra le più alte d'Italia: l'Umbria è quinta per densità imprenditoriale e terza per densità di società di capitale, pari al 20% quasi del totale, cinque punti sopra il dato nazionale. «I

dati Movimprese relativi al primo trimestre 2023 confermano la tendenza alla flessione, anche se contenuta, del numero delle imprese sia in Italia che in Umbria», osserva **Giorgio Menzoni**, presidente della Camera di Commercio dell'Umbria. «Una tendenza che è la risultante di due forze: l'aumento delle società di capitale e il calo costante delle ditte individuali, con il secondo che è da tempo più forte del primo. L'aumento delle società di capitali, che ormai rappre-

sentano il 14,8% delle imprese in Italia e il 19,7% in Umbria, dimostra come l'evoluzione del sistema imprenditoriale verso forme più strutturate sia in pieno svolgimento». Con le iscrizioni, calano anche le cessazioni che restano però in linea col dato italiano.

Fa. Nu.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 8%



Nel primo trimestre diminuito il numero delle iscrizioni alla Camera di commercio Il 2023 registra 265 imprese in meno

PERUGIA

■ Calano sia iscrizioni che cessazioni, ma queste ultime continuano a restare, in linea con quanto avviene a livello nazionale, superiori alle iscrizioni e così il numero complessivo delle aziende dell'Umbria scende. E lo fa con un'intensità più forte rispetto alla media nazionale. L'Umbria, comunque, è la quinta regione italiana per densità imprenditoriale, ossia per numero di abitanti per impresa, e la terza per densità di società di capitali (dalle società per azioni a quella a responsabilità limitata, dalle società in accomandita per azioni alle società a responsabilità limitata

semplificata) rispetto al numero degli abitanti.

E', in estrema sintesi, per quanto riguarda l'Umbria, il quadro che presentano i dati Movimprese (l'analisi statistica trimestrale della nati-mortalità delle imprese condotta da InfoCamere, per conto di Unioncamere, sugli archivi di tutte le Camere di Commercio italiane) relativi al I trimestre 2023.

Nel dettaglio, nel I trimestre 2023 il numero delle aziende umbre iscritte nel registro delle imprese scende a 93mila 269, 265 in meno rispetto allo stesso trimestre 2022. Il dato è il risultato di 1.240 iscrizioni (nel I trimestre 2022 erano state 1.85) e di 1.505 cessazioni (nello stesso trimestre dello scorso anno erano state 1.544). Il tasso di crescita è negativo dello 0,27%, più della media italiana che si attesta a -0,02% e il

secondo calo più forte in Italia dopo quello del Molise (-0,37%).

A livello provinciale, la flessione è di 174 imprese in provincia di Perugia e di 91 in quella di Terni.

L'incremento delle società di capitali non compensa l'arretramento delle ditte individuali.

R.C.



Peso: 14%

Monitoraggio dei servizi radio-televisivi

Data	13/05/2023	Ora		Emittente	UMBRIA TV
Titolo Trasmissione		UMBRIA TV - TELEGIORNALE DELL'UMBRIA 19.00 - "Forte inflazione, la causa del calo del reddito famiglie" - (12-05-2023)			

UMBRIA TV - TELEGIORNALE DELL'UMBRIA 19.00 - "Forte inflazione, la causa del calo del reddito famiglie" - (12-05-2023)



In onda: 12.05.2023
 Condotto da: PIETRO CUCCARO
 Ospiti:

Servizio di: NOEMI CAMPANELLA
 Durata del servizio: 00:02:36
 Orario di rilevazione: 19:01:17

Intervento di:

Tag: INDUSTRIA , FORTE INFLAZIONE. GIORGIO MENCARONI (PRES CAMERA DI COMMERCIO UMBRIA), LAVORO, MEDIE IMPRESE, OCCUPAZIONE, REDDITO REALE , UMBRIA

Speech to text

(...
 edizione dell' arte regionale, parlando di occupazione perché nella nostra Regione. Nei prossimi mesi saranno le medie imprese. A trainare l' occupazione. Lo dicono i dati del bollettino eccelso di Unioncamere in regressione invece piccole e grandi aziende. Ce ne parla l' amico pare, secondo il bollettino BCE, il signor di Unioncamere Anpal che monitora i fabbisogni occupazionali delle imprese in Umbria nel trimestre maggio luglio 2023 sono previste 1120 assunzioni nell' industria, ma meno 2550 nei servizi di cui almeno 410 nel commercio pesa il calo del reddito reale delle famiglie a causa della forte inflazione, con una flessione del 16% la voce ristorazione, servizi turistici avanza ancora il trimestre più 160 avviamenti più 4,5% sul 2022 aumentano solo le medie imprese, arretramenti occupazionali per piccole e grandi aziende. Per Giorgio incarognito residenti della Camera di commercio dell' Umbria. I nuovi dati evidenziano che da un lato con la crescita delle assunzioni nell' industria imprenditori del comparto sono più ottimisti. E poi l' erosione del reddito delle famiglie provocato dall' alta inflazione si fa sentire sulla dinamica del comparto servizi. Inoltre, nell' ambito dei servizi. l' unico settore che continua a mostrare una crescita occupazionale e quello della ristorazione e dei servizi

EDIZIONI

ANSAmid

Europa-Ue

NuovaEuropa

America Latina

Brasil

English

Podcast

ANSAscheck

Social:     

ANSA Umbria

Fai la ricerca

ABBONATI



Galleria Fotografica Video

Scegli la Regione + 

CRONACA • POLITICA • ECONOMIA • SPORT • SPETTACOLO • ANSA VIAGGIART • UMBRIA&EUROPA • UMBRIA JAZZ • L'ASSEMBLEA INFORMA • SPECIALI

ANSA.it Umbria - In Umbria calo avviamenti al lavoro tra maggio e luglio

In Umbria calo avviamenti al lavoro tra maggio e luglio

I dati dell'analisi del sistema Excelsior di Unioncamere e Anpal

Redazione ANSA

PERUGIA

12 maggio 2023

10:02

NEWS

Suggerisci

Facebook

Twitter

Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

Assunzioni mensili in Umbria (dati al 12 maggio 2023)				
	Maggio 2023	Maggio 2022	Variazione	%
INDUSTRIA	1.120	990	+130	+13,1%
Industria manifatturiera e artigianale	1.120	990	+130	+13,1%
Commercio	421	510	-89	-17,4%
Commercio al dettaglio	421	510	-89	-17,4%
Servizi	1.099	1.000	+99	+9,9%
Servizi alle imprese	1.099	1.000	+99	+9,9%
Totale	2.640	2.500	+140	+5,6%

* RIPRODUZIONE RISERVATA

Clicca per ingrandire

(ANSA) - PERUGIA, 12 MAG - Scendono del 16 per cento le assunzioni delle imprese in Umbria che segnano a maggio meno 180 avviamenti rispetto allo stesso mese del 2022 e di 930 nel trimestre maggio-luglio, con il commercio in "netto calo" e servizi a imprese e persone in "caduta libera".

Emerge dal bollettino Excelsior di Unioncamere e Anpal.

Secondo quanto reso noto dalla Camera di commercio in Umbria nel trimestre maggio-luglio 2023 è previsto un aumento di 1.120 assunzioni nell'industria e un calo di 2mila 550 nei servizi, con meno 410 nel commercio (in base all'analisi pesa il calo del reddito reale delle famiglie a causa della forte inflazione), con una flessione del 16%.

La voce ristorazione e servizi turistici avanza ancora (nel trimestre più 160 avviamenti, più 4,5% sul 2022). Aumentano "solo" le medie imprese, con invece arretramenti occupazionali per piccole e grandi aziende.

"I nuovi dati del sistema informativo Excelsior - ha sottolineato Giorgio Mencaroni, presidente della Camera di commercio dell'Umbria - evidenziano tre cose: da un lato, con la crescita delle assunzioni nell'industria, che gli imprenditori del comparto sono più ottimisti di quanto gli ultimi dati sulla produzione industriale potessero far immaginare, visto che da tre mesi sono in flessione; dall'altro, che l'erosione del reddito delle famiglie provocata dall'alta inflazione si fa sentire sulla dinamica del comparto servizi: terzo, che nell'ambito dei servizi l'unico settore che continua a mostrare una crescita occupazionale è il settore ristorazione e servizi turistici. Da qui un andamento duale, con il nord industriale dove le assunzioni crescono e un centro-sud complessivamente meno industriale dove l'incremento degli avviamenti al lavoro in questo settore non riesce a compensare il calo nei servizi. Sul turismo, poi, le cose potrebbero

VIDEO ANSA



12 MAGGIO, 13:18

FIGLI COPPIE GAY, ZAN: "CENTRODESTRA ASSENTE MA DEVE ASCOLTARE SINDACI"



risultare ancora migliori di quanto le previsioni di assunzioni già non dicano. Non sarebbe la prima volta, infatti, che a consuntivo si scopre che, in corso d'opera, le cose sul fronte turistico sono andate meglio di quanto previsto e questo un pò dappertutto ma soprattutto in Umbria, come l'esperienza insegna. Per il resto, la nostra continua ad essere una delle regioni con la percentuale più alta di aziende che hanno difficoltà a reperire il personale di cui hanno bisogno: nella regione, infatti, a maggio in 53 casi su 100 le imprese prevedono di avere difficoltà a trovare i profili desiderati, contro una media nazionale di 46 casi su cento. Un problema che va affrontato con misure di medio e lungo periodo, ma che necessita anche di interventi a breve come un taglio più coraggioso del cuneo fiscale. Come restano tali altri problemi strutturali, come il fatto che la percentuale di offerte di lavoro provenienti dalle imprese per i laureati in Umbria sia di un terzo inferiore a quella media nazionale, spingendo i nostri giovani più istruiti ad andare fuori regione quando non fuori dall'Italia".

Primo Piano

Lavoro

Produzione industriale

Questioni Spesa

Consumatori

Economia, affari e finanza

Giorgio Mericaroni

UNIONCAMERE

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

CONVETI



12 maggio, 13:11

Denunce ginnaste, Duranti: "Devo allenarmi per Europei"



12 maggio, 13:10

Sparatoria in centro a Nuoro, caccia all'uomo in città

tutti i video

ULTIMA ORA UMBRIA

- 13:28** Per la Regione "ruolo centrale" per Infermieri in Umbria
- 13:10** Cgil, fallimento della Regione su sanità e diritto salute
- 12:57** In Umbria calo avviamenti al lavoro tra maggio e luglio
- 12:09** Assessore Melasecche plaude al nuovo servizio Nami link
- 11:49** Nasce il Nami link, il nuovo servizio intermodale
- 11:12** Marchetti, grazie alla Lega verso eliminazione superbollo
- 10:57** L'Assemblea legislativa si riunisce il 16 maggio
- 19:47** Rosario in diretta streaming con le monache di clausura
- 19:05** Caro affitti, in Umbria contributi se non trovi l'alloggio
- 19:01** L'edilzione 2023 di Porcettiamo dal 19 al 21 maggio

» Tutte le news

La Giunta informa

» vai

Studenti protagonisti di Prevenire e contrastare la violenza

A Perugia evento finale del progetto del Centro pari opportunità



EDIZIONI

ANSAmèd

Europa-Ue

NuovaEuropa

America Latina

Brasil

English

Podcast

ANSACheck

Social:



ANSA Umbria

Fai la ricerca

ABBONATI



Galleria Fotografica Video

Scegli la Regione +

CRONACA • POLITICA • ECONOMIA • SPORT • SPETTACOLO • ANSA VIAGGIART • UMBRIA&EUROPA • UMBRIA JAZZ • L'ASSEMBLEA INFORMA • SPECIALI

ANSA.it Umbria In Umbria calo avviamenti al lavoro tra maggio e luglio

In Umbria calo avviamenti al lavoro tra maggio e luglio

I dati dell'analisi del sistema Excelsior di Unioncamere e Anpal

Redazione ANSA

PERUGIA

12 MAGGIO 2023

13:02

NEWS

Suggensci

Facebook

Twitter

Altri

Storipa

Sei alla redazione

Sintesi dei dati del sistema Excelsior di Unioncamere e Anpal - Umbria			
	Maggio 2023	Maggio 2022	Var. %
Industria	1.120	1.120	0,0%
Industria e servizi	1.120	1.120	0,0%
Commercio	1.120	1.120	0,0%
Altri	1.120	1.120	0,0%
Totale	1.120	1.120	0,0%
Industria e servizi	1.120	1.120	0,0%
Commercio	1.120	1.120	0,0%
Altri	1.120	1.120	0,0%
Totale	1.120	1.120	0,0%

(ANSA) - PERUGIA, 12 MAG - Scendono del 16 per cento le assunzioni delle imprese in Umbria che segnano a maggio meno 180 avviamenti rispetto allo stesso mese del 2022 e di 930 nel trimestre maggio-luglio, con il commercio in "netto calo" e servizi a imprese e persone in "caduta libera".

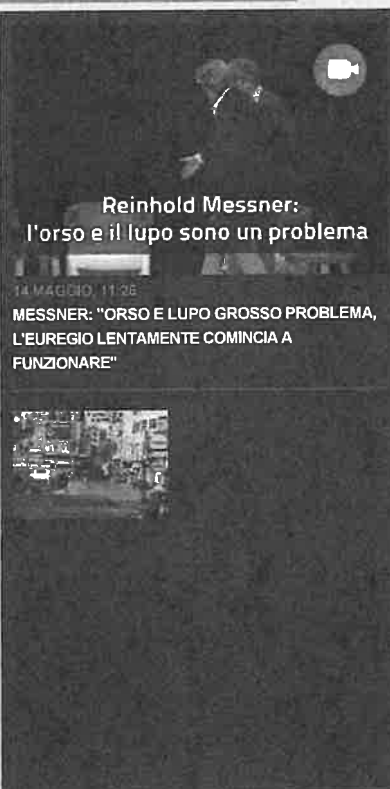
Emerge dal bollettino Excelsior di Unioncamere e Anpal.

Secondo quanto reso noto dalla Camera di commercio in Umbria nel trimestre maggio-luglio 2023 è previsto un aumento di 1.120 assunzioni nell'industria e un calo di 2mila 550 nei servizi, con meno 410 nel commercio (in base all'analisi pesa il calo del reddito reale delle famiglie a causa della forte inflazione), con una flessione del 16%.

La voce ristorazione e servizi turistici avanza ancora (nel trimestre più 160 avviamenti, più 4,5% sul 2022). Aumentano "solo" le medie imprese, con invece arretramenti occupazionali per piccole e grandi aziende.

"I nuovi dati del sistema informativo Excelsior - ha sottolineato Giorgio Mencaroni, presidente della Camera di commercio dell'Umbria - evidenziano tre cose: da un lato, con la crescita delle assunzioni nell'industria, che gli imprenditori del comparto sono più ottimisti di quanto gli ultimi dati sulla produzione industriale potessero far immaginare, visto che da tre mesi sono in flessione; dall'altro, che l'erosione del reddito delle famiglie provocato dall'alta inflazione si fa sentire sulla dinamica del comparto servizi; terzo, che nell'ambito dei servizi l'unico settore che continua a mostrare una crescita occupazionale è il settore ristorazione e servizi turistici. Da qui un andamento duale, con il nord industriale dove le assunzioni crescono e un centro-sud complessivamente meno industriale dove l'incremento degli avviamenti al lavoro in questo settore non riesce a compensare il calo nei servizi. Sul turismo, poi, le cose potrebbero risultare ancora migliori di quanto le previsioni di assunzioni già non

VIDEO ANSA



dicano. Non sarebbe la prima volta, infatti, che a consuntivo si scopre che, in corso d'opera, le cose sul fronte turistico sono andate meglio di quanto previsto e questo un pò dappertutto ma soprattutto in Umbria, come l'esperienza insegna. Per il resto, la nostra continua ad essere una delle regioni con la percentuale più alta di aziende che hanno difficoltà a reperire il personale di cui hanno bisogno: nella regione, infatti, a maggio in 53 casi su 100 le imprese prevedono di avere difficoltà a trovare i profili desiderati, contro una media nazionale di 48 casi su cento. Un problema che va affrontato con misure di medio e lungo periodo, ma che necessita anche di interventi a breve come un taglio più coraggioso del cuneo fiscale. Come restano tali altri problemi strutturali, come il fatto che la percentuale di offerte di lavoro provenienti dalle imprese per i laureati in Umbria sia di un terzo inferiore a quella media nazionale, spingendo i nostri giovani più istruiti ad andare fuori regione quando non fuori dall'Italia".

Primo Piano

Lavoro

Produzione industriali

Questioni Spesa

Consumatori

Economia, affari e finanza

Giorgio Mancaroni

UNIONCAMERE

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

SOMMA



14 maggio, 11:19

Cisgiordania, raid israeliano a Nablus



14 maggio, 11:08

Bangladesh, si avvicina il ciclone Mocha: la gente si rifugia in una scuola a Teknaf

tutti i video

ULTIMA ORA UMBRIA

- 17:26** Perugia spera ancora nella B, decide ultima giornata
- 17:14** Allerta gialla per i pioggia e temporali attesi sull'Umbria
- 16:54** Cucinelli, 'servono salari buoni e fabbriche bellissime'
- 16:41** Proclamato nuovo sciopero del trasporto pubblico locale
- 16:09** Bcc Spello e Velino aumenta sostegno a soci e territorio
- 13:28** Caforio confermato presidente dell'Aucc
- 13:16** Assegnati ai comuni umbri gli Oscar dell'imprenditorialità
- 12:54** Lollobrigida evidenzia il rischio peste suina africana
- 12:27** Partita da Terni l'ottava tappa del 106/o Giro d'Italia
- 12:24** Ministro Lollobrigida inaugura nuova sede Fdi Umbria

> Tutte le news

La Giunta informa

> vai

Per l'aeroporto dell'Umbria obiettivo 500 mila passeggeri

Tesei, terzo per crescita in Europa e sta superando aspettative



Link. Guarda i video di ANSA Umbria

Monitoraggio dei servizi radio-televisivi

Data	13/05/2023	Ora		Emittente	UMBRIA TV
Titolo Trasmissione		UMBRIA TV - TELEGIORNALE DELL'UMBRIA 13.00 - "Assunzioni imprese, bene industria ma servizi, regge turismo" - (13-05-2023)			

UMBRIA TV - TELEGIORNALE DELL'UMBRIA 13.00 - "Assunzioni imprese, bene industria ma servizi, regge turismo" - (13-05-2023)



In onda: 13.05.2023

Condotto da:

Ospiti:

Servizio di:

Durata del servizio: 00:02:37

Orario di rilevazione: 13:02:43

Intervento di:

Tag: ASSUNZIONI , SERVIZI TURISTICI , UMBRIA, UNIONCAMERE, ANPAL, CALO DEL REDDITO , GIORGIO MENCARONI (PRES CAMERA DI COMMERCIO UMBRIA), INDUSTRIA, NUOVO BOLLETTINO

Speech to text

(...)

parliamo ora di lavoro perché c'è il nuovo bollettino dell' istituto Chelsea ora però Unioncamere a Kampala sono soprattutto le medie imprese che assumeranno Verranno nei prossimi mesi. Secondo il bollettino Chelsea, Jordi Unioncamere Anpal che monitora i fabbisogni occupazionali delle imprese in Umbria nel trimestre maggio luglio 2023 sono previste 1120 assunzioni nell' industria, ma meno 2550 nei servizi di cui almeno 410 nel commercio pesa il calo del reddito reale delle famiglie a causa della forte inflazione, con una flessione del 16% lavoce ristorazione, servizi turistici avanza ancora il trimestre più 160 avviamenti più 4,5% sul 2022 aumentano solo le medie imprese, arretramenti occupazionali per piccole e grandi aziende. Per Giorgio incarognito residenti della Camera di commercio dell' Umbria. I nuovi dati evidenziano che da un lato con la crescita delle assunzioni nell' industria imprenditori del comparto sono più ottimisti. E poi l' erosione del reddito delle famiglie provocato dall' alta inflazione si fa sentire sulla dinamica del comparto servizi. Inoltre, nell' ambito dei servizi. l' unico settore che continua a mostrare una crescita occupazionale e quello della ristorazione e dei servizi turistici, l' Umbria, continua ad essere una delle regioni con la percentuale più alta di aziende che hanno



Previsioni di crescita positive solo per industria e turismo, crollano commercio e servizi Assunzioni, 900 in meno nel trimestre

PERUGIA

■ L'Umbria presenta, rispetto al 2022, un calo delle assunzioni previste delle imprese sia a maggio (-180) che nel trimestre maggio-luglio (-930). E' quanto emerge dall'ultimo Bollettino Excelsior di Unioncamere e Anpal, l'Agenzia per il lavoro. In particolare, le aziende della regione tirano con forza il freno degli avviamenti nel commercio (-16%), mentre le aziende della ristorazione e servizi turistici hanno programmato il 4,5% di inserimenti in più rispetto allo stesso trimestre 2022. Pesante caduta degli ingressi al lavoro nei servizi alle imprese (compreso il commercio) e in quelli alle persone. Bene, invece, le imprese umbre

dell'industria che fanno registrare un +52,3% a maggio (680 ingressi al lavoro in più su maggio 2022), mentre nel trimestre maggio-luglio 2023 l'aumento è del 36,9% (+1.620 assunzioni). "Questi dati - spiega Giorgio Mencaroni, presidente della Camera di commercio dell'Umbria - evidenziano tre cose: da un lato, con la crescita delle assunzioni nell'industria, che gli imprenditori del comparto sono più ottimisti di quanto gli ultimi dati, in flessione, sulla produzione industriale potessero far immaginare; dall'altro, che l'erosione del reddito delle famiglie provocata dall'inflazione si fa sentire sulla dinamica del comparto servizi. E terzo, che nell'ambito dei servizi l'unico

settore che continua a mostrare una crescita occupazionale è quello legato al turismo. Per il resto, la nostra continua ad essere una delle regioni con la percentuale più alta di aziende che hanno difficoltà a reperire il personale, problema segnalato in 53 casi su 100".

C.T.

**Difficoltà di reperimento
del personale segnalato
in 53 casi su 100**



Presidente
Giorgio
Mencaroni
al vertice
della Camera
di commercio
dell'Umbria



Peso: 18%

EDIZIONI

ANSAmid

Europa-Ue

NuovaEuropa

America Latina

Brasil

English

Podcast

ANSACheck

Social:     

ANSA Umbria

Palla ricerca

ABBONATI



Galleria Fotografica Video

Scegli la Regione + 

CRONACA • POLITICA • ECONOMIA • SPORT • SPETTACOLO • ANSA VIAGGIART • UMBRIA&EUROPA • UMBRIA JAZZ • L'ASSEMBLEA INFORMA • SPECIALI

ANSAmid Umbria Assegnati ai comuni umbri gli Oscar dell'imprenditorialità

Assegnati ai comuni umbri gli Oscar dell'imprenditorialità

Per **Camera** commercio regione ha una propensione tra le più alte

Redazione ANSA

PERUGIA

13 maggio 2023

13:15

NEWS

 Suggerisci Facebook Twitter Altri Stampa Scrivi alla redazione

Tabella 1 - Umbria, tasso di imprenditorialità per comune
Imprese ogni 100 abitanti nei comuni umbri sopra 10 mila residenti
Graduatoria dal valore più elevato a quello più basso
 Fonte: Elaborazione ECIAA Umbria su dati MOVIMPRESE

Comuni	Imprese ogni 100 abitanti
TODI	14,5
CASTIGLIONE DEL LAGO	12,4
BASTIA UMBRA	12,3
ORVIETO	12,1
ASSISI	11,8
CITTA' DI CASTELLO	11,8
GUBBIO	11,3
GUALDO TADINO	11,3
MARCIANO	11,2
PERUGIA	11,0
SPOLETO	10,8
UMBERTIDE	10,8
FOLIGNO	10,3
CORCIANO	10,3
TERNI	10,1
MAGIONE	9,8
NARNI	9,8
AMELIA	9,0
SAN GIUSTINO	8,2
UMBRIA	11,0
PROV. PERUGIA	11,3
PROV. TERNI	10,2

- RIPRODUZIONE RISERVATA

CLICCA PER INGRANDIRE +

(ANSA) - PERUGIA, 13 MAG - Vanno a Todi (per i comuni sopra i 10 mila abitanti), Gualdo Cattaneo (tra 5 mila e 10 mila residenti) e Lisciano Niccone (fino a 5 mila abitanti) gli Oscar dell'imprenditorialità in Umbria, essendo nella rispettiva categoria i comuni che presentano il maggior numero di imprese ogni 100 abitanti.

Lo ha annunciato la **Camera di commercio** sottolineando che la regione ha una propensione all'imprenditorialità tra le più alte d'Italia: è la quinta per densità imprenditoriale rispetto agli abitanti e la terza per densità di società di capitale.

Queste ultime in Umbria sono il 19,7% delle imprese, molto più del 14,8% del dato nazionale.

Per **Giorgio Mencaroni**, presidente della **Camera di commercio dell'Umbria**, "questo lavoro dell'ufficio comunicazione e stampa dell'ente camerale permette di avere una mappa della vocazione all'imprenditorialità di ogni sistema locale e di ogni comune dell'Umbria". "Certamente va integrato - ha aggiunto - tenendo conto della qualità del tessuto imprenditoriale esistente in ogni realtà, ma di per sé rappresenta bene il potenziale imprenditoriale generale della regione e di ciascun sistema locale, la base su cui lavorare per renderla sempre più competitiva. Un'indagine opportuna che approfondisce quella, presentata poco tempo fa, dalla quale è emerso

VIDEO ANSA



13 MAGGIO, 13:16

ZELENSKY A ROMA, IL PASSAGGIO DEL CORTEO DEL PRESIDENTE VERSO PALAZZO CHIGI



13 maggio, 12:57

bene come l'Umbria presenti una propensione all'imprenditorialità tra le più alte d'Italia, essendo la quinta regione per densità imprenditoriale rispetto agli abitanti e la terza per densità di società di capitale (queste ultime in Umbria sono il 19,7% delle imprese, molto più del 14,8% del dato nazionale). Un tessuto imprenditoriale robusto, e particolarmente robusto in certe realtà come emerge dai dati dell'indagine, che presenta una tensione verso forme di organizzazione aziendale più strutturate, quindi più innovative. E ripeto che è fondamentale, per l'oggi e per il domani della regione, che queste tendenze siano non solo monitorate, ma anche supportate e incentivate in tutti i modi. Su questo l'impegno della Camera di commercio è massimo, con numerose iniziative su formazione, transizione digitale ed ecologica, incentivazioni. Il tutto in stretta collaborazione con le altre Istituzioni regionali. Perché questa grande partita per far recuperare all'Umbria il terreno perduto si vince se è di tutti. Se, al contrario, sarà di pochi, i risultati saranno invece solo parziali e, comunque, insufficienti. L'obiettivo è ben chiaro: fare dell'Umbria la regione migliore dove poter vivere, fare impresa e più in generale lavorare. Diamoci da fare". A livello di province - riferisce ancora la Camera di commercio -, quella di Perugia ha un tasso di imprenditorialità (11,3 imprese ogni 100 abitanti) superiore a quella di Terni (10,2 aziende ogni 100 abitanti), mentre il dato medio regionale è di 11 imprese per 100 residenti. Per quanto riguarda i due capoluoghi di provincia, Perugia (11 aziende per 100 abitanti) è davanti a Terni (10,1). Il quadro emerge dai dati della Camera di Commercio dell'Umbria sulle imprese registrate nei comuni della regione e dai dati Istat sulla popolazione residente nei municipi umbri. Entrambi si riferiscono al 31 dicembre 2022. Viene ricordato che l'Umbria ha una propensione all'imprenditorialità tra le più alte d'Italia: è la quinta regione per densità imprenditoriale rispetto agli abitanti e la terza per densità di società di capitale. Queste ultime in Umbria sono il 19,7% delle imprese, molto più del 14,8% del dato nazionale. Il tasso di imprenditorialità nei comuni umbri sopra i 10mila abitanti. L'Oscar dell'imprenditorialità tra i comuni umbri sopra i 10mila abitanti spetta a Todi, dove esistono 14,5 imprese ogni 100 residenti. Al secondo posto Castiglione del Lago (12,4 imprese ogni 100 abitanti), al terzo Bastia Umbra (12,3). La top five di questa categoria si completa con Orvieto (12,1) e Assisi (11,8). In coda, tra i comuni con più di 10mila abitanti presentano i valori più bassi del tasso di imprenditorialità, sempre tra i municipi umbri con più di 10mila abitanti, San Giustino (8,2 imprese ogni 100 abitanti), Amelia (9), Narni (9,8), Magione (9,8) e Terni (10,1). Nella fascia tra 5mila e 10mila abitanti in Umbria l'Oscar dell'imprenditorialità va a Gualdo Cattaneo con 15 imprese ogni 100 abitanti, seguito da Montefalco (14,3) e Panicale (12,3). Alle loro spalle, a completare la top five, Trevi (12), Deruta (11,6) e Nocera Umbra (11,4). Il tasso di imprenditorialità nei comuni umbri fino a 5 mila abitanti. Nella categoria dei comuni più piccoli della regione, sotto i 5mila abitanti, l'Oscar dell'imprenditorialità spetta a Lisciano Niccone (18,1 abitanti ogni 100 aziende), seguito da Norcia (17,6), Poggiodomo (17,2), Sant'Anatolia di Narco (15,6) e Massa Martana (15). Secondo la Camera di commercio ovviamente va considerato che, nei comuni più piccoli, basta la nascita o la scomparsa di poche imprese a determinare sbalzi molto forti del tasso di imprenditorialità, per cui la graduatoria dell'imprenditorialità è molto meno stabile rispetto ai municipi con una consistenza ben maggiore di residenti. Al di là delle fasce di municipi per abitanti, è ritenuto interessante anche andare a vedere il fondo della classifica generale regionale del tasso di imprenditorialità, sempre tenendo presente che per i comuni piccoli il dato può variare rapidamente alla nascita o alla chiusura di un pugno di aziende. Viene quindi fatto notare che, tra i dieci comuni dell'Umbria a minore vocazione imprenditoriale, ci sono anche due realtà con oltre i 10mila abitanti (San Giustino e Amelia), mentre gli altri otto sono tutti municipi con meno di 5mila abitanti. La graduatoria vede fanalino di coda Porano (6,8): subito sopra ci sono San Gemini (7,6), San Giustino (8,2), Allerona (8,3), Attigliano (8,3), Montegabbione (8,6), Giove (8,7), Stroncone (8,9), Amelia (9,0) e Sigillo (9,1). (ANSA).

Zelensky a Roma, l'attesa della comunità ucraina a Piazza Barberini



13 maggio, 12:31
Landini: "Governo cambi linea"

tutti i video

ULTIMA ORA UMBRIA

- 13:29** Caforio confermato presidente dell'Aucc
- 13:16** Assegnati ai comuni umbri gli Oscar dell'imprenditorialità
- 12:54** Lollobrigida evidenzia il rischio peste suina africana
- 12:27** Partita da Terni l'ottava tappa del 106/o Giro d'Italia
- 12:24** Ministro Lollobrigida inaugura nuova sede Fdl Umbria
- 12:09** Lollobrigida, a Zelensky abbraccio di chi crede in libertà
- 11:21** 'Ha ucciso una donna a calci e pugni', indagato per omicidio
- 10:22** Un indagato per omicidio donna nell'alto Tevere umbro
- 22:14** Lollobrigida, candidato Fdl può dare buon governo a Terni
- 21:57** Lollobrigida, guerra in Ucraina è di tutti i popoli liberi

> Tutte le news

La Giunta informa

> vai

Per l'aeroporto dell'Umbria obiettivo 500 mila passeggeri

Tesei, terzo per crescita in Europa e sta superando aspettative



Link. Guarda i video di ANSA Umbria

L'Assemblea informa

> vai

Monitoraggio dei servizi radio-televisivi

Data	15/05/2023	Ora		Emittente	RAI TRE UMBRIA
Titolo Trasmissione		TGR UMBRIA 14.00 - "Assunzioni in calo" - (13-05-2023)			

TGR UMBRIA 14.00 - "Assunzioni in calo" - (13-05-2023)



In onda: 13.05.2023

Condotto da:

Ospiti:

Servizio di: DARIO TOMASSINI

Durata del servizio: 00:01:24

Orario di rilevazione: 14:04:15

Intervento di:

Tag: ANPAL (AGENZIA NAZIONALE POLITICHE ATTIVE LAVORO), UNIONE CAMERE DI COMMERCIO

TAG/BDF

14-05-23 12.04 NNNN



La Camera di commercio assegna gli oscar: Todi vince sopra i 10 mila residenti, "premi" a Gualdo Tadino e Lisciano Niccone

Imprese per abitanti Provincia di Perugia batte quella di Terni

PERUGIA

■ Todi è la città umbra con il più alto numero di imprese rispetto agli abitanti. Una speciale classifica che vede la provincia di Perugia battere quella di Terni. I dati sono quelli della Camera di commercio dell'Umbria. La città di Jacopone vince l'oscar dell'imprenditorialità per i comuni sopra i 10mila abitanti, Gualdo Cattaneo è al top per quelli tra 5mila e 10mila e Lisciano Niccone per i municipi sotto i 5mila: sono nelle rispettive categorie i municipi che presentano il maggior numero di imprese ogni 100 abitanti. A livello di province, si diceva, quella di Perugia ha un tasso di imprenditorialità (11,3 imprese ogni 100 abitanti) superiore a quella di Terni (10,2 aziende ogni 100 abitanti), mentre il dato medio regionale è di 11 imprese per 100 residenti. Per quanto riguarda i due capoluoghi di provincia, Perugia (11 aziende per 100 abitanti) è davanti a Terni (10,1). Il quadro emerge dai numeri del dicembre 2022 sulle imprese registrate

nei comuni della regione e dai dati Istat sulla popolazione residente nei municipi umbri. La Camra di commercio, guidata da Giorgio Menicaroni, ricorda che l'Umbria "ha una propensione all'imprenditorialità tra le più alte d'Italia: è la quinta regione per densità imprenditoriale rispetto agli abitanti e la terza per densità di società di capitale. Queste ultime in Umbria sono il 19,7% delle imprese, molto più del 14,8% del dato nazionale". Tornando alle classifiche, Todi regna: esistono 14,5 imprese ogni 100 residenti. Al secondo posto Castiglione del Lago (12,4 imprese ogni 100 abitanti), al terzo Bastia Umbra (12,3). La top cinque di questa categoria si completa con Orvieto (12,1) e Assisi (11,8). In coda, tra i comuni con più di 10mila abitanti, presentano i valori più bassi del tasso di imprenditorialità, San Giustino (8,2 imprese ogni 100 abitanti), Amelia (9), Narni (9,8), Magione (9,8) e Terni (10,1).

Nella fascia tra 5mila e 10mila abitanti in Umbria l'alloro va a Gualdo Cattaneo con 15

imprese ogni 100 abitanti, seguito da Montefalco (14,8) e Panicale (12,3). Alle loro spalle, Trevi (12), Deruta (11,6) e Nocera Umbra (11,4). Tra i comuni più piccoli della regione, sotto i 5mila abitanti, il primo premio spetta a Lisciano Niccone (18,1 abitanti ogni 100 aziende), seguito da Norcia (17,6), Poggiodomo (17,2), Sant'Anatolia di Narco (15,6) e Massa Martana (15). L'ente camerale evidenzia che "nei comuni più piccoli, basta la nascita o la scomparsa di poche imprese a determinare sbalzi molto forti del tasso di imprenditorialità, per cui la graduatoria dell'imprenditorialità è molto meno stabile rispetto ai municipi con una consistenza ben maggiore di residenti. I 10 comuni dell'Umbria a minore vocazione imprenditoriale".

Nel fondo della classifica, tra i dieci comuni dell'Umbria a minore vocazione imprenditoriale, ci sono anche due realtà con oltre i 10mila abitanti (San Giustino e Amelia), mentre gli altri otto sono tutti municipi con meno di



Peso: 62%



5mila abitanti. Fanalino di coda è Porano (6,8), mentre subito sopra ci sono San Gemini (7,6), San Giustino (8,2), Allerona (8,3), Attigliano (8,3), Montegabbione (8,6), Giove (8,7), Stroncone (8,9), Amelia (9,0) e Sigillo (9,1).

Secondo Mencaroni emerge un "tessuto imprenditoriale robusto, e particolarmente robusto in certe realtà come emerge dai dati dell'indagine, che presenta una tensione verso forme di organizzazione aziendale più strutturate, quindi più innovative. E' fondamentale, per l'oggi e

per il domani della regione, che queste tendenze siano non solo monitorate, ma anche supportate e incentivate in tutti i modi. Su questo l'impegno della Camera di Commercio è massimo, con numerose iniziative su formazione, transizione digitale ed ecologica, incentivazioni. Il tutto in stretta collaborazione con le altre istituzioni regionali. Perché questa grande partita per far recuperare all'Umbria il terreno perduto si vince se è di tutti".

S.B.

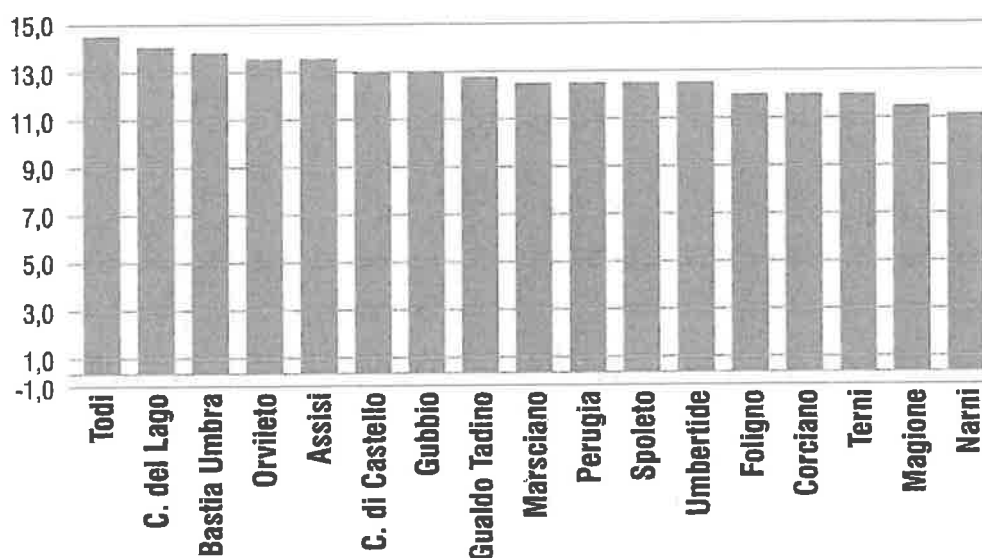
Secondo Mencaroni emerge "un tessuto regionale robusto in alcune realtà e da supportare"

Fanalino di coda è Porano con 6,8 attività economiche registrate ogni 100 persone



Presidente regionale
Giorgio Mencaroni guida la Camera di commercio dell'Umbria

Classifica delle maggiori città con più aziende ogni 100 abitanti



Peso:62%

UmbriaLeft.it

Home Chi siamo La redazione Contattaci
Ultimo aggiornamento: 13/05/2023 - 17:43

Politica

Lavoro

Ambiente

Diritti

Economia

Società

Cultura

Cronaca

Sport

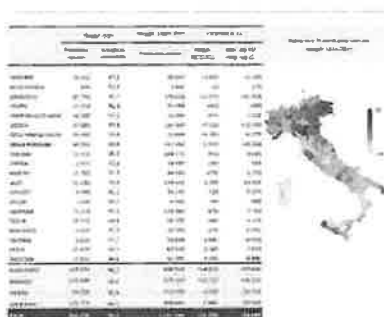
Search this site

Home

Economia Anpal assunzioni aziende Camera di Commercio dell'Umbria commercio
costruzioni Excelsior **Giorgio Mencaroni** IMPRESE industria industria manifatturiera
lavoro occupazione SERVIZI turismo Unioncamere By **Bruno Coletta**

Assunzioni imprese: crescita in tutto il Nord, calo in tutto Centro-Sud

13/05/2023 - 17:17



ASSUNZIONI IMPRESE, SU L'INDUSTRIA MA FORTE CALO PER I SERVIZI (NON PER IL TURISMO PERÒ). UN DUALISMO SETTORIALE CHE DIVENTA DUALISMO TERRITORIALE: CRESCITA IN TUTTE LE REGIONI DEL NORD MENO CHE IN VALLE D'AOSTA, FLESSIONE IN TUTTE QUELLE DEL CENTRO-SUD. L'UMBRIA SEGNA A MAGGIO -180 AVVIAMENTI RISPETTO A MAGGIO 2022 E NEL TRIMESTRE MAGGIO-LUGLIO IL SALDO DELLA REGIONE È NEGATIVO DI 930 INSERIMENTI, CON IL COMMERCIO IN NETTO CALO E SERVIZI A IMPRESE E PERSONE IN CADUTA LIBERA. PIÙ ASSUNZIONI SOLO NELLE MEDIE IMPRESE, ARRETRANO LE PICCOLE E LE GRANDI

Il Bollettino Excelsior di Unioncamere e Anpal monitora i fabbisogni occupazionali delle imprese, che esprimono le proprie previsioni sulle chiamate al lavoro che prevedono di effettuare nei mesi successivi. In Umbria nel trimestre maggio-luglio 2023 previste -1.120 assunzioni nell'industria e -2mila 550 nei servizi, di cui -410 nel commercio (pesa il calo del reddito reale delle famiglie a causa della forte inflazione), con una flessione del 16%. La voce ristorazione-servizi turistici avanza ancora (nel trimestre +160 avviamenti, -4,5% sul 2022). Aumentano solo le medie imprese, arretramenti occupazionali per piccole e grandi aziende.

La dichiarazione

Giorgio Mencaroni, Presidente della Camera di Commercio dell'Umbria: "I nuovi dati del Sistema Informativo Excelsior evidenziano tre cose: da un lato, con la crescita delle assunzioni nell'industria, che gli imprenditori del comparto sono più ottimisti di quanto gli ultimi dati sulla produzione industriale potessero far immaginare, visto che da tre mesi sono in flessione; dall'altro, che l'erosione del reddito delle famiglie provocata dall'alta inflazione si fa sentire sulla dinamica del comparto servizi: terzo, che nell'ambito dei servizi l'unico settore che continua a mostrare una crescita occupazionale è il settore ristorazione e servizi turistici. Da qui un andamento duale, con il Nord industriale dove le assunzioni crescono e un Centro-Sud complessivamente meno industriale dove l'incremento degli avviamenti al lavoro in questo settore non riesce a compensare il calo nei servizi. Sul turismo, poi, le cose potrebbero risultare ancora migliori di quanto le previsioni di assunzioni già non dicano. Non sarebbe la prima volta, infatti, che a consuntivo si scopre che, in corso d'opera, le cose sul fronte turistico sono andate meglio di quanto previsto e questo un po' dappertutto ma soprattutto in Umbria, come l'esperienza insegna. Per il resto, la nostra continua ad essere una delle regioni con la percentuale più alta di aziende che hanno difficoltà a reperire il personale di cui hanno bisogno: nella regione, infatti, a maggio in 53 casi su 100 le imprese prevedono di avere difficoltà a trovare i profili desiderati, contro una media nazionale di 46 casi su cento. Un problema che va affrontato con misure di medio e lungo periodo, ma che necessita anche di interventi a breve come un taglio più coraggioso del cuneo fiscale. Come restano tali altri problemi strutturali, come il fatto che la percentuale di offerte di lavoro provenienti dalle imprese per i laureati in Umbria sia di un terzo inferiore a quella media nazionale, spingendo i nostri giovani più istruiti ad andare fuori regione quando non fuori dall'Italia".

L'Industria (sia la manifattura in senso stretto che le costruzioni) accresce l'occupazione, i **servizi** invece la riducono. Il risultato in Italia è di una crescita occupazionale inferiore a quella dei mesi e trimestri scorsi, ma comunque senza perdere il segno più, mentre in Umbria e in tutte le regioni del Centro-Sud ora c'è il segno meno. Ed è questo l'altro dato rilevante: il fatto che, in termini di andamento dell'occupazione, il fossato si allarga tra **Nord** (dove tutte le regioni hanno il segno più ad eccezione della **Valle d'Aosta**) e il **Centro-Sud** (vedere Tabella 1), dove tutte le regioni hanno il segno meno a causa del fatto che la crescita occupazionale nell'industria non riesce a compensare la flessione nei servizi.

A delineare questo scenario sulle assunzioni previste dalle aziende per il mese di maggio e per il trimestre maggio-giugno è il **Bollettino del Sistema Informativo Excelsior**, realizzato da **Unioncamere** e **Anpal**, con i dati che si basano su un ampio e continuo monitoraggio del sistema imprenditoriale: ben 110mila le aziende coinvolte, che esprimono le proprie previsioni sulle chiamate al lavoro che prevedono di effettuare nei mesi successivi.

Le possibili ragioni del dualismo settoriale, che diventa dualismo territoriale Nord-CentroSud, alla luce dei dati sulle previsioni di assunzioni da parte delle aziende

Il primo elemento che emerge, come detto, è l'avanzata delle assunzioni previste nell'industria e la flessione in quella

Nazionali

[Simenon e l'impalcatura fragile della rispettabilità](#)

27/03/2022 - 01:23

[Fortuna medioevale dell'epicureismo tra greco, dottrina morale e inferi danteschi](#)

27/03/2022 - 01:16

[Beckett, gabbia teatrale di parole e gesti con attori in un grottesco viavai](#)

27/03/2022 - 01:12

dei servizi. A livello nazionale, sulla base delle dichiarazioni delle imprese, si prevede nel mese di maggio 2023, rispetto a maggio 2022, un aumento delle assunzioni nell'industria del 33,1% (+33mila ingressi), mentre i servizi marcano una flessione del 3% (-10mila ingressi), ma è positivo il contributo del turismo (+2,5%, +2mila 600 ingressi). Stesse tendenze nel trimestre maggio-giugno, dove l'industria italiana segna previsioni di ingressi al lavoro del +24,2% (+78mila) rispetto allo stesso trimestre 2022, mentre per i servizi la previsione è -5,1% (-62mila ingressi al lavoro). In sostanza, l'aumento delle assunzioni nell'industria più che compensa il calo dei servizi, per cui il bilancio per l'Italia è di +22mila 440 assunzioni a maggio (rispetto a maggio 2022) e +16mila 080 nel trimestre maggio-giugno (tabella 1 e grafici 1 e 2).

Per l'industria si vedrà quanto l'espansione sia dovuta alla domanda interna, e a quali componenti della domanda interna (gioca anche la spinta dei bandi legati al Piano nazionale di ripresa e resilienza) e quanto a quella estera (sulla scorta del fatto che nel 2022, nonostante i timori dopo l'invasione russa dell'Ucraina, l'export italiano è cresciuto di ben il 20% sul 2021). E si vedrà come si mette insieme il fatto che la produzione industriale è negativa da tre mesi, ma gli imprenditori del comparto mettono in programma un aumento degli assunti. Sul calo dei servizi appare evidente che l'elevata inflazione ha intaccato e sta intaccando i redditi reali degli italiani, che per far quadrare i conti tirano la cinghia, come dimostrano le anticipazioni sulle vendite nel commercio al dettaglio, che in volume registrano un calo non marginale.

Sul turismo invece l'Italia sorride perché, qualora quello interno dovesse non performare troppo bene sempre a causa della riduzione del reddito reale delle famiglie, è in netta crescita quello straniero, che peraltro ha una propensione alla spesa decisamente più elevata rispetto al turismo italiano.

Morale: le previsioni di assunzioni hanno il segno più al Nord, dove la base industriale è più forte, e presentano il segno meno nel Centrosud, dove la base industriale è minore e maggiore invece la quota dei servizi (spesso a basso valore aggiunto, specie nel Mezzogiorno) nella formazione del Pil. Il dualismo settoriale diventa quindi anche dualismo territoriale.

Focus sull'Umbria (tabella 1 e grafici 1 e 2)

Come detto, come tutte le regioni del **Centrosud** l'Umbria presenta, rispetto al 2022, un calo delle assunzioni previste delle imprese sia a maggio che nel trimestre maggio-luglio. A maggio le assunzioni previste dalle aziende nella regione sono 5mila 020 (-180, ossia -3,5%, rispetto a maggio 2020), mentre nel trimestre maggio-giugno gli ingressi al lavoro previsto saranno 16mila 940 (-930, -5,2% sullo stesso trimestre 2022).

Le assunzioni previste dalle imprese umbre dei vari settori. (tabelle 2 e 3 e grafici 3 e 4). Nel trimestre maggio-luglio le aziende della regione tirano con forza il freno degli avviamenti nel commercio (-16%), mentre le aziende della voce ristorazione+servizi turistici hanno programmato il 4,5% di inserimenti lavorativi in più rispetto allo stesso trimestre 2022. Pesante caduta degli ingressi al lavoro nei servizi alle imprese e in quelli alle persone.

Le imprese umbre dell'industria volano nelle previsioni delle assunzioni: +52,3% a maggio, cifra che equivale a 680 ingressi al lavoro in più su maggio 2022, mentre nel trimestre maggio-luglio 2023 l'aumento è del 36,9% (+1.620 assunzioni rispetto allo stesso trimestre 2022). Più in dettaglio, all'interno del comparto industria quella manifatturiera fa in Umbria +41,1% a maggio e +37,1% nel trimestre, con un incremento rispettivamente di 390 e 1.120 avviamenti al lavoro, mentre le aziende delle costruzioni hanno programmato di assumere 650 persone a maggio (+300 rispetto a maggio 2022, con un incremento dell'85,7%) e 1.870 nel trimestre (+500 rispetto allo stesso trimestre 2022, con una crescita del 36,5%).

Sul fronte dei servizi le imprese dichiarano di aver programmato 3mila 040 ingressi al lavoro a maggio (-860 ingressi rispetto a maggio 2022, -18,9%) e 10mila 930 per il trimestre (-2mila 550 rispetto al trimestre maggio-luglio 2022, -18,9%).

All'interno dei servizi da evidenziare la caduta del **commercio** (-20,3% avviamenti al lavoro a maggio e -16% nel trimestre rispetto agli stessi periodi del 2022, lasciando rispettivamente sul campo 160 e 410 assunzioni), mentre la voce **"Servizi di alloggio e ristorazione, servizi turistici"** mostra un calo a maggio (-60 avviamenti, -6,1%), ma un incremento nel trimestre (+160, +4,5%).

Flessioni pesanti per i servizi alle imprese (-27% nel trimestre, con una riduzione di 1.240 avviamenti rispetto al 2022) e per i servizi alle persone (-37,3%, -1.040 avviamenti).

Calo delle assunzioni nelle piccole e nelle grandi imprese dell'Umbria, mentre le medie aziende accelerano gli inserimenti lavorativi (tabelle 2 e 3)

Per quanto concerne la dimensione aziendale, la frenata delle assunzioni riguarda le piccole imprese da 1 a 49 dipendenti (nel trimestre -630 avviamenti, -5,1% sullo stesso trimestre 2022) e le grandi imprese da 250 dipendenti in su (-410 avviamenti, -15,8%). Ad aumentare solo le medie aziende, quelle da 50 a 249 dipendenti, che nel mese di maggio prevedono +50 assunzioni rispetto a maggio 2022 (+5,2), mentre nel trimestre maggio-luglio l'incremento previsto è di 110 inserimenti lavorativi (+3,7%).

La percentuale di assunzioni destinate ai laureati in Umbria è un terzo più bassa della media nazionale, peggiorando i dati degli scorsi trimestri

Si aggrava, a maggio 2023, il problema strutturale dell'Umbria sulla sua capacità di offrire lavoro per i laureati. Le imprese della regione, infatti, su 100 assunzioni prevedono di inserire al lavoro solo 8 laureati, contro i 12 della media nazionale (che peraltro è già assai bassa rispetto alla media dell'Unione europea e a quelle dei grandi Paesi dell'Ue). In altre parole, nella regione la domanda di lavoro per i laureati è di un terzo inferiore rispetto alla media nazionale. Dati, quelli umbri, che peraltro sono peggiori di quelli registrati negli scorsi trimestri.

Share / Save

EDIZIONI

ANSAmid

Europa-Ue

NuovaEuropa

America Latina

Brasil

English

Podcast

ANSACheck

Social:     

ANSA Umbria

Fai la
ricerca

ABBONATI



Galleria Fotografica Video

Scegli la Regione + 

CRONACA • POLITICA • ECONOMIA • SPORT • SPETTACOLO • ANSA VIAGGIART • UMBRIA&EUROPA • UMBRIA JAZZ • L'ASSEMBLEA INFORMA • SPECIALI

ANSAn Umbria Mencaroni, bene il lavoro in Umbria nelle imprese culturali

Mencaroni, bene il lavoro in Umbria nelle imprese culturali

"Ci sono spazi per migliorare ancora"

Redazione ANSA

PERUGIA

24 maggio 2023

12:41

NEWS

 Suggestisci Facebook Twitter Altri Stampa Condividi Segui alla redazione

RIPRODUZIONE RISERVATA

CLICCA PER
INGRANDIRE +

(ANSA) - PERUGIA, 24 MAG - "Dati molto interessanti quelli del Sistema Informativo Excelsior sul 2022, che fanno emergere con chiarezza il discreto posizionamento dell'Umbria nelle assunzioni da parte delle imprese culturali e creative 'core' e l'eccellente posizionamento negli avviamenti da parte delle imprese legate al turismo a vocazione culturale".

Lo sottolinea, in una nota della Camera di commercio dell'Umbria, il suo presidente, Giorgio Mencaroni.

"Eppure - prosegue - nonostante la nostra regione sia, nel complesso, ben sopra la media nazionale, ci sono spazi per migliorare ancora, rafforzando l'integrazione dell'offerta dell'Umbria, quindi la narrazione dell'Umbria che esce dalla sinergia del linguaggio creativo 'core', di quello turistico culturale, di quello ambientale, di quello enogastronomico, di quello spirituale e così via. Approfondendo, qualificando, creativizzando costantemente ognuno di questi segmenti, scovando nuove relazioni tra essi, come ad esempio nell'enogastronomia stiamo facendo con il vino, con l'olio e con tanti altri segmenti di questo nostro patrimonio".

"E in tutto ciò - suggerisce ancora Mencaroni - spingere gli imprenditori a fare di più, creare le condizioni per l'apertura di nuove imprese, curare l'humus per la nascita di nuove idee e nuove forme organizzative e di management. Il tutto in una visione integrata perché il concetto di base è che, se uno più uno fa due, uno con uno invece fa sempre più di due. E questa maggiore integrazione può essere la strada perché il divario che i dati evidenziano tra le due province possa restringersi".

"Occorrono visioni, progetti e tenacia nel concretizzarli e nel portarli avanti, integrandoli tra loro e anche via via trasformandoli. In questo contesto, la Camera di commercio dell'Umbria c'è ed è in prima fila nel fare la propria parte", conclude il presidente dell'ente camerale. (ANSA).

VIDEO ANSA



24 MAGGIO, 13:01

INPS, TRIDICO: "FUTURI VERTICI LO TROVERANNO UN ISTITUTO MEGLIORE DI QUELLO CHE HO TROVATO IO"

Monitoraggio dei servizi radio-televisivi

Data	26/05/2023	Ora		Emittente	RAI TRE UMBRIA
Titolo Trasmissione		TGR UMBRIA 19.30 - "Occupati o in cerca di lavoro" - (24-05-2023) -			

TGR UMBRIA 19.30 - "Occupati o in cerca di lavoro" - (24-05-2023) -



In onda: 24.05.2023

Condotto da:

Ospiti:

Servizio di: GIULIA BIANCONI

Durata del servizio: 00:01:25

Orario di rilevazione: 19:47:08

Intervento di:

Tag: ASSUNZIONI

Speech to text

(...)

assunzioni che invece nel 2022 sono andati bene nel settore della cultura e del turismo poi a testimoniarlo è un'indagine condotta da Unioncamere Giulia Bianconi nel 2022 il settore della cultura e del turismo nella nostra regione è stimato assunzioni di personale superiori alla media nazionale il 15,8% delle assunzioni complessive dei settori industria servizi contro una percentuale del 12,4 nel resto del Paese si registra però un forte di bilanciamento a livello provinciale con una richiesta nel perugino di quasi 6 volte superiore a quella che arriva dal ternano è quanto si evince dai dati del sistema informativo Excelsior realizzato da Unioncamere e Anpal in collaborazione con il centro studi delle Camere di commercio secondo l'indagine sui fabbisogni delle imprese sono state 2560 le assunzioni previste lo scorso anno dalle imprese culturali e creative a cui vanno aggiunti altri 7000 1200 nel turismo vocazione culturale una conferma della ripartenza di questi settori dopo le difficoltà legate al periodo pannelli con i profili che le aziende affermano di ricercare sono altamente qualificati laureati o diplomati con esperienza a livello nazionale tra le professioni maggiormente richieste spiccano analisti e progettisti di software nel settore grafico pubblicitario i tecnici esperti in applicazioni audio video ma è elevata anche la domanda di registi direttori artistici attori sceneggiatori scenografi si conferma anche per cultura e turismo la difficoltà a reperire personale

(...)



Umbria sopra la media nazionale per assunzioni previste: a Perugia offerta maggiore di quella registrata a Terni

Cultura e turismo, i posti ci sono

Nel 2022 quasi 10 mila avviamenti ma 4 profili professionali su 10 risultano difficili da reperire

di **Sabrina Busiri Vici**

PERUGIA

■ Nei settori cultura e turismo sono state programmate dalle imprese dell'Umbria quasi 10 mila assunzioni, per l'esattezza 9.760, nel 2022 ma le aziende hanno avuto difficoltà a reperire le figure idonee per 4 casi su 10. In aumento il divario fra domanda e offerta rispetto all'anno precedente. A fronte, quindi, di un sistema di formazione e orientamento al lavoro su cui c'è da fare passi importanti la regione sta dimostrando comunque di avere una grande vitalità nei settori cultura e turismo anche rispetto al dato nazionale. Il volume di assunzioni in programma in Umbria nel 2022 risulta pari al 15,8% degli avviamenti complessivi al lavoro nei settori industria e servizi (la percentuale è del 19,6% in provincia di Perugia e del 2,7% in provincia di Terni) ben al di sopra di quello italiano che si attesta al 12,4% del totale. A delineare questo scenario è il

volume Imprese e professionisti culturali e creative, 2022 del Sistema informativo Excelsior, realizzato da Unioncamere e Anpal in collaborazione con il Centro studi delle Camere di Commercio Tagliacarne.

SETTORE CULTURALE E CREATIVO

Nello specifico le imprese culturali e creative dell'Umbria hanno programmato l'assunzione di 2 mila 560 lavoratori (2 mila 180 in provincia di Perugia e 380 in quella di Terni), il 4,2% della domanda di lavoro com-art e intrattenimento.

SETTORE TURISMO

A queste richieste in Umbria vanno aggiunte poi le 7 mila 200 assunzioni (tutte in provincia di Perugia, nessuna in quella di Terni) collegate alle imprese del turismo a prevalente vocazione culturale. Mentre a livello nazionale gli avviamenti sono stati 361 mila 870, il 7% del totale delle assunzioni programmate (molto meno dell'Umbria, che segna 13,1%).

IL MISMATCH DOMANDA E OFFERTA

Fenomeno in crescita è il mismatch fra domanda e offerta di lavoro in questi settori: nel 2022 la difficoltà di reperimento per le figure richieste dal sistema produttivo culturale e creativo è arrivata a riguardare il 39,1% delle assunzioni (+ 8,4 punti percentuali rispetto al 2021). Incremento ancora più ampio (+ 9,8 punti percentuali) sul 2021 per le assunzioni delle imprese del turismo a prevalente vocazione culturale, che nel 2022 è arrivato quasi al 38%.

LE PROFESSIONI PIÙ RICERCATE

A livello nazionale, tra le professioni maggiormente ricercate dalle imprese culturali e creative spiccano gli analisti e progettisti di software nel settore-grafico pubblicitario con 20 mila 920 assunzioni, seguiti dai tecnici esperti in applicazioni audio, video, gaming sempre nel settore grafico-pubblicitario (19 mila

040 assunzioni). Elevata anche la domanda di registi, direttori artistici, attori, sceneggiatori e scenografi (12 mila 020 richieste), di operatori di apparecchi per la ripresa e la produzione audio-video (9 mila 850) e di tecnici della produzione radiotelevisiva, cinematografica e teatrale (6 mila 290). Le imprese culturali e creative hanno assunto anche ingegneri industriali e gestionali per il settore creativo e audiovisivo (4 mila 590), addetti all'accoglienza e all'informazione nell'ambito storico-museale (4 mila 550), così come stampatori (4 mila 050), ingegneri civili e professionisti assimilate (3 mila 780) e tecnici web e grafico-pubblicitario (3 mila 580).

Le dieci professioni più richieste

	DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO (%)
Analisti e progettisti di software settore-grafico pubblicitario	67,3
Tecnici esperti in applicazioni audio, video, gaming e settore grafico-pubblicitario	40,6
Registi, direttori artistici, attori, sceneggiatori e scenografi	15,0
Operatori di apparecchi per la ripresa e la produzione audio-video	26,1
Tecnici della produzione radiotelevisiva, cinematografica e teatrale	12,4
Ingegneri industriali e gestionali settore creativo e audio-visivo	55,4
Addetti all'accoglienza e all'informazione settore storico-museale	18,9
Stampatori	42,2
Ingegneri civili e professioni assimilate	65,5
Tecnici web settore audio-visivo e grafico-pubblicitario	57,3

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema informativo Excelsior, 2022.



Peso: 54%



Tra cultura e creatività Comparto che dà lavoro

Mencaroni: «Serbatoio occupazionale. Ma difficili da reperire 4 profili su 10»

PERUGIA

Le assunzioni da parte delle cosiddette "imprese culturali e creative" e quelle del turismo a vocazione culturale rappresentano in Umbria nel 2022 il 15,8% delle assunzioni complessive dei settori industria e servizi, contro il 12,4% della media nazionale, ma c'è un forte sbilanciamento a livello provinciale: 19,6% in provincia di Perugia e solo 2,7% in quella di Terni. Il quadro emerge dal volume "Imprese e professioni culturali e creative, 2022" del Sistema informativo Excelsior, realizzato da Unioncamere e Anpal in collaborazione con il Centro Studi delle Camere di Commercio Tagliacarne.

«**Dati molto interessanti** quelli del Sistema Informativo Excel-

sior sul 2022, che fanno emergere con chiarezza - dice il presidente della Camera di Commercio **Giorgio Mencaroni** - il discreto posizionamento dell'Umbria nelle assunzioni da parte delle imprese culturali e creative 'core' e l'eccellente posizionamento negli avviamenti da parte delle imprese legate al turismo a vocazione culturale. Eppure, nonostante la nostra regione sia, nel complesso, ben sopra la media nazionale, ci sono spazi per migliorare ancora, rafforzando l'integrazione dell'offerta dell'Umbria, quindi la narrazione dell'Umbria che esce dalla sinergia del linguaggio creativo 'core', di quello turistico culturale, di quello ambientale, di quello enogastronomico, di quello spirituale e così via».

A livello nazionale, tra le professioni maggiormente ricercate dalle imprese culturali e creative spiccano gli analisti e progettisti di software nel settore-

grafico pubblicitario con 20mila 920 assunzioni, seguiti dai tecnici esperti in applicazioni audio, video, gaming sempre nel settore grafico-pubblicitario (19mila 040 assunzioni). Elevata anche la domanda di registi, direttori artistici, attori, sceneggiatori e scenografi (12mila 020 richieste), di operatori di apparecchi per la ripresa e la produzione audio-video (9mila 850) e di tecnici della produzione radiotelevisiva, cinematografica e teatrale (6mila 290). Le imprese culturali e creative hanno assunto anche ingegneri industriali e gestionali per il settore creativo e audiovisivo (4mila 590 assunzioni), addetti all'accoglienza e all'informazione nell'ambito storico-museale (4mila 550), così come stampatori (4mila 050), ingegneri civili e professioni assimilate (3mila 780) e tecnici web per i settori audiovisivo e grafico-pubblicitario (3mila 580).

Giorgio Mencaroni

commenta i dati del Sistema informativo Excelsior, sulle assunzioni delle imprese culturali e creative



Peso: 45%



Grano, prezzi in calo Agricoltori preoccupati «Costi di produzione cresciuti del 30%»

Il presidente della Borsa Merci della Camera di Commercio:
«I listini, dopo essere saliti nel 2022, oggi sono sotto quelli precedenti
il conflitto in Ucraina, con i margini per i produttori in forte contrazione»

PERUGIA

Per il prezzo del grano, dopo la crescita dettata dalla guerra in Ucraina è arrivata la flessione, che ha portato i listini sotto i livelli anteguerra. Gli agricoltori umbri, che si «sono salvati» avendo già venduto il prodotto a prezzi remunerativi, sono però preoccupati per la campagna di raccolta in arrivo, con «costi di produzione cresciuti del 30% a fronte di prezzi al momento calanti». Il quadro, per quanto riguarda la provincia di Perugia (con effetti evidenti comunque anche su quella di Terni) lo fornisce la borsa merci, organo della **Camera di commercio dell'Umbria**, che pubblica con cadenza settimanale i prezzi all'ingrosso di 278 merci, tra cui appunto quelli relativi ai frumenti.

Dall'analisi emerge che i prezzi medi del grano duro sono stati meno sensibili alla guerra in

Ucraina, con un incremento molto limitato e con una discesa progressiva da luglio 2022: in un anno listini giù del 37,4%, oggi quotazione più bassa di quella precedente al conflitto.

L'ultimo listino pubblicato dalla borsa merci di Perugia è relativo al 30 maggio scorso e quota il grano duro di migliore qualità al prezzo medio a 307,5 euro a tonnellata (frutto di un prezzo minimo indicato a 305 euro e di uno massimo di 310 euro), con una riduzione del 37,4% rispetto a un anno fa, a maggio 2022, quando quotava 491 euro. Il prezzo del grano duro in provincia di Perugia (e per estensione in Umbria), sempre riconosciuto all'agricoltore, ha risentito poco, a differenza del grano tenero, dallo scoppio della guerra in Ucraina, arrivando dopo l'invasione russa a un massimo di 491 euro (sempre valore medio a tonnellata) a maggio 2022, rispetto ai 470 che quotava a febbraio 2022, mese dell'inizio dell'attacco russo. In precedenza, a gennaio, il

grano duro migliore quotava in media 506 euro.

Dai dati emerge che l'inizio del declino della quotazione del grano duro di migliore qualità inizia a luglio 2022, per scivolare poi sotto i 400 euro a tonnellata a partire da gennaio 2023, risentendo probabilmente dell'abolizione da parte dell'Unione Europea del dazio sul frumento proveniente dall'Ucraina.

È da notare come il prezzo medio del grano duro a maggio 2023 (307,5 euro a tonnellata) sia inferiore del 39,2% rispetto a quello di gennaio 2022 (506 euro), prima dello scoppio del conflitto.

Preoccupazione desta invece la campagna 2022/2023 di prossimo raccolto in quanto, a fronte di forti aumenti dei costi di produzione, gasolio, semente, concimi, antiparassitari, non sappiamo se seguirà un analogo aumento dei prezzi dei prodotti.

IL PRESIDENTE DIANO

**«Nubi scure sulla
campagna di raccolta
in arrivo che potrebbe
avere conseguenze
negative anche
per i consumatori»**



Peso: 59%



**Tab. 2 - Grano, prezzo medio in euro a tonnellata
pagato agli agricoltori franco centro di raccolta in
prov. di Perugia da gennaio 2022 a maggio 2023**

**GRANO TENERO
MIGLIORE QUALITÀ**

MESE	PREZZI IN EURO
gen - 2022	284,5
feb - 2022	265,5
mar - 2022	367,5
apr - 2022	352,5
mag - 2022	359,5
lug - 2022	342,0
ago - 2022	329,0
sett - 2022	333,0
ott - 2022	340,0
nov - 2022	326,0
dic - 2022	301,0
gen - 2023	283,0
feb 2023	275,0
mar - 2023	232,0
apr - 2023	230,5
mag - 2023	227,5

**GRANO DURO
MIGLIORE QUALITÀ**

MESE	PREZZI IN EURO
gen - 2022	506,0
feb - 2022	470,0
mar - 2022	480,0
apr - 2022	483,0
mag - 2022	491,0
lug - 2022	452,0
ago - 2022	463,5
sett - 2022	425,5
ott - 2022	457,5
nov - 2022	442,5
dic - 2022	432,5
gen - 2023	392,5
feb 2023	367,5
mar - 2023	351,5
apr - 2023	281,5
mag - 2023	307,5

Fonte: Borsa Merci di Perugia

LNZ



Peso:59%

Monitoraggio dei servizi radio-televisivi

Data	05/06/2023	Ora		Emittente	RAI TRE UMBRIA
Titolo Trasmissione		TGR UMBRIA 14.00 - "Cala il prezzo del grano"			

TGR UMBRIA 14.00 - "Cala il prezzo del grano"



In onda: 03.06.2023

Condotto da:

Ospiti:

Servizio di:

Durata del servizio: 00:01:23

Orario di rilevazione: 14:04:15

Intervento di:

Tag: GRANO

Speech to text

(..

l'economia. Ora, dopo l'impennata per il conflitto ucraino torna a scendere il prezzo del grano, secondo le rilevazioni della Camera di commercio, i costi di produzione, però, continuano a salire. Segue Lorenzo Materazzi dopo l'aumento, in conseguenza della guerra in Ucraina il prezzo del grano, torna a contrarsi anche in Umbria, attestandosi su quotazioni preconfezionato. I dati sono della Borsa merci della Camera di commercio regionale a maggio 2022 il prezzo tonnellate di grano duro, era quotato 491 euro contro i 307 registrati al 30 maggio di quest'anno il prezzo del grano tenero, si è rivelato più reattivo di stabilità dei mercati, ma sempre su livelli contenuti, altalena che rischia di destabilizzare i produttori per la campagna di raccolta in arrivo i in Umbria il frumento viene coltivato in circa 80000 ettari. Cinquantamila di grano tenero, trentamila di grano duro, i prezzi al dettaglio non vanno infatti di pari passo con l'aumento dei costi di produzione, gasolio concimi semi antiparassitari che si stimano un più 30% circa 1200 1400 euro all'ettaro, in attesa di capire se i prezzi al dettaglio, varieranno ancora il dato positivo, secondo la Camera di commercio è rappresentato dalle stime di produzione che in Umbria si prevedono molto buoni.

...)

TAG/AR

GIUGNO 10, 2023

AP REDAZIONE



ULTIMI ARTICOLI



Umbria, nasce l'Osservatorio sull'Informazione Locale



NON PERDERE



AP - LAZIO

Gran Prix New Life 2023



BREAKING NEWS

Caserta. Precipita velivolo Piper. Due vittime, padre e figlio



CONSUMATORI

Volano i listini dei gelati, +22% rispetto allo scorso anno. A Firenze i prezzi più alti



ANIMALI

Egitto. Squalo uccide un cittadino russo. Uomini lo catturano e lo massacrano a morte



CONSUMATORI

Estate 2023. Codacons: in arrivo stangata su spiagge italiane. Elenco delle più costose

AgenPress. Lunedì 12 giugno alle ore 12 a Perugia, presso la Sala Rossa della Camera di Commercio dell'Umbria (via Cacciatori delle Alpi n.42), **Ordine dei Giornalisti dell'Umbria** e **l'Associazione Stampa Umbra**, in collaborazione con **l'Università degli Studi di Perugia**, il **Comitato Regionale per le Comunicazioni dell'Umbria** (Co.Re.Com.) e la **Camera di Commercio dell'Umbria**, firmeranno un Protocollo d'intesa per l'istituzione di un Osservatorio permanente sull'occupazione e l'editoria in Umbria.

Le parti condividono l'obiettivo di "valorizzare il ruolo e il compito dell'informazione alla luce della sempre più pervasiva diffusione delle nuove tecnologie informatiche e dello sviluppo della comunicazione via web". L'iniziativa darà la possibilità di condividere le rispettive competenze e conoscenze, anche attraverso la raccolta di dati, per intraprendere un programma di aggiornamento professionale dei giornalisti rispetto ai nuovi strumenti

tecnologici.

Obiettivo: garantire una sempre maggiore qualità dell'informazione regionale, del suo pluralismo e dell'indipendenza, tutelando la dignità della professione giornalistica alla luce della normativa sull'equo compenso e dei principi dell'art. 36 della Costituzione.

Tag: giornalismo

ARTICOLI CORRELATI



EDITORIA

IL FONDATORE DEL RIFORMISTA VELARDI:
"RENZI DIRETTORE. SA IL FATTO SUO"



EDITORIA

MATTEO RENZI: "IN MOLTI STANNO
ATTACCANDO IL RIFORMISTA"



EDITORIA

REDAZIONE AVVENIRE: ESPRIMIAMO IL
NOSTRO RINGRAZIAMENTO A MARCO
TARQUINIO



EDITORIA

MARCO GIRARDO È IL NUOVO DIRETTORE DI
AVVENIRE



EDITORIA

RENZI È IL NUOVO DIRETTORE DEL
QUOTIDIANO "IL RIFORMISTA"

HOME EDITORIA

ULTIMA ORA

Al Regina Elena assegno da 28 mila euro ricavato del concerto di beneficenza "Musica per Clo"


GIUGNO 12, 2023

AP REDAZIONE


ULTIMI ARTICOLI



per Clo"



Osservatorio sull'Informazione locale, firmato il Protocollo d'intesa



NON PERDERE



MUSICA

Al Regina Elena assegno da 28 mila euro ricavato del concerto di beneficenza "Musica per Clo"


CRONACA INTERNAZIONALE

"Non c'è pace senza le donne" Convegno Donne per la Pace in Kosovo


POLITICA

Berlusconi, Occhetto: "Meloni l'unica erede, anche se Silvio non voleva"


AP - LOMBARDIA

Berlusconi. Il saluto di Mediaset e del figlio sulla torre di Mediaset. "Ciao papà, grazie Silvio"


CRONACA

Berlusconi, Quagliariello (Magna Carta): "Nel '94 ha cambiato storia del liberalismo in Italia"

AgenPress. Conoscere per deliberare. È stato questo, di einaudiana memoria, il "leitmotiv" della conferenza stampa durante la quale è stato siglato il Protocollo d'intesa per l'istituzione di un Osservatorio permanente sull'occupazione e l'editoria in Umbria.

Un Osservatorio sull'informazione locale, quello tratteggiato questa mattina a Perugia nella Sala Rossa della Camera di Commercio dell'Umbria, per *"valorizzare il ruolo e il compito dell'informazione alla luce della sempre più pervasiva diffusione delle nuove tecnologie informatiche e dello sviluppo della comunicazione via web"*.

Il Protocollo d'intesa per l'istituzione dell'Osservatorio è stato promosso da **Ordine dei Giornalisti dell'Umbria** e l'**Associazione Stampa Umbra**, in collaborazione con **Università degli Studi di Perugia, Comitato Regionale per le Comunicazioni dell'Umbria (Co.Re.Com.)** e **Camera di Commercio dell'Umbria**.

*"L'iniziativa – ha affermato il **Presidente dell'Ordine dei Giornalisti dell'Umbria, Mino Lorusso** – darà la possibilità di condividere le rispettive competenze e conoscenze, anche attraverso la raccolta di dati, per intraprendere un programma di aggiornamento professionale dei giornalisti rispetto ai nuovi strumenti tecnologici. Obiettivo – ha scandito Lorusso – è una sempre maggiore qualità dell'informazione regionale, del suo pluralismo e dell'indipendenza, tutelando la dignità della professione giornalistica alla luce della normativa sull'equo compenso e dei principi dell'art. 36 della Costituzione".*

Sul tema della necessità democratica di un'informazione di qualità si è soffermato **il Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Perugia, Maurizio Oliviero**, che ha rilevato come *"il mondo dell'informazione, la cui qualità è fondamentale perché possa giocare il suo ruolo fondamentale in un sistema democratico, è in profonda trasformazione e presenta numerosi problemi che minacciano la sua qualità. Problemi che vanno messi bene a fuoco, conosciuti nei loro dettagli, per aiutare a mettere a punto un pacchetto di interventi di sostegno all'informazione che garantiscano il suo pluralismo, la sua indipendenza e la sua qualità".*

Il Presidente della Camera di Commercio dell'Umbria, Giorgio Mencaroni, ha evidenziato come *"una stampa forte e libera sia fondamentale per lo sviluppo della società e questo Osservatorio deve riuscire a fornire un bagaglio di dati e conoscenze per interventi di breve, medio e lungo periodo che rafforzino l'informazione e aiutino concretamente nella transizione digitale del settore. La Camera di Commercio dell'Umbria metterà a disposizione i suoi dati elaborati e già a breve, appena passata l'estate, presenterà una prima indagine che verrà condivisa con l'Osservatorio".*

Mirko Minuti, Delegato per il Corecom Umbria, ha affermato che *"il Corecom aderisce con convinzione all'Osservatorio permanente sull'occupazione e l'editoria"*

in Umbria, mettendo a disposizione l'attività che già svolgiamo con regolarità per monitorare l'evoluzione del settore nelle sue varie dinamiche. Un lavoro di squadra, quello dell'Osservatorio, che, mettendo a fattor comune dati e conoscenze, potrà fornire un'importante bussola di riferimento".

Luana Pioppi, Vicepresidente dell'Associazione Stampa Umbra, ha affermato "che c'è una grande necessità di certificare una situazione dell'informazione che, in Umbria e non solo, presenta enormi difficoltà e anche di allarme. Perché quando gli editori pagano pochi, pochissimi euro ad articolo, la qualità inevitabilmente svanisce e il ruolo che l'informazione dovrebbe avere in una democrazia viene svilito e umiliato. L'Osservatorio dovrà aiutare a fornire dati e conoscenze in maniera permanente, con lo scopo di ottenere interventi che possano cambiare una situazione di precarietà e sottoretribuzione che sta sfigurando la faccia stessa dell'informazione".



ARTICOLI CORRELATI



EDITORIA

UMBRIA. NASCE L'OSSERVATORIO
SULL'INFORMAZIONE LOCALE



EDITORIA

IL FONDATORE DEL RIFORMISTA VELARDI:
"RENZI DIRETTORE. SA IL FATTO SUO"



EDITORIA

MATTEO RENZI: "IN MOLTI STANNO
ATTACANDO IL RIFORMISTA"



EDITORIA

REDAZIONE AVVENIRE: ESPRIMIAMO IL

Monitoraggio dei servizi radio-televisivi

Data	13/06/2023	Ora		Emittente	RAI TRE UMBRIA
Titolo Trasmissione		TGR UMBRIA 19.35 - "Nasce l'osservatorio sull'editoria." - (12-06-2023)			

TGR UMBRIA 19.35 - "Nasce l'osservatorio sull'editoria." - (12-06-2023)



In onda: 12.06.2023

Condotto da:

Ospiti:

Servizio di: CARLO CIANETTI

Durata del servizio: 00:01:36

Orario di rilevazione: 19:50:36

Intervento di: GIORGIO MENCARONI (PRESIDENTE CAMERA DI COMMERCIO DELL'UMBRIA), MAURIZIO OLIVIERO (RETTORE UNIVERSITÀ DI PERUGIA), MINO LORUSSO (GIORNALISTA) ,

Tag: UNIVERSITÀ DI PERUGIA

Speech to text

(...

ed è stato firmato un protocollo d'intesa tra l'ordine dei giornalisti associazione stampa Wong l'università di Perugia e camere di commercio Corecom per l'istituzione di un osservatorio sull'informazione locale Carlo Ciani il primo in Italia raccoglierà dati lavoreranno analisi e proposte per migliorare il sistema dell'informazione in Umbria settore sottopagato spesso sfruttato non considerato sufficienza rispetto alle potenzialità che quindi lavorare in questa direzione significa rafforzare tutto il sistema libertà e indipendenza e autonomia parole chiave quando si parla di informazione sono a rischio se come accade in Umbria un articolo di giornale viene pagato il giornalista mediamente da 5 a 7 euro c'è una crisi profonda che riguarda l'editoria c'è una crescita di altri settori che non sono sufficientemente tutelati quindi bisogna lavorare parecchio quindi questo significa avere strumenti adeguati la Camera di commercio parteciperà all'osservatorio fornendo dati per analizzare lo stato dell'arte proporre interventi concreti Caviro una stampa libera e una stampa naturalmente che la capacità di fornire con correttezza i nostri dati diventa un asset strategico importantissimo per l'economia di una regione i dati dell'Osservatorio consentiranno di valutare anche la qualità dell'informazione informazione di qualità vuol dire comunità di qualità e le due cose stanno strettamente collegate sono anche un po' il termometro nella visione di